IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE 1956

Martedì 24 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2945 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Politica di presenza

Dopo la riunione a Roma dei capi delle missioni diplomatiche italiane nei paesi del Vicino e Medio Oriente, il discorso pronunciato a Palermo dal Ministro degli Affari Esteri, on. Gaetano Martino, vale a precisare ulteriormente la portata degli interessi e degli obiettivi della nostra politica in quel delicato settore degli affari internazionali. La solidarietà manifestata nuovamente nei confronti dell'iniziativa pacificatrice tentata, e in parte già attuata (con l'ordine di cessazione del fuoco impartita da arabi e israeliani), dal segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, rappresenta in concreto l'aspirazione italiana al ristabilimento di effettive condizioni di tranquillità nel Medio Oriente, e costituisce anche una precisazione di limiti. L'Italia non può, in effetti, assumersi responsabilità e compiti che non le competono, se non in virtù di un desiderio di presenza e d'azione. Il miglior modo nel quale l'Italia possa operare è, bensì, individuabile in un serio esame delle concrete possibilità di intervento non già nel conflitto che, pur se attualmente placato, suscita inquietudini e perplessità circa la sorte della pace (e trattasi di un settore dal quale il fuoco può facilmente propagarsi altrove), ma piuttosto nell'armonizzare una politica attualmente slegata e imprecisa, nel rappresentare esigenze e intendimenti che troppo spesso subiscono interpretazioni preconcette, se non suscitano ostilità di principio.

Tutto ciò non significa che l'Italia debba astenersi da una compartecipazione diretta agli avvenimenti mediterranei: e sembra particolarmente opportuno il rilievo del Ministro Martino, secondo cui «non potranno esserci conferenze di Stati mediatori ed arbitri per la risoluzione dei problemi di fondo della vita mediterranea, senza la presenza dell'Italia». E', questo, un più esplicito richiamo alla responsabilità delle potenze che si dichiarano particolarmente interessate alle questioni del Mediterraneo e del Medio Oriente; un richiamo che segue quello già espresso dallo stesso Ministro Martino nel suo discorso al Senato della Repubblica del 13 aprile scorso. Un mancato riconoscimento di un nostro diritto a partecipare alla soluzione dei problemi mediterranei sarebbe, secondo il Ministro degli Esteri d'Italia, non soltanto un torto al nostro paese, ma soprattutto «la prova manifesta della volontà di non ricercare soluzioni eque e durevoli».

L'ipotesi di una mediazione italiana cade, dunque, con una responsabilmente valida affermazione di serietà: quella ipotesi si sarebbe dimostrata almeno incauta. Si osservino gli sforzi del segretario generale dell'ONU, sorretti dalla unanimità dei consensi del Consiglio di sicurezza e dal prestigio materiale e morale dell'organizzazione delle Nazioni Unite; si ricordino i fallimenti del tentativo tripartito (Stati Uniti, Granbretagna e Francia) di garantire la pace nel Vicino e Medio Oriente; si consideri che in quel settore si sta svolgendo una delle più imponenti «corse» dell'età contemporanea: la corsa all'influenza, esercitata prima in termini politici, ed ora anche in termini economici. Basterebbe, in tali condizioni, la sola forza morale del nostro paese a risolvere problemi che durano da oltre un decennio, che sono acuiti dai nuovi ideali nazionalistici degli Stati arabi, che sono alimentati dallo sviluppo degli eventi in settori prossimi? La risposta non può essere affermativa.

Non si dimentichi che nello squilibrio fra mezzi e fini è da ricercarsi la causa delle incertezze e degli errori della politica estera italiana del passato. In questo dopoguerra, si è generalmente cercato di superare quel dissenso fondamentale, e si è impostata una politica internazionale proporzionata alle possibilità effettive del nostro paese.

E' certo che oggi, nelle sostanzialmente migliorate condizioni della nostra economia, nella rinsaldata congiuntura politica, è più agevole operare nel settore della politica internazionale: ma non bisogna dimenticare i limiti, la delicatezza degli strumenti, la precisione degli obiettivi. Così, nel caso specifico, è facile invocare una politica di intervento nella situazione del Vicino e Medio Oriente, senza considerare le possibilità soggettive e obiettive di tale politica, e senza tener conto della praticità di essa non solo quanto a impostazione, sibbene anche quanto a ricezione da parte degli interessati.

Una politica di presenza può essere esplicata in molti modi, ma certamente il senso delle proporzioni deve essere valutato esplicitamente, senza esibizionismi, in aderenza assoluta alla realtà. Il che non significa mancanza di fermezza o di dignità; chè il primo requisito della dignità è nella commisurazione esatta, obiettiva, dei propri limiti, delle proprie capacità. Altrimenti, si rischia di non rinvenire quel prestigio che pur si invoca.

Alfonso Sterpellone

Istituito a Mosca
un controllo sulla polizia

Mosca, 23

Il Praesidium del Soviet Supremo ha deciso la creazione di un'apposita «Commissione di vigilanza» con il compito di sorvegliare attentamente le attività degli organi della pubblica sicurezza sovietica e in particolare della polizia segreta.

Questo risulta dalla lettura del numero del «Bollettino del Soviet Supremo» distribuito stasera ai giornalisti occidentali accreditati a Mosca. Nel «Bollettino del Soviet Supremo» vengono riportati tutti gli atti ufficiali sovietici.

La nuova Commissione di controllo agirà alle dipendenze del Procuratore generale dello Stato ed avrà il compito specifico di «vigilare l'attività investigativa» di tutti gli organi della polizia di sicurezza, nonchè di controllare mediante ispezioni ed inchieste l'attività dei Tribunali civili e penali e le carceri.

Tale compito è limitato all'avvenire e non si estenderà quindi al controllo della attività passate.

Il «Bollettino» ha pubblicato la notizia a meno di 24 ore di distanza della denunzia delle «aberrazioni» giuridiche commesse dal defunto Andrej Viscinsky.

ATMOSFERA PESANTE A BIRMINGHAM PER LA VISITA DEI CAPI SOVIETICI

KRUSCEV DIVENTA MINACCIOSO IN UN DISCORSO SUI «PUGNI CHIUSI»

«Si può avere simpatia o antipatia - ha detto - ma non ignorare la nostra esistenza» Respinta una richiesta laburista a favore dei detenuti politici nei paesi satelliti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 23**

S'è avuto oggi un nuovo saggio della filosofia di Kruscev in quello che gli inglesi chiamano un «let's be friends speech», un discorso (nella faticosa traduzione italiana) che invita ad essere amici. Abbiamo già veduto che cosa sia questo atteggiamento di Kruscev: parte dalla considerazione che la guerra sia ormai impossibile, o quasi, ed arriva alla conclusione che val la pena di essere amici, senza chiedersi conto dei diversi sistemi di Governo e di vita.

Il discorso è piuttosto suggestivo e induce chi lo ascolta a dargli ragione; ma riconduce inevitabile, se appena approfondito, al proposito fondamentale di Anthony Eden: la soluzione dei grandi problemi. Per dire le cose come le vedono i sovietici, e come in realtà sono, la distensione è ormai nelle mani dell'Occidente: manca ormai solo il nostro consenso. La buona volontà e la buona fede sovietiche in proposito sembrano fuor di dubbio.

Il discorso di Kruscev era stato pronunciato a Birmingham, dopo la visita alla Fiera industriale britannica. Traeva spunto dalla constatazione che qualcuno mostra i pugni ai sovietici. Non s'è ben capito se Kruscev facesse allusione a chi li mostra metaforicamente (la Germania di Adenauer, gli Stati Uniti) o a chi li mostra, o quasi, nel vero senso della parola, a Londra, cioè quei cittadini britannici che non vedono volentieri la visita dei sovietici.

Lungo tutti i 13 chilometri dall'aeroporto alla città, gruppi d'inglesi hanno lanciato all'indirizzo dei sovietici grida di derisione e di scherno. Su alcuni cartelli era stato scritto a grandi lettere «Viva Stalin». Un gruppo di persone porgeva verso le macchine dei due uomini del Cremlino secchi e scope. Si sono visti alcuni agitare i pugni in gesto di minaccia.

Kruscev ha detto: «Si può avere per noi simpatia o antipatia, ma non ignorare la nostra esistenza. Venendo qui, ho visto qualcuno che mi mostrava il pugno e io in risposta, mi sono toccato la fronte con un dito. Così ci siamo compresi tutti e due. Rivolgersi a noi su questo tono è cosa del passato. Dopo la rivoluzione d'ottobre gli inglesi sbarcarono nel nostro paese, i francesi sbarcarono essi pure ad Odessa e i giapponesi a Vladivostock. Ma il popolo russo compì un grande sforzo e noi siamo sempre presenti, là, nel nostro paese. Questo modo di parlare, con il pugno chiuso, è dunque fuori di luogo. E allora, non è tempo che noi diveniamo un poco più intelligenti?».

«Vorremmo ricordarvi — ha detto Kruscev — che ci sono stati altri tentativi di parlarci su questo tono. Benchè questo non sia un rimprovero, voglio essere assolutamente franco con voi. Hitler ha tentato di parlarci coi pugni e ora è sottoterra. Noi non siamo venuti qui per suscitare ostilità. Siamo venuti in visita amichevole, perchè invitati dal vostro Primo Ministro, al quale siamo molto grati dell'invito».

Kruscev ha fatto accenno ai colloqui di Londra. S'è capito, ancora una volta, che i sovietici si ripromettono discussioni lunghe, dalle quali soluzioni e accordi usciranno, se usciranno, lentamente e faticosamente. Bisogna anche aspettarsi che «il tono di voce dei due Governi» possa cambiare durante le discussioni; ma resta il fatto che l'atmosfera è improntata a franchezza e amicizia e ad amichevole comprensione. La visita e le discussioni che si svolgono, e che seguiranno, saranno certamente utili, ma Kruscev avverte con chiarezza che un accordo su tutti i punti non potrà essere raggiunto, e che non vale la pena di aspettarselo. E' assai più facile, dice, rovinare le relazioni che non migliorarle. «Noi pianteremo delle buone basi, basi per lo sviluppo di relazioni che in futuro devono diventare le più amichevoli possibile». Questo significa che persino sul problema delle relazioni bilaterali, che è minore per importanza e per difficoltà, non sarà facile raggiungere un accordo.

Kruscev è quindi passato a parlare di quello che lo interessa maggiormente: le relazioni commerciali. «Un vero e vasto sviluppo delle nostre relazioni commerciali è necessario. Non dovete pensare che noi si sta dietro a voi, ad esempio, nella produzione aeronautica. Le autorità britanniche sono state tanto gentili da mostrarci alcuni dei vostri aerei; e sono dei buoni aerei. Ma noi abbiamo qui tra noi il nostro disegnatore di aerei Tupolev, che sta costruendo un aereo civile per 170 passeggeri (il maggior aereo inglese ne porta 120) ed ha costruito un aereo a reazione che ne porta 47».

A questo punto, il discorso di Kruscev si è fatto talmente realistico che i giornali di Londra di stasera lo definiscono minaccioso. Realismo e minacce ne sono infatti, e ne vogliono essere, il lievito. «Volete, ad esempio, parlare della bomba allo idrogeno? Un fatto importante è che noi saremo i primi a fare esplodere la bomba «H» da un aereo. Gli americani sono, a questo proposito, ancora nello stadio delle intenzioni, perchè la loro più recente esplosione non è stata di una bomba allo idrogeno, ma di una installazione all'idrogeno. Grande importanza abbiamo dato anche ai missili. Noi possiamo competere anche con essi e io sono sicuro che noi abbiamo un missile con una parte esplosiva allo idrogeno che potrà raggiungere qualsiasi parte del mondo».

Questa parte del discorso contiene due rivelazioni scientifico-militari e un ammonimento politico. I sovietici avranno aerei e missili capaci di trasportare la bomba all'idrogeno in qualsiasi parte del mondo. Ovviamente il paese più facile da raggiungere è la Granbretagna. Le rivelazioni sono fatte, dunque, in termini che, forse, non potranno essere chiamati diplomatici, ma che certamente sono politici.

Detto questo, Kruscev è tornato a parlare del commercio, dicendo: «Credete forse che le vostre restrizioni sulle relazioni commerciali ci impediscano di fare progressi nei nostri armamenti? Stringere i pugni richiede assai minore cervello che fare del commercio. E' solo con un vasto sviluppo del commercio che noi possiamo spianare la strada verso l'amicizia, una vera e forte amicizia tra noi».

E' seguito un discorso di Bulganin, più generico, nel quale si riparla dei «malintesi» del dopoguerra e del desiderio sincero di cancellarli o di ripararli, e delle prospettive di amicizia e di collaborazione. C'è stato anche un accenno ai colloqui con Eden, che possono portare a qualche accordo. Un accenno più chiaro è stato fatto poco dopo da Butler, il quale ha detto: «Abbiamo avuto discussioni molto importanti. Se possiamo giudicare da quelle che si sono avute finora, e se i fatti seguono le parole, possiamo già dire che valeva la pena che questa visita avesse luogo».

In conclusione, questa è stata giornata di minacce e di confronti. Prima all'aeroporto di Londra, poi alla base militare di Marham Norfolk, i leader sovietici hanno gettato una occhiata alla potenza aerea britannica. Hanno veduto, per essere precisi, anche gli aerei che dovrebbero poter portare la bomba all'idrogeno in Russia, quando la Granbretagna avrà la bombe all'idrogeno. Durante una parata aerea, Bulganin si è rivolto al sig. Birch, Ministro dell'Aeronautica, e ha detto, forse con un po' di ironia: «Perchè non viene in Russia? Proveremo a mostrarle anche noi qualcosa di buono». E poco dopo: «Apprezzo molto che lei abbia invitato Kruscev e me a vedere tutto questo, ma apprezzo anche più che lei abbia invitato il sig. Tupolev, che è un uomo pericoloso». Tupolev, infatti, non finiva di fare domande e ad una di queste un esperto rispose: «Adesso lei diventa troppo curioso».

Stasera Bulganin e Kruscev erano ospiti, alla Camera dei Comuni, dell'esecutivo nazionale del partito laburista. Nelle conversazioni seguite al pranzo, Gaitskel ed altri dirigenti laburisti hanno esplorato le intenzioni sovietiche sulle prospettive di accordo sui grandi problemi. La possibilità di ridare la libertà ai «satelliti» è stato uno degli argomenti di conversazioni. Secondo un giornale londinese della sera, il partito laburista sottometterebbe ai «leaders» sovietici una lista dei socialisti imprigionati nei paesi satelliti, dei quali chiede la liberazione.

Più tardi si è saputo però che Kruscev, si è esplicitamente rifiutato di aderire alle richieste rivoltegli da alcuni dirigenti laburisti perchè intervenga in aiuto dei social-democratici detenuti nelle prigioni dei paesi satelliti. Sembra anzi che si sia giunti quasi a un diverbio di Kruscev con i dirigenti laburisti, dopo un discorso del capo sovietico nel quale questo ultimo ha difeso la politica prebellica sovietica, ha aspramente attaccato l'atteggiamento britannico in quel periodo e ha criticato i leaders laburisti per l'appoggio da essi recentemente dato al riarmo della Germania Occidentale.

Bulganin e Kruscev hanno fatto ritorno al loro albergo verso la mezzanotte.

Alfredo Pieroni

Al n. 10 di Downing Street: la stretta di mano fra Eden e Kruscev

FORTE DISCORSO PRONUNCIATO DA FOSTER DULLES

SAREBBE UNA FOLLIA DIMINUIRE LA VIGILANZA DI FRONTE AL COMUNISMO

Precisa valutazione dei recenti avvenimenti di Mosca È ormai necessaria l'auspicata evoluzione della NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 23**

In un discorso pronunciato stamane a New York al banchetto annuale dell'«Associated Press», il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha dichiarato che «gli Stati Uniti cercano soprattutto di affrettare la data alla quale, inevitabilmente, la storica amicizia dei popoli russo e americano potrà nuovamente manifestarsi in pieno».

«Noi — ha aggiunto Dulles — godiamo profondamente nel constatare che nell'Unione Sovietica esistono indizi di una luce che potrebbero segnare la aurora di una nuova era».

Dopo aver posto in risalto il fatto che gli Stati Uniti «rinunciano all'uso della forza e della violenza per servire la libertà», il Segretario di Stato americano ha espresso il suo pensiero in questi termini: «Noi non ci siamo dedicati all'odio perpetuo dell'URSS. Ciò che noi odiamo è il male che i dirigenti sovietici fanno. Il dispotismo arbitrario di uno Stato poliziesco, l'intolleranza ufficiale e il conformismo forzato, l'asservimento del popolo all'esaltazione dello Stato, l'uso della violenza e della minaccia della violenza nelle relazioni internazionali, la frode e l'inganno per corrompere e rovesciare liberi Governi, è questo che noi detestiamo ed è contro questo che noi prendiamo posizione».

Dulles ha quindi dichiarato che i mutamenti che hanno accompagnato nell'URSS il ripudio di Stalin e del suo culto rivestono «enorme importanza». Dulles ha chiarito il significato di ciò nei seguenti termini: «Questi avvenimenti significano, a mio avviso, che l'unità e la forza del mondo libero hanno dimostrato ai dirigenti sovietici la inutilità della loro politica di violenza. Essi stanno parimenti a dimostrare che talune forze di libertà vengono esercitate in seno al blocco sovietico stesso e sono abbastanza potenti da esigere una risposta o almeno una parvenza di risposta. Tutto ciò riveste un'importanza immensa e rappresenta più di quanto il mondo libero osasse sperare qualche anno fa».

«La nostra soddisfazione tuttavia deve essere moderata: Stalin è stato abbattuto dal suo piedistallo ma noi non vediamo ancora, in seno al blocco sovietico, l'esistenza di un Governo realmente rappresentativo ovvero il rispetto delle aspirazioni fondamentali dei popoli.

«I dirigenti sovietici affermano di avere rinunciato alla violenza ma essi sono febbrilmente impegnati ad aumentare il potenziale militare sovietico, in particolare per quanto concerne le armi nucleari e i mezzi di trasportarli fino ai loro obiettivi.

«I paesi dell'Europa orientale, compresa la Germania dell'Est, rimangono sotto il tallone di ferro della forza sovietica. In Asia e nel Vicino Oriente i dirigenti sovietici sono diventati mercanti di odio e fomentatori di violenza. Per quanto concerne il Giappone, la politica estera sovietica continua a presentare un aspetto ripugnante».

Dopo aver dichiarato che le offerte sovietiche di aiuti economici contengono trappole pericolose, Foster Dulles ha rimproverato ai dirigenti sovietici di non aver ripudiato «due delle più scandalose menzogne» dell'era staliniana: la menzogna consistente nel dichiarare che la Corea del Sud fu lo Stato aggressore nella guerra coreana e la menzogna secondo la quale le Nazioni Unite, nel corso dello stesso conflitto, hanno usato armi batteriologiche contro i comunisti cinesi.

Il Segretario di Stato ha in seguito affermato che «sarebbe follia per le nazioni libere, credere che queste ultime possano diminuire la loro vigilanza e disunirsi senza pericoli sino a quando la vittoria del comunismo rimane lo scopo confessato dei dirigenti sovietici e finchè i progetti dei dirigenti sovietici sono appoggiati da un potente apparato militare e dall'organizzazione clandestina del comunismo internazionale».

Foster Dulles ha quindi affermato che il compito che si offre alla diplomazia americana è ormai quello di «costruire più sulla speranza e meno sulla paura». Egli ha aggiunto: «E' questo un compito difficile perchè «la paura facilita il lavoro dei diplomatici».

Dulles ha quindi constatato, in quest'ordine di idee, che «gli accordi di sicurezza collettiva, nati dal timore di un'aggressione armata, sembrano ora a certuni meno importanti di quanto non lo fossero cinque anni fa, e che il neutralismo può ora essere dagli stessi considerato in maniera plausibile, come una via sicura e anche vantaggiosa».

Ciò ha indotto Dulles a parlare delle prospettive di evoluzione dell'alleanza atlantica. La NATO — ha affermato — è stata concepita essenzialmente come alleanza militare e questo aspetto continua a rivestire «un'importanza vitale». Ma la NATO può e deve essere di più. Il Segretario di Stato ha annunciato allora che le proposte canadesi, francesi ed italiane concernenti l'estensione delle attività della NATO a campi economici e politici, saranno studiate nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri della NATO che si aprirà a Parigi il 4 maggio.

Dulles ha poi dichiarato: «Gli Stati Uniti credono in una più stretta integrazione di taluni paesi dell'Europa occidentale.

Leo Rea

PERQUISIZIONE NOTTURNA DELLA POLIZIA

Armi ed esplosivi in una sede romana del MSI

Sono stati fermati venti giovani

Roma, 23

In seguito ad alcuni elementi emersi dalle indagini che condussero recentemente al rinvenimento di armi ed esplosivi in una sede del MSI a Torino, l'Ufficio politico della Questura ha perquisito, la scorsa notte, presente un magistrato, la sede rionale del MSI al quartiere Prenestino, in via Perugia. Nel corso della perquisizione, gli agenti hanno rinvenuto alcune armi, bombe a mano e un ordigno esplosivo già pronto per l'uso. In seguito a tale rinvenimento venivano fermati trenta giovani, che sono stati sottoposti a interrogatorio. Alcuni di essi, una decina, sono stati rilasciati, altri trattenuti. Pare che l'ordigno dovesse servire per una azione dinamitarda da effettuarsi il giorno 25 aprile. Tutto il materiale trovato è stato consegnato alla direzione tecnica dell'Artiglieria per le osservazioni del caso.

Sul ritrovamento di armi, il Questore ha fatto sapere questa sera, tramite il dirigente dell'Ufficio stampa, che nessuna comunicazione ufficiale può essere fatta per il momento, per non pregiudicare l'esito delle indagini che sono tuttora in corso. Il capo dell'Ufficio politico, dott. Piccolo, richiesto dai giornalisti, ha dichiarato che l'operazione effettuata la scorsa notte nella sede del MSI nel Prenestino e le armi sequestrate non avevano alcuna attinenza con l'odierna riunione della Corte costituzionale. Il dott. Piccolo ha altresì dichiarato che tra i fermati non vi sono nè dirigenti nè alti esponenti del MSI.

Fuga a Chioggia di nove istriani

Chioggia, 23

Sei uomini, una donna e due bambini, fuggiti dall'Istria a bordo di due imbarcazioni a remi e a vela, sono stati raccolti in mare da equipaggi chioggiotti. Sbarcati in città, i nove profughi hanno chiesto alle autorità locali asilo politico.

DOPO LA CERIMONIA D'APERTURA AL PALAZZO DELLA CONSULTA

La Corte costituzionale ha tenuto la prima udienza

Alla solenne inaugurazione ha presenziato anche il Capo dello Stato Elevato discorso di De Nicola - La morte del giudice Capograssi

Roma, 23

«Da oggi la Corte costituzionale inizia ufficialmente i suoi lavori». Con queste parole il Presidente De Nicola ha dichiarato aperta la solenne seduta inaugurale.

Alle 10.30 precise, dal salone pompeiano al piano nobile del palazzo della Consulta in piazza del Quirinale, De Nicola, seguito da dodici giudici, ha fatto il suo ingresso nel «Salone Giallo». La cerimonia è terminata venti minuti dopo, quando il Presidente ha finito il suo discorso, vivamente applaudito dalle autorità intervenute, fra le quali il Capo dello Stato.

Al centro della sala, era il Capo dello Stato Giovanni Gronchi, alla sua destra il Cardinale vicario di Roma Clemente Micara, a sinistra il Cardinale Giuseppe Cicognani, prefetto della segnatura apostolica: subito dopo, i Presidenti del Senato Cesare Merzagora, il vicepresidente Enrico Molè, il Presidente della Camera on. Giovanni Leone, il vicepresidente del Consiglio on. Giuseppe Saragat. Fra le altre autorità presenti numerosi Ministri (Medici, Cassiani, Tambroni, Moro, Campilli), magistrati, parlamentari e personalità del mondo forense.

Un minuto dopo l'ingresso della Corte, è entrato il Capo dello Stato, insieme con il segretario generale Moccia, il consigliere militare Rosa e il consigliere diplomatico Lucciolli, accompagnavano Giovanni Gronchi i consiglieri costituzionali Jaeger e Casandro.

Alle 10.30 De Nicola si è alzato in piedi insieme con tutta la Corte.

«La nostra Costituzione — ha detto fra l'altro il Presidente De Nicola — è poco conosciuta, anche da coloro che ne parlano con apparente competenza: bisogna divulgarla fra tutti gli italiani, prima che sia troppo tardi. Essa ha incontestabili pregi di orientamento pur non essendo perfetta, perchè una Costituzione perfetta non è mai esistita: la Costituzione ha detrattori e apologeti, ma deve avere un solo giudice: l'esperienza».

Dopo aver illustrato brevemente quelli che sono i compiti e i programmi della Corte costituzionale, De Nicola ha concluso ringraziando il Capo dello Stato e gli intervenuti.

Per tutto il tempo in cui De Nicola ha parlato la Corte è rimasta in piedi. I giudici erano così disposti: alla destra del Presidente, Azzariti, Perassi, Gabrielli, Castelli Avolio, Papaldo, Jager. Alla sinistra, Cappi, Ambrosini, Battaglini, Cosatti, Bracci, Cassandro. Erano assenti il giudice Capograssi, deceduto nelle prime ore di stamane, e il giudice Lampis, trattenuto a letto da una indisposizione.

La toga che vestono i giudici ricorda per la foggia i costumi rinascimentali: è lunga fino ai piedi, nera, chiusa sul davanti da una duplice fila di fregi bianchi e oro; il tocco è anch'esso nero, con fregi dorati a forma di doppia esse.

Al termine della cerimonia De Nicola ha accompagnato il Presidente Gronchi nel suo studio, dove si è intrattenuto con lui qualche minuto, insieme con le altre autorità presenti. Alle 11.10 il Presidente della Repubblica ha lasciato il Palazzo della Consulta.

Nel pomeriggio la Corte è tornata a riunirsi, alle ore 17. Al principio dell'udienza, il Presidente De Nicola ha comunicato la morte del prof. Capograssi e lo ha commemorato con commosse parole, alle quali si sono associati il prof. Calamandrei del Foro e l'avv. Frattini per l'Avvocatura dello Stato. In segno di lutto l'udienza è stata sospesa per mezz'ora.

Alla ripresa il relatore prof. Azzariti ha illustrato la controversia sull'art. 113 del T. U. di P. S., che regola l'affissione e la distribuzione di manifesti, e del suo eventuale contrasto con lo art. 21 della Costituzione, tale essendo l'argomento di tutti i ricorsi oggi trattati in unica discussione. Quindi i vari patroni hanno svolto la tesi relativa alla incostituzionalità della norma in esame.

Il prof. Mortati, seguito dallo avv. Mazzei, ha illustrato i principi generali per i quali non è sostenibile che la Costituzione abbia voluto riservare alla Corte l'esame della illegittimità soltanto delle leggi successive all'entrata in vigore della Costituzione stessa, dovendosi invece ritenere che tale esame possa essere fatto anche rispetto alle leggi anteriori. Il prof. Crisafulli ha sostenuto che l'art. 21 della Costituzione è una norma di libertà tanto perfetta ed esplicita che essa è di immediata applicazione, non essendovi necessità di ulteriori norme legislative.

Il prof. Giannini, prima di tornare su questo concetto, ha sollevato una eccezione sull'intervento della Presidenza del Consiglio, sostenendo che questa manca di interesse ad affermare la tesi della costituzionalità delle norme anteriori alla Costituzione. Quanto all'art. 113 l'interesse a sostenerne la legittimità costituzionale potrebbe spettare semmai al Ministero degli Interni. Inoltre, l'avvocato ha sostenuto che tale posizione della Presidenza del Consiglio comporta un atteggiamento politico che non risulta adottato dal Parlamento nè dal Consiglio dei Ministri.

L'avv' Battaglia si è rimesso alle memorie scritte e a quanto detto dai colleghi, esprimendo la sua piena fiducia in una decisione di illegittimità dell'art. 113 da parte della Corte. Il prof. Vassalli ha ricordato che l'autorizzazione di pubblica sicurezza, richiesta dall'art. 113, fu instaurata dal regime fascista in rapporto ad un sistema fondato tutto sulla prevenzione di eventuali abusi della stampa. Invece, la Costituente con l'art. 21 volle deliberatamente tornare al sistema della repressione dei reati di stampa, che già si era affermata sotto il regime liberale all'ombra dello Statuto albertino. Vi è perciò un'incompatibilità assoluta tra i due sistemi e quindi tra le due leggi che rispettivamente li rappresentano. Si può anche ammettere che la libertà di stampa esiga una certa regolamentazione, che del resto per la stampa periodica è stata già data dalla legge vigente, ma ciò non potrà mai avvenire con il sistema dell'autorizzazione di polizia, fondato su una discrezionalità assoluta.

L'avv. Comandini ha messo in rilievo le assurdità alle quali a suo parere si andrebbe incontro se la Corte decidesse che il suo potere è limitato a colpire di incostituzionalità le leggi successive alla Costituzione, dichiarando intoccabili quelle precedenti che sono meritevoli di più urgente riforma.

Sullo stesso concetto è tornato il prof. Calamandrei, il quale ha detto che la Costituzione è nata dal dolore e dalla sofferenza della nazione, e che perciò la Corte, comunque intitoli le sue sentenze, dovrà riferirsi con esse a Dio e ai Caduti per la causa della libertà. Il patrono ha concluso domandandosi la ragione per la quale l'Avvocatura dello Stato difende con tanta energia un ordinamento giuridico sorpassato.

A tutti ha replicato l'avvocato dello Stato Frattini, rilevando che il problema, che è esclusivamente giuridico e non politico, sta tutto nel concetto di illegittimità costituzionale. Per illegittimità costituzionale deve intendersi quella compiuta dal legislatore che, con un eccesso di potere, va contro la Costituzione. Il concetto di illegittimità così inteso comporta il confronto tra la Costituzione e una norma successiva a essa, e non ha senso rispetto al legislatore anteriore che non ha potuto violare una Costituzione inesistente. Questo è invece un problema di incompatibilità, cioè di contrasto fra leggi che si succedono nel tempo, che va risolto secondo l'art. 15 delle preleggi ed è demandato al giudice ordinario. Questo potere non spetta alla Corte costituzionale, che ha invece soltanto quello di dichiarare la illegittimità nel senso anzidetto. L'avvocato dello Stato ha fatto anche richiamo all'art. 16 delle norme transitorie, in virtù del quale la stessa Costituente aveva prefissato un termine di un anno per procedere all'abrogazione delle leggi anteriori incompatibili con la Costituzione. E' spiacevole che questo termine sia stato superato, ma il problema giuridico non cambia per questo.

La Corte alle 22 ha sospeso i lavori, e nei prossimi giorni essa si riunirà in Camera di consiglio per la deliberazione della decisione, e la sentenza sarà successivamente depositata alla cancelleria.

OGGI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PARTE PER LA FRANCIA

I temi politici del viaggio saranno prima esaminati con Segni

Nonostante le polemiche nessuna «supplenza» al Quirinale

Roma, 23

Soltanto domani mattina il Presidente del Consiglio avrà il preannunciato colloquio con il Capo dello Stato al Quirinale, colloquio di particolare interesse, svolgendosi ad appena poche ore di distanza dalla partenza dell'on. Gronchi per la Francia, che avverrà domani alle 12.30. Il colloquio, infatti, offrirà l'occasione al consueto giro panoramico della situazione internazionale in relazione al complesso dei problemi che saranno trattati a Strasburgo e a Parigi nelle riunioni del Consiglio d'Europa e della NATO. Ma in particolare ci si soffermerà (è probabile che all'incontro partecipino anche Martino e Saragat) sui temi che Gronchi avrà personalmente occasione di toccare nei contatti in programma per la visita ufficiale al Presidente della Repubblica francese. E' facile presumere che il Capo dello Stato svilupperà a Parigi il tema della applicazione dell'art. 2 del Patto atlantico, già impostato nel suo viaggio oltreoceano, nel senso di uno sviluppo sempre più stretto ed efficiente della collaborazione tra i paesi alleati sia sul piano politico che su quello economico e sociale. E' anche da prevedere che il Ministro degli Esteri approfitterà dei colloqui parigini per prospettare preliminarmente l'azione che l'Italia si propone di svolgere a questo scopo in seno al Consiglio atlantico.

Per quanto nessuno ne abbia parlato ufficialmente, è certo che a questi argomenti, nell'incontro di domani mattina, se ne aggiungerà un altro senza dubbio di notevole importanza: quello della «supplenza». La questione, tornata improvvisamente di scena dopo la presa di posizione di Malagodi e l'orientamento dei capi dei gruppi senatoriali, è sempre oggetto di polemiche. Ma è un fatto che è da escludersi — come abbiamo già detto altra volta — che la questione possa essere risolta in modo diverso da come lo fu al tempo del viaggio in America, tanto più — come fanno notare circoli ufficiosi — che stavolta il viaggio non durerà più di quattro giorni e la distanza è addirittura trascurabile.

E' un problema che merita una soluzione definitiva, evidentemente, perchè non è possibile che ogni volta che il Presidente della Repubblica si allontana, se ne torni a parlare daccapo senza arrivare a nulla di concreto. Sembra che questo sia anche il desiderio dell'on. Segni, il quale intederebbe arrivare a un chiarimento definitivo mediante una comunicazione emanata da un organo qualificato, come potrebbe essere, per esempio, il Quirinale.

Il Consiglio dei Ministri di domani mattina, dovrà essere necessariamente breve. Convocato per le 11, dovrà essere sospeso in tempo, perchè tutti i membri del Governo siano alla Stazione Ostiense a salutare, alle 12.30, il Capo dello Stato in partenza. E' probabile perciò che Segni decida di proseguire la seduta nel pomeriggio o di rinviarla al massimo a venerdì mattina. Tale prosecuzione si rende necessaria data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno.

ALLA RICERCA DI UNA PIÙ STRETTA COLLABORAZIONE ITALO-FRANCESE

GRONCHI ESAMINERÀ A PARIGI I GROSSI PROBLEMI MONDIALI

L'intesa appare facile sulle questioni fra i due paesi
Una conferenza stampa tenuta da Pineau al Quai d'Orsay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Il «Temps de Paris» ritorna sul tema della visita di Giovanni Gronchi a Parigi, pubblicando una dichiarazione del Presidente italiano al giornale, nella quale si dice fra l'altro: «Sono veramente felice della occasione offertami dal mio prossimo viaggio in Francia per passare in rivista, insieme con il Ministro Martino e i governanti francesi, i problemi principali dell'Europa e del Medio Oriente. Sono sicuro che l'azione dell'Italia e quella della Francia si accorderanno per la soluzione di tali problemi. Esistono anche interessi particolari che toccano i nostri due paesi nel campo economico come in quello politico. Ma anche su questi sono sicuro che si potrà trovare un punto di vista comune. Tutti sono convinti della necessità d'una stretta ed effettiva solidarietà tra la Francia e l'Italia per l'equilibrio dell'Europa e per la pace».

Al di fuori e al di là del loro carattere formale, le parole del Presidente Gronchi sottolineano due aspetti sostanziali della visita, e precisamente: 1) che i colloqui che egli, assistito dal Ministro Martino, avrà con il Presidente Coty e il Ministro degli Esteri Pineau, avranno lo scopo principale di concordare tra i due paesi un atteggiamento comune nei principali problemi internazionali; 2) che un'intesa su determinati interessi particolari ai due paesi non dovrebbe presentare difficoltà di sorta.

Alla dichiarazione del Presidente della Repubblica italiana, il giornale fa seguire un articolo dell'inviato speciale del «Temps» a Roma, Paul Mousset, nel quale viene illustrata la figura del primo magistrato d'Italia con molto garbo e con un corredo di gustosi episodi sulla vita politica di Giovanni Gronchi e sul suo recente viaggio in America.

L'inviato ha avuto cura di mettere in particolare luce la tendenza di sinistra del Presidente italiano e il senso della misura che in lui prevale e che gli impedisce di far traboccare la sua azione e il suo pensiero politico dal rigido quadro democratico. L'accenno alle sue simpatie, fatto dal giornalista francese, interesserà i governanti francesi del momento, i quali sono tutti di tendenza di sinistra, e in particolar modo coloro con i quali Giovanni Gronchi avrà i maggiori contatti: il Presidente del Consiglio Guy Mollet, e il Ministro degli Esteri, Christian Pineau.

Stasera sono stati ricevuti al Quai d'Orsay i sei giornalisti italiani invitati dal Governo francese in occasione della visita ufficiale a Parigi del Presidente italiano. Ai colleghi Russo della «Nazione», Maratea del «Messaggero», Vecchietti del «Corriere della Sera», Gorresio della «Stampa», Della Giovanna del «Tempo» e D'Aprè della «Gazzetta del Mezzogiorno», il Ministro degli Esteri Christian Pineau ha tenuto una breve allocuzione, dicendo quanto faccia piacere che la visita di Giovanni Gronchi a Parigi dia occasione a uno scambio di idee su vari problemi di ordine generale e particolare, tanto più che la Francia sa apprezzare il peso dell'Italia sulla bilancia mondiale.

Il Ministro francese ha voluto mettere l'accento sul desiderio del Governo di Parigi, che è anche desiderio del Governo di Roma, sull'estensione del carattere della NATO, attuando il programma economico e politico di cui parla l'articolo 2 dello Statuto. Infine ha detto che la Francia punta i suoi sforzi per la soluzione del problema del disarmo, che è la necessaria premessa per l'altra soluzione della complessa questione della unificazione germanica.

Domani si avrà all'Eliseo, sotto la presidenza di René Coty, un Consiglio dei Ministri, durante il quale saranno passati in esame i vari argomenti che verranno trattati nei colloqui con il Presidente della Repubblica italiana a Parigi.

Bonaventura Caloro

Un tunnel sotto Berlino

Gli americani accusati di attività spionistica

Berlino, 23

Il facente funzione di comandante sovietico a Berlino, colonnello Kotsiuba, ha accusato gli Stati Uniti di aver stabilito un sistema di intercettazione delle linee telefoniche dell'Esercito sovietico e della Germania orientale «a scopo criminoso e di spionaggio». Egli ha affermato che da parte americana è stato costruito per tale scopo un tunnel sotterraneo che dal settore americano di Berlino Ovest si spinge per 300 metri nel distretto di Alt Glienicke, a Berlino Est.

Queste dichiarazioni sono state fatte nel corso di una conferenza stampa convocata al Quartier generale sovietico di Karlshorst. E' questa la prima volta dal 1948, all'inizio del blocco di Berlino, che le autorità militari sovietiche tengono una conferenza stampa.

Kotsiuba ha precisato che il tunnel, in cui sono stati scoperti strumenti in grado di stabilire collegamenti con linee militari telefoniche, è stato scoperto da genieri sovietici e che il facente funzione di capo di stato maggiore delle Forze sovietiche in Germania, generale Zanrenko, ha inviato una lettera di protesta al riguardo al capo di stato maggiore delle truppe americane in Europa. In questa lettera viene elevata protesta contro questa «illegale e inammissibile azione delle autorità militari americane» e viene chiesta la punizione dei responsabili oltre a misure intese ad evitare il ripetersi di un analogo incidente.

Zanrenko ha dichiarato che stamani s'è svolta una riunione tra il colonnello Kotsiuba e il maggiore generale Dasher, comandante americano a Berlino, ma che tale missione «non ha sfortunatamente portato alcun risultato positivo».

Da parte sovietica si è suggerita la creazione di una commissione mista sovietico-americana incaricata di svolgere una ampia inchiesta. Funzionari americani si sono rifiutati di formulare commenti in proposito prima che le dichiarazioni sovietiche siano state attentamente studiate.

Un discorso di Martino

I DIRITTI DELL'ITALIA nei problemi mediterranei

Palermo, 23

Il Ministro degli Affari Esteri, on. Gaetano Martino, ha dichiarato oggi: «Ai problemi di equilibrio e di sviluppo del Mediterraneo sono ovviamente interessati anche Stati che geograficamente non sono mediterranei, ma la cui responsabilità nella politica mondiale ne determina e ne esige la presenza anche in questa zona che più direttamente ci riguarda perchè è la zona in cui è, per così dire, situata la nostra casa. Noi non contestiamo questo diritto, ma affermiamo con altrettanta chiarezza che non potranno esserci conferenze per la risoluzione dei problemi di fondo della vita mediterranea senza la partecipazione dell'Italia. Noi consideriamo l'eventuale esclusione dell'Italia da tali eventuali conferenze non solo e non tanto come un torto ingiustificato fatto al nostro paese, quanto come la prova manifesta della volontà di non ricercare soluzioni eque e durevoli. A questo obiettivo l'Italia ha dato e continuerà a fornire spassionatamente il proprio contributo».

Il Ministro Martino, che parlava alla cerimonia inaugurale delle attività del «Centro per la cooperazione mediterranea», svoltasi stamane nella sala delle lapidi del Palazzo municipale, ha poi detto: «Ho proprio in questi giorni convocato a Roma gli Ambasciatori e i Ministri, capi delle nostre missioni diplomatiche nel Vicino Oriente, per esaminare alla luce delle loro più recenti informazioni e impressioni le possibilità della nostra azione politica nel settore. Essi tornano ora nelle rispettive capitali con l'istruzione precisa di nulla tralasciare per contribuire a curare, con una intensificata attività, le premesse indispensabili per il raggiungimento di questo sommo bene che è per noi la pace. Questa è anche l'occasione per dichiarare tutta la nostra soddisfazione per i risultati della missione del Segretario generale delle Nazioni Unite, signor Hammarskjoeld, il cui viaggio nel Mediterraneo è stato accompagnato dal nostro più vivo consenso e dalle nostre più fervide speranze. L'Italia, membro dell'ONU, condivide e asseconda l'azione della massima organizzazione internazionale nei riguardi dei problemi più dolenti e scottanti della zona mediterranea».

RIMOSSA DA PECHINO la tomba di P. Matteo Ricci

Città del Vaticano, 23

La tomba del Padre Matteo Ricci, il famoso gesuita che nel secolo XVI portò in Cina, con la fede cristiana, la scienza occidentale, sarà trasferita dal cimitero cattolico di Chala, Pechino, a quello di Si Pei-wang. La notizia della improvvisa decisione delle autorità comuniste è giunta alla agenzia missionaria «Fides», ma non se ne conosce la ragione. Già è in atto il trasferimento delle numerose tombe e delle lapidi funerarie del cimitero di Chala sotto la sorveglianza delle cosiddette «autorità religiose del Peitang».

Il cimitero esisteva fin dai primi anni del secolo XVII e la tomba più antica era appunto quella di Padre Matteo Ricci, attorno alla quale si erano poi fatti seppellire numerosi altri missionari.

Interesse jugoslavo agli scambi con l'Italia

Milano, 23

A conclusione dei lavori delle Camere di commercio italo-jugoslava di Milano e jugo-italiana di Belgrado, ha tenuto oggi una conferenza sulle prospettive della collaborazione economica fra Italia e Jugoslavia l'Ambasciatore Pavlic, direttore degli Affari economici al Segretariato agli Esteri di Jugoslavia. L'oratore ha illustrato le caratteristiche generali della politica economica jugoslava. Dopo avere accennato ai notevoli aumenti che si verificano nella corrente di esportazione jugoslava, Pavlic ha segnalato che il mondo occidentale partecipa con il 65 per cento all'intercambio jugoslavo, mentre il mondo orientale, ivi compresa la Cina, raggiunge il 19 per cento, ed i restanti continenti, Africa ed Asia, il 16 per cento.

L'oratore è quindi passato a trattare i rapporti economici italo-jugoslavi, constatando anzitutto che la cifra di 65 miliardi raggiunta nel 1955 dimostra come fossero ingiustificati i timori avanzati da qualche parte circa la liberalizzazione degli scambi. L'Ambasciatore Pavlic ha inoltre fatto osservare che il continuo aumento degli scambi italo-jugoslavi dovrebbe fugare i timori che la normalizzazione dei rapporti economici fra Jugoslavia ed Europa orientale possa portare ad una riduzione degli scambi con l'Occidente. Ha poi annunciato che la Jugoslavia rimuoverà gli ostacoli ancora esistenti per la importazione dall'Italia di beni di consumo. In primo luogo di macchine per scrivere, colori di anilina, tessuti, eccetera. Accennando ai mezzi che possono contribuire all'ulteriore incremento delle relazioni fra Italia e Jugoslavia, Pavlic ha espresso la speranza che possano essere attuate le previste linee aree Belgrado-Milano e Belgrado-Roma.

A Voghera Gronchi inaugura il Sacrario della Cavalleria

Nella Germania divisa

Pronta restituzione di soldati sconfinati all'Est

Amburgo, 23

Un ufficiale e otto uomini delle Forze inglesi di stanza nella Germania occidentale, sconfinati ieri per errore nel territorio comunista della Germania orientale, sono ritornati alla propria base. Essi hanno dichiarato di essere stati interrogati dalle autorità comuniste, e di aver avuto un buon trattamento.

Il fatto si era verificato ieri, quando il gruppo, a bordo di un autocarro trainante un pezzo di artiglieria leggera da campagna, aveva preso la strada nelle vicinanze del posto di blocco di Lauenburg, sconfinando in territorio comunista. L'ufficiale ha dichiarato d'essersi accorto dello sbaglio soltanto quando venne fermato dalla polizia comunista.

Gli inglesi venivano sottoposti a interrogatorio da parte della polizia popolare e di ufficiali russi ad Ragenow, nel Meckleburg. Essi hanno potuto far ritorno alla loro base dopo neppure 24 ore dal loro sconfinamento con tutto il loro equipaggiamento.

Il fatto, che non ha precedenti, ha destato vera sorpresa nei comandi alleati; bisogna pensare che sinora, in casi analoghi, la procedura ed il tempo impiegati per la restituzione delle persone e dei materiali sconfinati erano quanto mai complessi.

ALL'AVANGUARDIA DEL PROGRESSO INDUSTRIALE

INAUGURATO A MILANO LO STABILIMENTO DURBANS

Suggestivo inizio del lavoro nei reparti dopo la benedizione del vasto complesso

Milano, 23

L'acqua lustrale, che l'aspersorio di mons. Montini ha sparso nel superbo ingresso rutilante di marmi e di mosaici, ha dato l'avvio al lavoro nel più grande e moderno opificio milanese. Stamane alle 11.15 le macchine hanno cominciato a pulsare nello stabilimento della Durban's di via Gulli, il meglio attrezzato d'Europa per la produzione dei dentifrici, il più progredito ed il più razionale che è ormai in atto da tempo nella metropoli lombarda, gara che impegna la tenacia e l'orgoglio dei condottieri d'industria come in una giostra d'armi di remota memoria. Ma è giostra pacifica, produttiva, feconda di meta, luminosa per il progresso raggiunto.

La Durban's di via Gulli non attendeva che il crisma inaugurale delle autorità invitate per cominciare il suo formidabile lavoro: per produrre qualcosa come 60 milioni di tubetti di dentifricio all'anno, pari a 12 mila chilogrammi giornalieri, ed i suoi 500 tra operai ed impiegati aspettavano dietro complesse e misteriose macchine che un pulsante elettrico le mettesse in moto.

Come il Sindaco di Milano, prof. Ferrari, ha tagliato il simbolico nastro tricolore che precludeva l'accesso principale, dalle «rotative» del dentifricio si è alzato un appena percettibile ronzio: i tubetti hanno cominciato ad incamerare pasta bianca o verde; i tubetti stessi sono andati a stivarsi in scatole etichettate e le scatole hanno preso l'avvio per la spedizione, con meta tutti gli angoli d'Italia sperdute contrade e grandi città d'Europa.

L'Arcivescovo di Milano è giunto all'inaugurando stabilimento accompagnato dal Ministro Angelini, dal Sindaco, dal segretario don Macchi, dai rappresentanti del Prefetto, del Questore e di tutte le altre autorità cittadine; la cerimonia dell'inaugurazione è stata breve, improntata dalla massima semplicità. Il conte Franco Cella di Rivara, consigliere delegato della Durban's, si è fatto incontro con la consorte ai convenuti per recare ad essi il benvenuto; poi una graziosa fanciulla vestita di bianco ha porto all'Arcivescovo le forbici d'argento per recidere il simbolico nastro. Ma con un simpatico gesto accompagnato da un cordiale sorriso, mons. Montini ha girato le forbici al Sindaco, ed al prof. Ferrari è spettato quindi il compito di recidere il filugello dai colori nazionali.

E' seguita la benedizione. Poi la visita, visita lunga, minuziosa, interessante. Mons. Montini è stato il primo, tra i molti curiosi, ad appassionarsi delle varie fasi delle lavorazioni in atto. Dal reparto della chimica, dove vengono rigorosamente dosate le parti componenti dei dentifrici, delle creme, del borotalco, a quello dove la pasta dentifricia stessa esce rotativamente dalle macchine per incunearsi nei tubetti, al reparto confezioni, al magazzino, alla spedizione.

Alla grandiosità scenografica, questo stabilimento, opera dell'arch. Cesare Pea, unisce la massima funzionalità. La sagomatura delle due principali facciate non ha valore soltanto architettonico, ma impedisce la penetrazione diretta dei raggi solari nei grandi saloni di lavorazione, e favorisce nel contempo una illuminazione diffusa e razionale. La struttura è in cemento armato, con previsione di carichi fino a 1500 kg. per metro quadrato, ed è stata concepita in funzione di futuri sopralzi. Lo stabilimento, situato in una delle zone più ariose e salubri di Milano, ricopre una area di 18 mila metri quadrati; la complessiva cubatura delle costruzioni è pari a 70 mila metri cubi.

Mons. Montini si è soffermato anche nel salone adibito a mensa, salone che ospita tutti i dipendenti dell'azienda senza distinzioni di incarichi o di mansioni; ha ammirato la cucina dotat dei più moderni ausili tecnici, si è compiaciuto per l'evidente collaborazione in atto tra datore di lavoro e lavoratori.

Poi il Presule è sceso nel grandioso cortile interno, dalle vaghe aiuole fiorite e dai viali ghiaiosi che lo fanno rassomigliare ad una casa di campagna di vittoriana memoria, per ricevere il saluto delle maestranze. A tutti il Presule ha impartito la benedizione.

Da oggi Milano conta uno stabilimento — modello in più, anzi può andare fiera di possedere uno nuovissimo che è all'avanguardia, nel suo genere, nell'intera Europa. E questo è un titolo di merito per il conte Franco Cella di Rivara, un industriale moderno, a capo di una modernissima industria.

SOSPESO LO SCIOPERO dei telefonici di Stato

Roma, 23

Il Ministro per le Poste e Telecomunicazioni sen. Braschi, in relazione all'azione di sciopero preannunziata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici per il giorno 26 aprile in segno di protesta contro la progettata soppressione dell'azienda stessa in sede di applicazione della legge delega, ha avuto un ampio scambio di idee con i componenti la segreteria generale del Sindacato italiano lavoratori telefonici di Stato, SILTS, aderente alla CISL, sui motivi che hanno determinato l'atteggiamento del personale telefonico statale.

Il Ministro ha espressamente assicurato che sul progetto in elaborazione presso l'Ufficio legislativo non sono intervenute ancora sue direttive o decisioni e che per quanto ha riferimento al futuro assetto organizzativo dei servizi telefonici di Stato, non si può prescindere dall'esaminarli e trattarli e prendere comunque decisioni se non nel quadro di quanto gli organi ed i poteri competenti saranno per decidere in ordine al riassetto di tutto il settore telefonico italiano.

Il Ministro ha inoltre assicurato che le istanze avanzate dalla categoria in ordine alla autonomia funzionale ed al potenziamento della ASST saranno certamente tenute presenti, quando, in applicazione della legge delega, si passerà dalla fase dello studio a quella della realizzazione.

Per quanto riguarda l'ampliamento dei ruoli organici verrà dato immediato corso ai provvedimenti necessari, inviandoli ai Ministeri competenti.

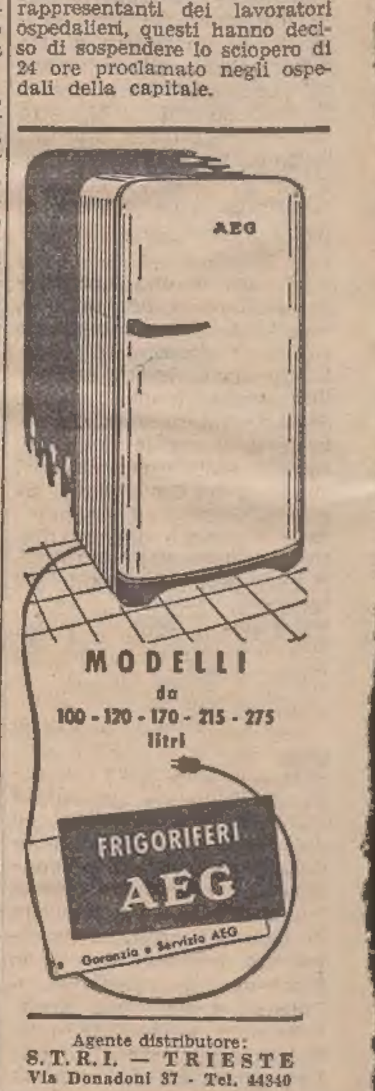
In seguito alle conclusioni, cui si è pervenuti, la Segreteria generale del SILTS ha deciso di sospendere per il momento la preannunciata azione di sciopero.

A ROMA GLI OSPEDALIERI rimangono al lavoro

Roma, 23

Le Federazioni nazionali sindacali degli ospedalieri, aderenti alla C.I.S.L., alla U.I.L. e alla C.G.I.L., informano in un comunicato che — a seguito dell'atteggiamento negativo della F.I.A.R.O. che ha determinato la rottura delle trattative in corso relative ai miglioramenti della categoria — hanno proclamato un primo sciopero nazionale di 24 ore, a cominciare da domani mattina alle ore 8.

A tarda notte si è appreso che dopo un incontro dei dirigenti dell'amministrazione Ospedali Riuniti di Roma con i rappresentanti dei lavoratori ospedalieri, questi hanno deciso di sospendere lo sciopero di 24 ore proclamato negli ospedali della capitale.



AL PROCESSO DI APPELLO PER LA STRAGE DI PORTELLA

Il cognato di Giuliano narra la sua fuga in America

«Non potevo più sopportare di rimanere nella casa di un assassino»
L'incontro con «John» sulla «Saturnia» - Come avvenne l'estradizione

Roma, 23

Pasquale Sciortino, il cognato di Salvatore Giuliano, condannato all'ergastolo per avere partecipato alla strage di Portella delle Ginestre, ha narrato oggi ai giudici della Corte di Assise di appello i particolari del suo espatrio negli Stati Uniti, avvenuto il 24 agosto 1947.

Dopo avere ancora una volta protestato la sua innocenza, l'imputato ha detto: «Un mese dopo il mio matrimonio con Mariannina Giuliano ebbi la certezza che la sparatoria del Lo maggio era stata eseguita da suo fratello Salvatore; non sopportai di rimanere ancora nella casa di un assassino e mi rifugiai a Terrasini. Seguitai per qualche tempo ad incontrarmi con mia moglie a Palermo, ed essa si persuase che ero deciso ad andarmene all'estero ad ogni costo.

Poichè non volevo ricorrere all'aiuto di Giuliano — ha proseguito Sciortino —, Mariannina si adoperò per trovarmi un posto su un piroscafo in partenza per l'America. Ai primi di agosto mi consegnò la metà di un biglietto da cinque lire: «L'altra metà — mi spiegò — è in possesso di un uomo che ti guiderà alla nave». Incontrai questo misterioso individuo dinanzi ad un cinema di Palermo; il 16 agosto, partimmo insieme per Napoli ed in questo porto salii a bordo della «Saturnia». Pagai ad un italo-americano, certo John, che si trovava sul transatlantico, centomila lire per avere un tesserino come marittimo ed altre cinquemila lire le diedi per ottenere un posto nella cabina destinata ai membri dell'equipaggio anzichè una semplice cuccetta».

PRESIDENTE: «Cosa avvenne al vostro arrivo a New York?».

SCIORTINO: «All'uscita dal porto, trovai due uomini che mi condussero in una casa di siciliani a Brooklyn. Al momento della partenza avevo indosso 170 mila lire; il danaro era quasi esaurito prima di arrivare in America; fui perciò costretto a trovarmi subito un lavoro ed interessai un mio zio residente a Saint Louis».

PRESIDENTE: «Dove vi impiegaste?».

SCIORTINO: «In un primo momento lavorai alla radio di Los Angeles come annunciatore di comunicati commerciali in lingua italiana; poi nel Michigani in una fabbrica di motori elettrici; infine, dopo essere entrato nella riserva della V Armata, passai nell'Aviazione americana».

PRESIDENTE: «Con il vostro nome reale?».

SCIORTINO: «No: prima con quello di Anthony Venza, poi come Francesco Catalano. Sicuro ormai della mia posizione, chiesi la cittadinanza americana ed il trasferimento in Corea. Dovetti dare le mie effettive generalità. Furono chieste allora informazioni al Consolato italiano e si venne a sapere che ero sospettato di attività illecita. Invitato a rimpatriare, interposi appello, ma il Governo italiano insistette per il mio ritorno in patria assicurando che sarei stato interrogato in un importante processo».

PRESIDENTE: «In America vi sposaste con Rose Geluso?».

SCIORTINO: «No, è falso; quell'equivoco è sorto dal fatto che assumendo falsi nomi di miei connazionali residenti negli Stati Uniti, fui costretto ad attribuirmi anche il loro stato di famiglia. Mariannina non mi seguì in America perchè attendeva un bambino».

PRESIDENTE: «Dopo il vostro ritorno in patria, foste messo a confronto in carcere con Gaspare Pisciotta. Egli vi accusò di essere stato a Portella delle Ginestre».

SCIORTINO: «Ho rispetto per i morti, ma devo dire che Pisciotta era un bugiardo e un megalomane. Voglio essere messo a confronto, per dimostrare la mia innocenza, con gli altri, che mi indicavano come responsabile della strage e che sono ancora vivi. Io sono in quest'aula sotto il peso di una grave condanna unicamente perchè ho sposato Mariannina Giuliano; nessuno dei vostri figli, giudici, abbia mai la triste ventura di innamorarsi della sorella di un delinquente».

Con questa enfatica esclamazione dell'accusato, si è chiusa l'udienza.

Sedici miliardi dell'INA per l'edilizia scolastica e popolare

Roma, 23

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, constatando le possibilità che sono offerte all'Istituto dal crescente volume della produzione assicurativa e dal costante incremento del portafoglio registrati negli ultimi esercizi, ha deliberato nei giorni scorsi di erogare nel triennio 1956-1958, per lo sviluppo dell'edilizia scolastica e dell'edilizia popolare, la somma di 16 miliardi di lire, ripartita in ragione di 8 miliardi per l'edilizia scolastica e 8 miliardi per l'edilizia popolare. La quota riservata al Mezzogiorno e alle Isole è di 12 miliardi.

UN ESORDIO ALLA TV ATTESO CON INTERESSE

Giovedì sugli schermi la «nonna del calcio»

Paola Bolognani ha restituito la medaglia che le era stata offerta dalla Giunta di Pordenone

Milano, 22

La RAI-Televisione comunica i nomi dei partecipanti alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo. Si presenteranno per la prima volta: Gianfranco Farina, di 28 anni, abitante a Milano, commesso, tema prescelto: musica lirica; Teresita De Barbieri, di 70 anni, abitante a Genova, casalinga, tema prescelto: calcio; Tarquino Prisco, di 50 anni abitante a Milano, correttore di bozze, tema prescelto: teatro di prosa.

Si presenteranno per la quota di L. 640.000: sulla storia d'Italia: Sebastiano Rossi, di 39 anni, abitante a Roma, impiegato; in scienze fisiche e naturali: Luigi Scannagatta, di 40 anni, abitante a Varenna, insegnante elementare.

Si presenteranno per la quota di L. 1.280.000: sulle arti figurative: Damaso Malagodi, insegnante elementare; sul ciclismo: Mario De Maria, tappezzerie in mobili; sulla musica sinfonica: Marco Marzollo, medico condotto.

Si presenteranno infine per la quota di L. 2.560.000: sul tema musica leggera: Gabriella Airaldi, impiegata; sul tema etnologia: Roberto Bosi, interprete.

Paola Bolognani, frattanto, ha fatto parlare di sè, Nel corso di un'intervista concessa ai giornalisti romani, l'on. Garlato, sindaco di Pordenone, aveva ritenuto opportuno dare giuste proporzioni alla portata dei festeggiamenti riservati dalla sua città alla esperta di calcio vincitrice dei cinque milioni a «Lascia o raddoppia», anche perchè l'episodio aveva dato adito a interpretazioni sproporzionate al gioco televisivo dal quale era stato provocato.

Tra l'altro il parlamentare pordenonese chiariva che la medaglia di bronzo con lo stemma della città, che un messo comunale aveva recato alla vincitrice di «Lascia o raddoppia», rappresentava un segno di simpatia della Giunta comunale alla giovane studentessa. La precisazione del Sindaco, on. Garlato, ha punto sul vivo la studentessa pordenonese, la quale ha creduto opportuno di restituire la medaglia, accompagnandola con una lettera all'on. Garlato.

Ecco il testo della lettera inviata dalla «leonessa di Pordenone»: «On. sig. Sindaco, ho letto la sua «precisazione» sul mio «caso» e sento il dovere di chiederle scusa se ho fatto ricordare in tutta Italia e all'estero il nome di Pordenone, dove abito da quattordici anni. Lei ha detto esattamente di non essersi mai interessato di me. Naturalmente, non posso darle torto; ma lei vorrà ammettere che ciò dimostra che io non l'ho mai disturbata in alcun modo, così come vorrà ammettere che io non ebbi a richiederle la medaglia «reperita presso la segreteria comunale». Essa medaglia mi fu portata a suo nome: lei comprenderà come, dopo la sua «precisazione», io debba restituirgliela. Unisco alla presente la medaglia e le invio distinti ossequi. *Paola Bolognani*».

Sulla Bruxelles-Charleroi

Un italiano fra le vittime di un tragico scontro

Bruxelles, 23

Quattro persone sono rimaste uccise ed altre quattro ferite seriamente in seguito ad un incidente stradale verificatosi la notte scorsa sulla strada Bruxelles Charleroi.

Due macchine, provenienti da opposte direzioni, per cause ancora imprecisate si scontravano in piena velocità. Poco dopo, sopraggiungeva una motocicletta con due persone a bordo e si andava ad incastrare in mezzo ai rottami delle due autovetture, da cui si levavano i lamenti dei feriti ed i rantoli dei moribondi.

Una delle vittime, ch'era al volante di una delle macchine, è stata in seguito identificata per l'italiano Antonio Michele, di 32 anni, nativo di Lusiana, in provincia di Vicenza. Egli era sposato e padre di un bimbo.

DUECENTO VITTIME nel Nyassa per un ciclone

Johannesburg, 23

A causa di un ciclone che ha infuriato sulla provincia di Nyassa, il centro di Memba è rimasto distrutto e quello di Lurio completamente isolato. Ufficialmente il numero dei morti viene indicato in 200, ma si ritiene che sia molto più alto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale e centrale e sulla Sardegna il tempo è in graduale miglioramento. Nebbie e foschie si avranno ancora sulla Sicilia e il tempo rimarrà perturbato con nuvolosità intensa. La temperatura rimarrà pressochè stazionaria. Mari: Ligure, Tirreno, mari di Sardegna e Sicilia leggermente mossi o mossi; molto mosso o agitato lo Jonio; leggermente mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 5.6, 16; Trento 4.4, 16.6; Trieste 10, 12.9; Venezia 9, 13.6; Milano 6, 15.5; Torino 0.4, 16; Genova 6.8, 12.9; Bologna 7, 15.4; Firenze 12.4, 17.2; Pisa 10.7, 16.7; Ancona 8.8, 12.9; Perugia 10.2, 18.4; Pescara 11, 15.4; L'Aquila 7.8, 19.4; Roma 12.7, 21; Campobasso 9.9, 18.4; Bari 14.8, 28.2; Napoli 17.3, 21.7; Potnza 15.4, 20; Reggio Calabria 18, 24.1; Messina 15, 23.8; Palermo 20.6, 27.7; Catania 12.7, 26.1; Cagliari 16.6, 22.2; Alghero 11.5, 16.6.

Tragica fine a Roma di un funzionario della FAO

Roma, 23

Stamane alle 9 circa, in una delle cabine degli interpreti, nella sala di conferenze della FAO, è stato casualmente rinvenuto steso sul pavimento e strangolato mediante una corda attaccata ad una sedia, il signor Jacques Michot, di nazionalità francese, di 37 anni che mancava dall'ufficio da martedì scorso.

Mercoledì mattina la direzione del personale della FAO, su indicazione della cameriera del Michot, che aveva notato l'assenza da casa nella serata di martedì, aveva provveduto ad avvertire le autorità di Polizia. Della scomparsa era stata data contemporaneamente comunicazione al fratelle Pierre, abitante a Marsiglia, che giovedì sera era giunto a Roma.

Nella mattinata di venerdì era stato aperto il cassetto del tavolo di lavoro del Michot, ed era stata rinvenuta una busta con la scritta: «Da aprire dopo la mia morte». Nell'interno c'erano un breve testamento manoscritto, datato 4 aprile, e una breve nota dattiloscritta, in cui il Michot spiegava che la sua tragica determinazione doveva attribuirsi alle sue condizioni di salute. Il signor Michot era funzionario della FAO fin dal 1947 ed era impiegato presso il servizio di traduzioni francese alla FAO stessa.

Pare che il Michot fosse stato ricoverato per qualche tempo in una clinica per malattie nervose e che inoltre prima di compiere l'insano e irreparabile gesto abbia scritto ad un suo connazionale e amico che abita a Roma. Il Michot aveva avuto un fortissimo choc nervoso dopo la morte della madre e proprio allora aveva dovuto essere ricoverato in clinica, ma poi i sanitari avevano creduto di poter affermare che era guarito.

SULLE TRACCE DI UNA GANG DI FALSARI

Arrestato «Bon-Bon» complice del «re dell'oro»

Gaston Chevet dalle carceri di Napoli verrà probabilmente estradato in Francia

Napoli, 23

In una pensione di piazza Amedeo è stato tratto in arresto il sessantasettenne Gaston Chevet, noto con l'appellativo di «Bon Bon», ricercato dall'Interpol su segnalazione della polizia francese. Chevet, che si ritiene sia stato l'uomo di fiducia di Frederic Ebel, il famoso «re dell'oro», perito tra i ghiacci del Monte Bianco il mese scorso, era ricercato per aver compiuto numerose truffe in Francia. Il suo arresto ha causato sensazione nella vicina Repubblica, dove si spera ora, grazie all'intervento della polizia italiana, di poter far luce su un vasto traffico internazionale di valuta, di cui l'Ebel era a capo. Gaston Chevet, di cui è stata chiesta l'estradizione è un uomo di eccezionale corporatura (egli pesa 150 chilogrammi), il quale svolgeva la missione di prestanome in diverse società fittizie che l'Ebel aveva create per «coprire» i suoi traffici clandestini.

Rimasto inspiegato il motivo che aveva spinto Frederic Ebel a fuggire in Italia attraverso il Monte Bianco (quando avrebbe potuto attraversare indisturbato la frontiera), la sua morte ha messo la giustizia sulle tracce di vasti traffici internazionali di valuta che facevano capo a lui e che avevano quale teatro di operazioni, oltre alla Francia, la Svizzera e l'Italia. Si tratta ora di risalire il groviglio delle relazioni dello scomparso per poter smascherare i complici che lavoravano per lui e venire a capo di una faccenda in cui sarebbero implicate numerose bande di falsari internazionali. La polizia ritiene che, oltre alle attività francesi di Frederic Ebel, questi fosse stato più o meno direttamente immischiato nel traffico di monete false che venne scoperto a Milano qualche anno fa.

Con l'arresto di Gaston Chevet, l'indagine riprenderebbe a svolgersi in Francia, mentre dietro richiesta dell'Interpol, anche in Italia la polizia seguirebbe le piste dell'intricata faccenda. Un commissario di polizia francese partirà per Napoli con l'intenzione di interrogare sul posto il detenuto, prima della sua estradizione. Gaston Chevet, per quanto non si crede che abbia svolto funzioni di primo piano nelle attività di Frederic Ebel, dovrebbe saperla lunga e le sue rivelazioni non dovrebbero essere prive di interesse.

Ucciso un Califfo in un attentato a Rabat

Rabat, 23

Il Califfo di Bouphaut è stato ucciso oggi da un gruppo di circa 30 persone nel pieno centro della Medina del quartiere arabo di Rabat. L'uccisione è avvenuta in pieno giorno.

Il Califfo stava transitando a bordo della sua macchina, quando veniva assalito da un gruppo di persone, le quali facevano partire alcuni colpi di arma da fuoco, dileguandosi.

Da Vittoria a Elisabetta

LA voce di Vittoria, *«Imperatrix Regina»* — quella voce un po' agra e puntuta di cui ci parlano tutti i diaristi inglesi della sua epoca — si faceva sentire con particolare vigore nelle mattinate della primavera del 1878 quando Lord Beaconsfield andava a Windsor, per riferire sugli affari internazionali, e soprattutto sullo sviluppo delle faccende del Prossimo Oriente. Oh, questi russi! Questi russi che ora osavano di nuovo attaccare la Turchia, e puntare su Costantinopoli! La Sovrana garriva violentemente contro di loro, facendo intendere a Lord Beaconsfield — che pure era il suo *«Premier»* favorito — che essa trovava la politica del Gabinetto inglese nei confronti della Russia troppo remissiva. Ciò ch'essa chiedeva. ciò ch'essa voleva, era ben altro che l'invio di note; era l'invio della Flotta nel Mar Nero, l'*«ultimatum»* posto all'avanzata russa, l'*«altolà»* intimato agli slavi.

E appena Lord Beaconsfield, timoroso dinanzi alla tempesta, se l'era svignata a forza di grandi inchini, la Sovrana lo rincorreva a Downing Street con biglietti nervosi, quali la sua mano grassoccia non ne aveva mai scritti in sua vita. *«Se l'Inghilterra»*, essa scriveva, *«deve baciare i piedi della Russia, la Regina non vuole partecipare alla umiliazione del proprio paese, essa deporrà piuttosto la Corona»*. Ed ancora: *«La Regina, come ha già detto, sente che essa non può continuare a regnare su di un paese che si abbassa fino a baciare i piedi di questi grandi barbari che ritardano tutto ciò che v'è di libertà e di civilizzazione nel mondo»*...

Da quando Vittoria garriva così, lunghi anni sono passati; e i *«grandi barbari»* russi hanno dato prove della loro barbarie che Vittoria, ai suoi tempi, non poteva sognare neppure. Ad essa, i governanti russi apparivano *barbari* perchè governavano con la frusta dei cosacchi e con le deportazioni in Siberia; e i sudditi russi apparivano *barbari*, perchè accettavano docilmente di essere governati così, e si rifacevano delle frustate prese dai cosacchi maneggiando energicamente la frusta nell'ambito delle pareti domestiche. Ma noi, sulle capacità di barbarie dei governanti e dei governati russi siamo ben meglio addottrinati della vecchia regina dell'Ottocento. In fatto di spettacoli di barbarie, in Russia, noi abbiamo veduto ben altro che il repertorio che era noto a lei. Noi abbiamo veduto la rivoluzione di Ottobre, e l'impianto della «dittatura del proletariato» compiuto con il massacro sistematico di interi ceti sociali.

Noi abbiamo veduto l'instaurazione del terrore come mezzo normale di esercizio del potere politico, effettuato da quel Lenin che ora, a confronto con chi venne dopo di lui, si vorrebbe fare passare per un governante rispettosissimo del principio della «direzione collegiale».

Noi abbiamo veduto le «epurazioni» sanguinose, che per quarant'anni, periodicamente, hanno fatto sussultare di orrore il grande paese dove pure Tolstoi aveva sognato l'avvento di un grande idillio sociale. Noi abbiamo veduto il regime di Stalin, del cui modo di trattare gli uomini si può dire ciò che Dante scrisse dell'antico tiranno di Romagna, ma s'intende su una scala immensamente più grande: *«Vende la carne loro essendo viva — poscia li ancide come antica belva»*. E noi abbiamo veduto, infine, la «destalinizzazione»; la quale, pur essendo o volendo parere, la sconfessione del tiranno di un tempo, e il rinnegamento dei suoi sistemi, per essere fatta dai suoi antichi manigoldi, e per il modo stesso in cui è fatta, è essa stessa testimonianza di persistente barbarie. Siamo dunque molto meglio documentati della antica regina; e come siamo documentati noi, deve pure, per dovere di ufficio, essere documentata la giovane Regina Elisabetta II.

Non basta. Nel frattempo, quelli che la Regina Vittoria chiamava «i grandi barbari», hanno dato opera gagliardissima alla disgregazione dell'Impero inglese. Propugnatori indefessi di un loro imperialismo camuffato da anticolonialismo, i *«grandi barbari»* si sono fatti in tutto il mondo, sovvenzionatori e promotori di tutte le insurrezioni dei popoli che un tempo — al tempo della Regina Vittoria — si chiamavano «di colore», e che sono per definizione dirette contro l'Inghilterra, la potenza coloniale per eccellenza. e per privilegio (si dice) conferitole dal Dio dei puritani. Essi hanno organizzato la rivolta dell'Asia, per cui l'Inghilterra ha dovuto, ad un certo punto, abbandonare l'India; quell'India di cui a Vittoria piaceva tanto essere *Imperatrix*. E, dopo quell'abbandono, ne sono venuti altri. E la demolizione dell'impero, sotto la spinta dell'imperialismo sovietico, mascherato da anticolonialismo, continua. Tutti i mesi portano qualche nuova «liquidazione» delle vecchie posizioni inglesi nel mondo. Pochi mesi fa c'è stato lo sgombero di Suez; in marzo s'è avuta la cacciata di Glubb Pascià dalla Giordania; in aprile s'è avuto l'improvviso voltafaccia elettorale di Ceylon, «l'isola da tè del *Commonwealth*» dove il Governo filoinglese di Sir John Kotewala è stato mandato a gambe all'aria dal trionfo del Bandoranaike, filocomunista e partigiano della proclamazione della Repubblica; domani ci sarà l'abbandono della Malesia...

Ma tant'è. Oggi Bulganin e Kruscev, due *«grandi barbari»* tipici, sono in Inghilterra. Essi, appena qualche mese fa, percorrevano l'India da trionfatori, tra ondate di applausi come nessun Viceré inglese laggiù ebbe mai, e pronunciando discorsi in cui gli inglesi, antichi padroni del paese, erano messi al ludibrio; eppure oggi essi percorrono le strade della capitale inglese, tra due spalliere di pubblico, e ci sono mani inglesi che li applaudono. Essi, con la loro «destalinizzazione» hanno mostrato il «fondo del sacco» della grande avventura politica russa; ed hanno rivelato di essere due cinici, i quali credono di potere mondare se stessi di ogni responsabilità, buttando tutto sulle spalle del loro antico padrone. E sono, perciò, disprezzati e insieme sospettati da tutto il mondo. Eppure, ecco che i due capi russi sono accolti con tutti gli onori; e sono condotti a visitare i *Sancta Sanctorum* dell'Impero inglese, e sono fatti assistere ad una seduta della Camera dei Comuni...

«La Regina sente che essa non può continuare a regnare su di un paese che si abbassa fino a baciare i piedi di questi grandi barbari, che ritardano tutto ciò che v'è di libertà e di civilizzazione nel mondo...». Queste parole testimonianti l'orgoglio e il sentimento di potenza che sorreggevano *Victoria Imperatrix Regina*, sono stampate nei libri, sono ricordate dagli studiosi di storia diplomatica, forse riecheggiano ancora dai muri superbi del castello di Windsor; perchè i muri hanno buona memoria. Ma Elisabetta non sa forse neppure che la sua trisavola avesse di questi orgogli; non ha mai letto queste parole. E se le conosce, le dimentica. E perciò, lo spettacolo di tanti suoi sudditi che si abbassano a baciare i piedi dei «grandi barbari» non la scoraggia, non la induce a pensare di abbandonare il trono. Ma tutta sorridente e gentile, fiera della devozione coniugale del suo prestante marito, lieta delle prime birichinate del suo *Charlie*, continua a regnare.

Giovanni Ansaldo

E' deceduto a Roma il critico Angelo Zottoli

Roma, 23

E' morto a Roma Angelo Andrea Zottoli, illustre figura di critico letterario e di studioso, membro dell'Accademia dei Lincei.

Funzionario dal 1905 del Ministero della Pubblica Istruzione, ne uscì nel 1925 con il grado di ispettore generale, perchè contrario al fascismo; rientrò nella pubblica amministrazione nel 1945 come consigliere di Stato. Dopo la liberazione, ricoprì inoltre la carica di commissario dell'Istituto per la «Enciclopedia Italiana» (giugno 1944-1946). Di lui si ricordano pregevoli saggi critici sul Leopardi, sul Manzoni e sul Casanova, nonchè una apprezzata edizione di tutte le opere di Matteo Maria Boiardo. Era nato a Salerno nel 1879.

LE COMMISSIONI del Premio Marzotto 1956

Le Commissioni del Premio Marzotto 1956, per le diverse sezioni messe a concorso, saranno così costituite:

Letteratura (narrativa e poesia, storia, giornalismo): Emilio Cecchi (Presidente), Carlo Bo, Raffaele Ciasca, Panfilo Gentile, Antonino Pagliaro, Edoardo Soprano.

Pedagogia (educazione civica): Giovanni Calò (Presidente), Giuseppe Santonastaso, Ugo Spirito.

Teatro e critica teatrale: Ettore Giannini (Presidente), Gino Cervi, Eduardo De Filippo, Sara Ferrati, Paolo Stoppa.

Musica: Ildebrando Pizzetti (Presidente), Carlo Maria Giuliani, Guido Pannain.

Pittura: Ardengo Soffici (Presidente), Amerigo Bartoli, Carlo Carrà, Francesco Messina, Mario Sironi.

Economia, agraria, alimentazione: Pasquale Jannaccone (Presidente), Enrico Avanzi, Gustavo Del Vecchio, Giovanni Demaria, Vittorio Puntoni

Un uomo scomparso nei meandri di Verdun

Verdun, 23

Squadre di soldati delle Forze americane in Europa stanno cercando da due giorni nei meandri sotterranei di uno dei tre forti principali di Verdun un loro compagno scomparso sin da sabato scorso. Le ricerche sono ostacolate dalla precarietà dei muri e dalla mancanza di mappe che facilitino la via in mezzo al labirinto di cunicoli, molto simili alle catacombe romane.

Il militare scomparso, il cui nome non viene reso noto essendo ancora in corso le operazioni di ricerca si era recato nelle vicinanze del forte — uno dei capisaldi dell'epica difesa francese durante la prima guerra mondiale — a fare una gita insieme alla moglie. Dopo colazione, mentre la moglie si riposava, egli entrava nei sotterranei abbandonati del forte e non ne è ancora uscito. La moglie si è rivolta alla polizia militare, che ora procede nelle ricerche.

Si teme che il giovane scomparso sia precipitato in un pozzo profondo una ventina di metri. Alcuni volenterosi si sono calati in questo pozzo, ma l'unica cosa che hanno potuto notare, sono dei profondi crepacci, entro i quali non è possibile scendere dato il grave pericolo di frane.

L'arrivo a Teheran di sir Walter Monkton, Ministro britannico della Difesa, che ha partecipato nella capitale dell'Iran alla conferenza tra i rappresentanti delle potenze firmatarie del Patto di Bagdad per un esame della situazione politica e militare nel Medio Oriente

PARLA L'EX FIDUCIARIO DI HIMMLER IN ITALIA

Dollmann demolisce il mito di Skorzeny

Col suo inopportuno intervento l'audace paracadutista rese ancora più difficile la liberazione di Mussolini

In taluni settori della pubblica opinione nostrana s'identifica il soldato tedesco con lo «optimus», che bandendo i personalismi, «giusto o errato» che sia l'ordine, lo esegue a costo della vita. Per non parlare del luogo comune secondo cui i combattenti tedeschi sconfitti sono ancora un'armata compatta, che non recriminando sul passato, sempre tutta d'un pezzo affronta le incognite della pace. Però, stando alle più recenti affermazioni del colonnello delle SS Eugenio Dollmann, il rappresentante diplomatico di Himmler in Italia, l'uomo che dal 1938 al 20 luglio 1944 assistè a tutti gli incontri fra Mussolini e Hitler, colui, infine, che in Svizzera trattò con gli alleati la resa delle forze tedesche in Italia, le dette impressioni si dimostrano quanto mai errate.

S'è fatto, purtroppo, tanto abuso di esse che mette il conto di fornire opportuni elementi per mettere una buona volta in chiaro le cose. Ce ne offre appunto il destro «L'eroe della paura» di Eugenio Dollmann (Editrice Longanesi). La documentazione contenuta nel volume è nientemeno avallata dall'ex maresciallo Kesselring, l'ex comandante supremo del settore sud-sud-ovest, che di buon grado ha dettato la prefazione alle «confessioni» di Dollmann.

Scrive Kesselring di colui che fu alle sue dipendenze: «Eugenio Dollmann, una scintillante personalità di alta levatura intellettuale e di raro fascino personale, un conversatore ricercato in tutti i salotti italiani, un uomo dotato di sorprendenti qualità diplomatiche; e tutto questo sotto una uniforme di SS». Ma non basta, chè tanto presentatore vuole avvicinare e dischiudere «la sua personalità anche ai lettori che non la conoscono», a quanto pare a torto, giacchè il Dollmann è stato per lui «un consigliere incondizionatamente devoto, egli ha potuto ottenere in cambio l'attuazione delle proposte miranti all'umanizzazione della guerra e alla preservazione dei più preziosi tesori d'arte».

Ciò premesso, incominciamo col diradare le tenebre, meglio attenuare i bagliori, intorno alla figura di Otto Skorzeny, fino ad oggi, anche da fonti alleate, riconosciuto come il liberatore di Mussolini dal rifugio del Gran Sasso. Dollmann e Skorzeny s'erano conosciuti, a Roma, nel luglio 1943. «Il suo volto — dice l'ex rappresentante diplomatico di Himmler — largo era privo d'espressione, mi fissava con sguardo opaco e la sua mano poggiava sempre dove i soldati sogliono portare la pistola. Quel giorno doveva segnare l'inizio della più straordinaria impresa eroica che il mondo abbia mai concepito. Dico concepito, perchè in realtà non si attuò mai».

Secondo Dollmann, il ruolo di Skorzeny nella liberazione di Mussolini è stato quello di un intruso e di un profittatore del piano concepito dal maggiore Mors: «In realtà furono i paracadutisti, con un'azione predisposta e compiuta felicemente nei minimi particolari, a liberare il duce senza subire perdita alcuna. Gli unici feriti si dovettero a Skorzeny».

Rischio mortale

Ma non basta, chè a detta di Dollmann, con la sua intromissione Skorzeny fece correre ai liberatori e al liberato pericolo mortale, essendosi egli all'ultimo momento infilato nella piccola «cicogna» che stava spiccando il volo col prezioso carico: «si deve solo a un miracolo se l'apparecchio, sul quale Skorzeny era salito a forza per non abbandonare il trofeo umano da lui conquistato abusivamente, non andò a infrangersi sulle rocce del Gran Sasso. E tutto ciò perchè un uomo delle SD ottenesse la croce di cavaliere grazie a una impresa in cui non doveva aver parte».

Dollmann e Skorzeny, rivistisi dopo la disfatta in una villa presso Francoforte, non si scambiarono nemmeno una parola. Di certo li divideva una diversa concezione dell'onore militare. Difatti, afferma Dollmann, «gli americani avevano regalato al loro fiero prigioniero una radio, probabilmente per ringraziare il più illustre eroe europeo di essersi consegnato, subito dopo la disfatta tedesca, nelle loro mani protettrici». Lo stesso Dollmann commenta «non avevo nessuna ragione di occuparmi ancora di quel falso eroe che il mondo, a torto, ritiene veramente tale. Egli poteva infatti interessare solo a coloro che non conoscendolo erano pronti a credergli come i bambini credono alle storie della nonna».

Giudizi sbrigativi

Aggiunto che Dollmann ben si guarda dallo smentire l'eliminazione in massa degli ebrei — ad un certo punto della sua narrazione dice «entrai nella cantina chiara e fornita perfino di un armadio, provai un senso di pena di fronte ai rappresentanti di quella razza che i miei connazionali avevano bruciato nei forni crematori» — veniamo a taluni fatti italiani, visti dall'angolo di visuale affatto personale dell'autore. In merito al famoso «Diario» di Ciano così si esprime: «Per un profano il libro sarebbe ottimo... Ma per tutti coloro che hanno conosciuto Ciano anche superficialmente è ridicolo». Ed ancora: «Ad ogni modo almeno metà di quelle «Memorie» non erano di Ciano. Ammiro gli inglesi che sono riusciti a spacciar per autentico quel diario».

Così Dollmann ha visto J. Valerio Borghese, l'ex comandante della X Mas: «bruno, pallido, autoritario, il principe ricordava la tipica figura dell'ufficiale prussiano. Pur essendo stato contrario a Mussolini e ai tedeschi, rimaneva inaccessibile ai tentativi di corruzione inglesi... quando l'incontravo, durante le passeggiate mattutine (in campo di concentramento), avevo l'impressione di imbattermi nell'idolo dell'aristocrazia romana e al contempo nel più prussiano degli antiprussiani». Del «leone di Neghelli» Dollmann dice: «Una personalità che gli inglesi non compresero mai completamente era quella del vecchio maresciallo Graziani, diventato celebre per i suoi geniali piani che fallirono unicamente per la mancanza di divisioni e che avrebbe vinto tutte le battaglie se avesse avuto a disposizione i soldati necessari».

Dopo aver parlato, non certo bene, dell'ex questore di Roma Polito, a proposito specialmente di taluni contatti di costui con la moglie di Mussolini, dopo il 25 luglio, Dollmann ha qualcosa da dire anche riguardo la figura di Ferruccio Parri. Non fa meraviglia, visto che Dollmann non ebbe simpatia nè per i partigiani nè per i fascisti di Salò. Dice, fra l'altro: «Faceva il rappresentante di apparecchi radio americani, a Milano, era un uomo buono, onesto e un poco stupido...». E' chiaro, a questo punto, che riprendendo un vecchio ritornello, l'esponente diplomatico delle SS in Italia intende infirmare la figura del vice comandante della Resistenza. Ma non c'è, in tutto questo, una ripicca dal momento che, più avanti a guerra conclusa, Dollmann, invano, ebbe a rivolgersi a Parri «affinchè ripensando alla sua liberazione, si ricordasse di noi?».

Ma per ritornare al punto di partenza di queste note, a chiusura di esse riportiamo un altro giudizio dello stesso Dollmann, a proposito dell'ex capo delle SD a Roma. Kappler, per l'ex diplomatico, che anche in questo volume si palesa arguto osservatore assai scanzonato, non era che «il prototipo del perfetto esecutore di ordini. Egli era il classico sottufficiale, fedele e ligio agli ordini dei superiori...». Ce n'è a sufficienza per affermare che anche la Germania e i tedeschi, almeno relativamente al «tutto d'un pezzo», rientrano con buon margine nella classificazione sia pure bonaria, secondo cui «tutto il mondo è paese».

Plinio Doriguzzi

CONTRO LE SOVERCHIANTI MOLTITUDINI INDIGENE DEL SUD AFRICA

Difendono con una rigida politica la supremazia della civiltà europea

I discendenti degli antichi Boeri non intendono far posto alle genti di colore ma la separazione razziale apre la via a inevitabili e non lontani conflitti

Nell'Unione sudafricana i bianchi che stanno al Governo cercano di separare per quanto sia possibile la loro vita da quella dei negri. Rifiutano di mescolarsi a loro più di quanto sia assolutamente necessario, non ammettono che a causa della stragrande maggioranza numerica delle genti di colore esse possano un giorno comandare nel paese che è stato trasformato dalla selvaticheria all'attuale progresso moderno soltanto per merito della civiltà bianca.

I bianchi sono circa due milioni, i negri superano i dieci milioni se le statistiche forzatamente assai approssimative dicono la verità. Lo squilibrio è grave. La minoranza bianca composta dai leggendari boeri che per primi colonizzarono il paese e dagli inglesi che sopraffecero gli antichi colonizzatori si trova di fronte moltitudini di tribù negre le quali (badate) non sono originarie del paese ma scesero dal nord in emigrazioni più o meno recenti. Immigrati, dunque, gli uni e gli altri, sicchè qui non siamo di fronte al fenomeno comune dei paesi di colore dove le popolazioni indigene sono state soverchiate da sopraggiunti colonizzatori europei appartenenti a popoli lontani, ma siamo di fronte a due movimenti alluvionali, uno bianco ed uno nero, per i quali il Sud Africa è ormai la sola ed unica patria. Indigeni gli uni e gli altri o immigrati gli uni e gli altri, come si preferisce.

In una patria sola vivono oggi queste grandi collettività umane di diverso colore alle quali si sta gradualmente aggiungendo una più recente collettività asiatica, quella indiana, che si accresce ogni anno di nuove reclute e rasenta già il mezzo milione di uomini.

Questo lo stato di fatto. I bianchi che dal 1652 sono arrivati quaggiù e che in tre secoli hanno trasformato il vastissimo paese da steppe e deserto in uno dei più ricchi e moderni Stati del globo hanno veduto avvicinarsi alla loro attività miriadi di moltitudini indigene come farfalle attorno al lume e non hanno seguito e non intendono seguire la politica che è ormai diventata canone comune della vita universale, quella cioè di assimilare quanto più sia possibile le genti di colore alla civiltà bianca. Non hanno abolito le restrizioni tra gli uni e gli altri, non hanno seguito il sistema di livellare le condizioni di vita di tutti gli abitanti qualsiasi fosse il colore della pelle e lo sviluppo delle singolari personalità, ma invece hanno seguito e vogliono continuare a seguire una politica completamente diversa che separa l'esistenza delle folle negre da quella delle folle bianche. Tale politica pur cercando di fornire alle genti di colore ogni mezzo perchè possano rapidamente modernizzarsi impone loro di costruirsi a poco a poco una civiltà secondo le loro peculiari attitudini e le possibilità delle loro stirpi. Quindi, mentre una parte di questi negri vive da tempo nelle città mescolata ai bianchi nel lavoro e perfino negli impieghi, la massima parte viene relegata in grandi settori del paese dove i negri possono condurre una vita ancestrale, modificandola via via con gli aiuti che il Governo fornisce loro nell'intento di avvicinarli (non mescolarli) alla vita moderna.

Questo sistema è stato avversato accanitamente nelle riunioni dell'ONU che sono dominate dalle folte rappresentanze dei popoli di colore unite a quelle delle nazioni anticoloniali, il Sud Africa è stato messo sotto processo per delitto di lesa solidarietà umana ed i suoi delegati uscirono sdegnosamente dalle riunioni di quella specie di parlamento universale, in verità assai arbitrario.

Due tesi opposte

Ci si trova dunque di fronte a due tesi completamente opposte. La prima è quella del mondo europeo ed americano il quale sta gradatamente abdicando alle sue antiche posizioni di irradiazione civile e riconosce al mondo di colore di avere raggiunto un livello di civiltà che può permettere agli uomini di pelle nera di convivere con quelli di pelle bianca, di condividere con loro responsabilità e posizioni di comando. Questa tesi è convalidata da esempi numerosi che punteggiano di nero la classe dirigente internazionale: un negroide, Monnerville, era fino a ieri il presidente del senato francese, un negro fu capo della missione dell'Organizzazione delle N.U. in Palestina dopo l'uccisione dello svedese Bernadotte e non è stato raro il caso di negri che si siano trovati a giudicare questioni delicate e difficili nel campo dei rapporti internazionali. Secondo la tesi della quale stiamo parlando il solco che divide fisicamente gli uomini secondo il colore della epidermide deve essere colmato perchè tutti siamo figli di Dio. In base a questo principio si sono veduti esperimenti qualche volta felici e moltissime volte infelici, ma la moda è quella che è.

Rapidi progressi

Il mondo negro ha assimilato il progresso meccanico del mondo bianco come durante le passate generazioni lo assimilarono i giapponesi, oggi ci sono medici negri, professori negri, artisti negri, alti prelati negri, uomini politici negri. Oggi anche nel campo morale i negri hanno fatto passi da gigante scavalcando secoli e magari millenni per accostarsi al livello dei popoli moderni.

La tesi che abbiamo esposta è quella che segna per la razza bianca la rinuncia ad una superiorità spirituale che fu la sua forza di espansione durante molti secoli; il mondo occidentale innalza bandiera bianca e, direbbero i romani antichi, si lascia colonizzare dagli schiavi. L'America del Nord, soprattutto, che ha nel suo seno venticinque milioni di cittadini scurissimi, figli di coloro che furono gettati sulle sue coste dai negrieri del Settecento e dell'Ottocento, è alla testa di questa crociata, nonostante accanite riluttanze e feroci linciaggi.

Vediamo ora la tesi contraria. Mentre il mondo bianco ripiega le proprie bandiere i boeri del Sud Africa, quelli che resistettero eroicamente agli inglesi nella guerra del Transvaal e che furono capaci di incredibili sacrifici, non intendono abbassare gli stendardi della civiltà alla quale appartengono e di accoglievi le genti di colore. Nel ripiegamento generale della immensa moltitudine bianca questa pattuglia di guerrieri agricoltori, industriali, mercanti, aggrappata intransigentemente alle posizioni di comando della sua patria africana, questi uomini che hanno veduto scendere verso le loro terre il pulviscolo umano dei cafri e degli zulù come prima avevano veduto sbarcarvi gli anglosassoni e non vogliono lasciare il passo alla sopraggiunta ondata scaturita dalle selve equatoriali sono degni del massimo rispetto. Il gesto di porre una frontiera tra una civiltà che è ancora in pieno vigore di irradiazione ed una massa umana che indubbiamente vive secondo regole di passati millenni non manca di grandezza. Il Sud Africa è l'ultima trincea bianca nel Continente nero.

Questa trincea è destinata al successo? Ecco il punto dolente. Ma vediamo come i responsabili dell'«Apartheid» giustificano la loro politica razziale.

La convivenza di due razze tanto dissimili e così lontane l'una dall'altra crea posizioni delicatissime e dolorose non soltanto per i neri ma anche per i bianchi. Noi non vogliamo, essi dicono, che i negri restino come oggi sono ad un grado primitivo di vivere civile, ma non vogliamo nemmeno che essi costruiscano il loro avvenire sopra una cattiva e superficiale imitazione della civiltà bianca, saltando secoli. Noi ci siamo formati a poco a poco attraverso esperienze interminabili e spesso sciagurate, talvolta mortali. La nostra civiltà ce la siamo creata noi secondo le particolari disposizioni dei nostri cervelli e dei nostri cuori. Perchè i negri non dovrebbero fare altrettanto? Noi li aiutiamo, noi forniamo loro tutto quanto la modernità può dare di mezzi materiali, ecco ospedali, scuole di ogni genere, opifici, ecco chiese, terre, lavori pubblici a loro disposizione ed esempi tecnici a volontà. Ma essi hanno il diritto più che il dovere di civilizzarsi nella loro atmosfera, non nella nostra, e secondo le proprie originali esperienze che sono diverse dalle nostre creandosi così a poco a poco un modo di vivere che non sia la copia di accatto di un'altra civiltà.

Così questi uomini di governo spiegano le «riserve» dentro le quali vivono le grandi masse indigene seguendo i loro costumi, migliorandoli come vogliono e progredendo come credono. Così essi giustificano le restrizioni imposte alle genti di colore nel campo politico ed in quello professionale. Le cifre che essi pubblicano, le statistiche che essi presentano fanno impressione. Non vi è dubbio che i negri stanno compiendo anche nelle «riserve» passi notevoli verso un mondo che essi prima ignoravano e che deriva dal contatto coi bianchi, dal soccorso umano dei bianchi. Non vi è dubbio che se questo problema dovesse essere lasciato risolvere soltanto dalla potenza del numero e dall'incremento demografico il Sud Africa diverrebbe ben presto un paese caotico dove un'ipotetica e soverchiante indipendenza negra sarebbe il paravento di qualche vicina o lontana egemonia di altri bianchi più furbi dei sud africani.

Non si possono saltare i secoli. Questo affermano giustamente i governanti dell'estrema Africa australe. Una civiltà che passa di corsa dagli stadi primitivi a quelli frenetici del ventesimo secolo può avere a sua disposizione aeroplani e sommergibili, può magari usare strumenti elettrici e macchine atomiche, ma resta una civiltà superficiale, facile vittima di ogni sconvolgimento storico e di qualsiasi cataclisma sociale.

Ma è possibile tenere a contatto di gomito due grandi popolazioni senza che la mescolanza avvenga al di sopra delle proibizioni e delle differenze? E' possibile che tra milioni e milioni di uomini che vivono sul medesimo territorio, sebbene in settori separati e che praticamente formano la medesima patria si possa mantenere un muro capace di conservare gli uni sopra un piano elevato e gli altri nel sottosuolo della civiltà? Questo è il problema.

Avanzano le minoranze

La civiltà quando non può passare dalle porte passa dalle fessure, ma passa. Giorno verrà, e tra non molto, che nelle «riserve» ci saranno folte minoranze le quali avranno tale altezza morale e tale attitudine cerebrale da poter stare alla pari con molti pallidi cittadini delle città sud africane. Essi tenderanno fatalmente a gravitare verso le posizioni di responsabilità, di controllo e di comando di tutto il paese. Che avverrà allora? La politica dell'«Apartheid» avrà avvelenato i rapporti tra le due parti che non possono ormai spartirsi la terra ma ci debbono vivere insieme, vogliano o non vogliano. Gli urti saranno inevitabili. Chi vincerà? Qui sta la domanda finale dello spinoso problema. Ogni giorno che passa le folle delle «riserve» saltano i secoli per ciò che concerne la possibilità di organizzare forze umane e suscitare impeti di rivolta. Sanno di avere alle loro spalle il mondo negro, quello giallo e buona parte degli stessi occidentali. Attenti, o uomini bianchi. Voi siete gli ultimi cavalieri di una razza in pieno scompiglio, siete i soli che abbassano la visiera e salgono a cavallo per difendere il suolo mentre tutti gli altri abbandonano il campo. Forse sarebbe meglio evitare la battaglia per non doverla perdere.

Orazio Pedrazzi

Il nuovo Presidente del Consiglio bulgaro Anton Yugov, che è succeduto a Cervenkov

Libri ricevuti

Dopo «Hybris» e «Tragoedia» — studi rivolti a risolvere, sistematicamente, questioni d'ampio respiro, senza la comprensione delle quali la grecità non s'intende — *Filologia minore* di Carlo del Grande (Ricciardi Editore, Milano - pagg. 380 - L. 2500) offre una serie di saggi che vogliono chiarire problemi storici ed estetici, dei quali si è discusso e si discute.

Dalla scoperta dei concetti etici nell'età di Omero alla genuinità delle elegie arcaiche; dalla lettura di odi pindariche e bacchilidee al rinnovamento della forma espressiva nella poesia ellenistica; dalla umanità di Menandro all'indirizzo degli studi critici nelle scuole greche e romane, si trascorre sino a Bisanzio ed ai caratteri di quella civiltà. Attraverso momenti precipui viene delineato un quadro sufficientemente continuo, dall'età cosiddetta omerica a quella di Giustiniano, ed oltre.

L'autore ha sempre studiato il mondo greco in funzione degli echi umani definiti nella storia e nella vita nostra. In questo libro il senso attuale dell'antico è fatto sentire con più precisa evidenza.

L'*Abecedario pittorico* di Maria Bazzi (Ed. Longanesi, pp. 326, L. 3500), è un manuale di tecnica pittorica, scritto da un'esperta sia per quanto riguarda la pittura che per il restauro e la conoscenza dell'arte antica. E' illustrato con 33 tavole, di cui più di metà a colori e può giustamente ritenersi un libro d'arte, oltre che di informazione. L'autrice distrugge molti luoghi comuni e pregiudizi antichi quanto erronei, eppure diffusi anche fra i massimi pittori; è preciso e esauriente in ogni dettaglio, dà per ogni problema (come ricette per colori, preparazione delle tele, ecc.), non una soluzione sola, ma espone chiaramente tutte le opinioni correnti, e il punto di vista scientifico più aggiornato.

Oltre alla parte delicata i materiali pittorici (che include sia quelli «su cui» si dipinge, tele, tavole, cartoni, ecc., che quelli «con i quali» si dipinge, colori, vernici, colle, ecc.) il libro comprende una parte dedicata alle varie tecniche della pittura: il pastello, la miniatura, l'acquerello, il guazzo, la tempera, la pittura a olio, a fresco, ecc. Secondo i rappresentanti della Casa Watteau, la nota industria mondiale dei colori, questo manuale è oggi il «migliore esistente» e «il più completo e aggiornato. Tutti i pittori, dai più celebri ai dilettanti, posseggono spesso in scarsa misura «il mestiere», cioè quella forma di cognizioni sui vari colori, sulle sostanze che li compongono, sulle reazioni chimiche che seguono al loro impiego. Tutte cose che gli scienziati invece controllano ormai in modo completo e che sono del massimo interesse per chiunque ami la pittura. Per ogni tecnica sono indicate le modalità, i precedenti storici, i riferimenti bibliografici e i suggerimenti pratici che l'autrice trae dalla sua più che vasta esperienza di pittrice e restauratrice coltissima.

L'autrice, Maria Bazzi, è nata nel 1900 a Milano. E' abilitata all'Accademia di Brera. La sua professione è il restauro di quadri antichi, proprio il settore in cui più si affina la conoscenza della tecnica pittorica e dei mutamenti che nelle varie epoche la distinguono. Ora sta preparando un libro sui «falsi» in pittura.

* * *

Piero Gadda Conti, da quel fine e amabile rievocatore che tutti conoscono, ha dedicato a Giacomo Puccini una limpida biografia in cui fa rinascere nella cornice di una piana e gradevole narrazione gli avvenimenti principali, noti o ancora inediti, che costituirono la vita del grande musicista. *Vita e melodie di Giacomo Puccini* (Casa Editrice Ceschina, Milano, pp. 163, L. 1000) s'intitola il bel volumetto che agilmente presenta la traiettoria creativa dell'autore di «Turandot» e di tante pagine indimenticabili, in un racconto avvincente e gradito per lettori di ogni grado e preparazione.

* * *

Ragazza di maggio (Ed. Longanesi - pp. 290, L. 1000) è il nuovo romanzo di Bruce Marshall. Lontano dai gravi problemi del «Danubio rosso» e dalla società moderna, è molto più vicino a «Il mondo, la carne e Padre Smith». E' la storia di un vescovo che, tornato nella città ove ha frequentato l'Università, ricorda il suo amore timido e giovane per la figlia di un pastore. L'infinita bontà e fiducia del padre impedì ai due ragazzi di commettere errori, anche se la gioventù e l'amore li spingevano ad amarsi. E' un libro sereno e intelligente, come i migliori volumi di Marshall.

PRIMATO MONDIALE del carburante Agip

Roma, 23

Il numero di ottano 98/100 del supercarburante messo in vendita recentemente dall'Azienda dello Stato è a quanto apprende l'«Interpress», il più alto finora raggiunto in tutto il mondo dalle benzine in commercio.

Dalle statistiche del «Platt's Oilgram», che fa testo in materia, risulta infatti che le benzine con le caratteristiche ottaniche più elevate venivano finora prodotte negli Stati Uniti. La media più alta del numero di ottano dei carburanti automobilistici americani, registrata nella città di Atlanta (Georgia), è tuttavia soltanto di 97,6 (mentre la media nazionale americana è di 97), nonostante il contenuto medio in piombo sia maggiore di quello del supercarburante italiano.

In tutti gli altri paesi, compresa l'Europa, il supercarburante in commercio presenta caratteristiche ottaniche notevolmente più basse. Come è noto, una benzina con più alto numero di ottano offre maggiore resistenza alla detonazione, accresce la potenza del motore e riduce i consumi.

Terminata la luna di miele nelle Hawaii, Marisa Pavan e Jean Pierre Aumont hanno fatto ritorno alla capitale del cinema dove li attendevano vari impegni di lavoro. Ecco l'attrice italiana fotografata in compagnia del marito in un celebre ristorante di Hollywood

CRONACA DELLA CITTA'

LE TREDICI LISTE CHE PARTECIPANO ALLE ELEZIONI

I candidati monarchici per il Consiglio comunale

Domani in piazza Unità un comizio dell'on. Reale per il P.R.I. - Certificati elettorali che devono essere ritirati all'Ufficio di via SS. Martiri

Lo schieramento elettorale dei partiti si va completando. Dopo i liberali, repubblicani, radicali, socialdemocratici e missini, domenica i democristiani e ieri i monarchici hanno reso noto le rispettive liste di candidati per il Consiglio comunale. Dei pari hanno annunciato le loro candidature i comunisti, i socialfusionisti e i socialisti «indipendentististi»: mancano ancora, all'appello il M.E.N., gli indipendentisti e la Lega democratica slovena. In totale, poichè anche gli ultimi tre movimenti sembrano pronti, saranno tredici le liste in lizza il 27 maggio.

I democristiani hanno dato particolare risalto alla proclamazione dei candidati nell'assemblea tenuta domenica mattina al Nazionale e culminata nel comizio dello on. Sabatini, Sottosegretario di Stato. Rispetto alle antecipazioni che erano state fatte, è risultato confermato l'ing. Bartoli quale capolista per la terza volta, mentre l'on. Tanasco ha mantenuto fermo il proposito di non partecipare al rinnovo del Consiglio provinciale, del quale quindi lascerà la presidenza.

I monarchici parteciperanno alle elezioni con i seguenti candidati:

Antonini avv. Beniamino, Adami avv. Mario Silvano, de Albori bar. Aldo, Barbarino Enzo, Battigelli prof. dott. Giacomo, Benedetti Fulvio, Bertucci ing. Gaetano, Biggi Sergio, Borghesi Ettore, Bradaschia Gastone, Bressan Evelina in Ceretti, Bressan Umberto, Brunetti col. Luigi, Brunner Muratti conte Giuseppe, Caluzzi dott. Vittorio, Camposaggio Vincenzo, Cantarella Alberto, Caviglioli Opy in Suss, Chelleri rag. Claudio, Chiesa Libera in Cosolo, Courir Antonio, De Marchi Carlo, Dini Eleonora in Maracchi, Di Rocco rag. Amedeo, Ercolessi dott. Umberto, Felici Massimo, Gerolini dott. Flavio, Golimari prof. dott. avv. Bruno Attilio, Mandic Elena ved. Cattarini, Mandich Luigi, Manfioletti Guido junior, Manganaro Ciro, Martellani Bosco Lucillo, Meis Mario, Migliavacca dott Egone, Italia Giuseppe, Latini Rinaldo, Milleri dott. Claudio, Minervini Olga ved. Dequal, Moro avv. Silvio, Nardi avv. Giuseppe, Nodale Dorina in Covelli, Origone prof. Agostino, Perco avv. Dino, Pisacane Salvatore, Premuda dott. Enrico, Presti avv. Franco, Rescinitti Luigi, Riccardi Antonio, Rigatti dott. Michelangelo, Russiani Tullio, Saetti Franco, Sanzin Maria ved. Quarantotto, Segarioi Luca Giovanni, Tomaselli dott. Domenico, Tucci Antonio, Verdier dott. Bruno, Zanetti Alfredo, Zetto dott. Fabio, Zucco Dante.

La giornata odierna segnerà lo inizio di una nutrita serie di comizi rionali. L'attenzione dei partiti è rivolta anche al circondario, in relazione soprattutto alle elezioni provinciali. Si annunciano intanto i primi grossi calibri, e domani, ad esempio, la campagna del P.R.I. sarà aperta dallo stesso segretario politico nazionale on. Oronzo Reale, sarà il primo comizio che si svolgerà in piazza Unità.

Per quanto concerne le elezioni provinciali, i partiti sono ancora in grave ritardo con la presentazione delle candidature ai singoli collegi. Ciò si deve al fatto che per legge ciascuna candidatura deve esser sottoscritta da almeno 50 presentatori che devono risiedere nell'ambito del collegio. I partiti sono quindi alla ricerca degli elettori in regola con tale disposizione. Comunque, tre sono le liste finora rese note: D.C., P.R.I. e P.S.D.L., tutti e tre con completo schieramento di candidati in tutti i 16 collegi. Ieri anche il M.E.N. ha manifestato il proposito di partecipare alle elezioni provinciali e conta di presentare i propri candidati nei 14 collegi cittadini (con esclusione soltanto delle circoscrizioni di Muggia e Duino-Aurisina).

Sotto la presidenza del rappresentante comunista Destradi, ha tenuto iersera la sua riunione in Municipio il Comitato per la tregua elettorale. Tra i primi urgenti problemi all'ordine del giorno è stata la regolamentazione della affissione di manifesti per le celebrazioni del 25 aprile. Benchè concordemente riconosciuto che le celebrazioni della Liberazione nessun carattere elettorale potevano rivestire, i componenti del Comitato hanno deciso di limitare tale affissione ai soli albi comunali, in considerazione dello spirito della recente legge sulla propaganda elettorale, intesa tra l'altro a evitare l'imbrattamento dei muri cittadini.

Sulla questione degli striscioni elettorali, l'interpretazione della legge che ha prevalso è quella secondo cui nel nostro Comune ogni partito sarà autorizzato a stendere un massimo di circa 40 striscioni per le «comunali» e altrettanti per le provinciali. Si è deciso di ripartire equamente l'attrezzatura esistente utilizzabile a tal fine, quali pali della luce, alberi, ganci, mentre ogni partito sarà libero nella ricerca per l'ospitalità a striscioni da appendersi a finestre o comunque su attrezzature attualmente non esistenti. Nessun accordo particolare è invece intervenuto per quello che concerne le insegne luminose, che, com'è noto, potranno al massimo essere tre per partito.

La locale stazione radio ha accolto in parte le istanze in precedenza presentate dal comitato: ogni sera alle 20, una trasmissione sarà dedicata alla comunicazione dei comizi di tutti i partiti, mentre non saranno concessi, analogamente a quanto avviene nel resto d'Italia, i dieci minuti per i discorsi elettorali introdotti nelle ultime elezioni.

Un'importante comunicazione viene fatta a tutti gli elettori: numerosi certificati non sono stati notificati per il fatto che i messi comunali non hanno trovato gli interessati al domicilio risultante all'anagrafe. Pertanto coloro che hanno cambiato domicilio dopo il 15 ottobre 1955, e non hanno provveduto alla notifica anagrafica del nuovo indirizzo, sono invitati a farlo con qualsiasi mezzo (con lettera o anche presentandosi di persona) all'Ufficio elettorale di via SS. Martiri 3. Altrimenti non potranno ricevere il certificato che è indispensabile per il voto.

E' stata intensificata, frattanto, dall'Ufficio elettorale comunale la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali. Oltre che nelle tre zone del centro già segnalate, la consegna è in corso anche nei rioni di Barriera Nuova, Chiadino,

Il dott. Vito Cavallaro, commercialista, del quale facemmo in data 15 aprile il nome come uno dei probabili candidati nella lista del M.S.I., ci scrive una lettera per pregarci di chiarire che egli non ha mai aspirato a simile candidatura ed anzi vi si è opposto non appena venuto a conoscenza della sua eventuale inclusione, e ciò a causa di una sua posizione di opposizione al movimento stesso. Accontentiamo volentieri il dott. Cavallaro, ma facciamo presente che le indiscrezioni sulla composizione delle varie liste che siamo andati pubblicando nei giorni scorsi non avevano nulla di ufficiale come di volta in volta abbiamo scritto, ragione per la quale ci sembrano superflui chiarimenti di questo genere a pubblicazione avvenuta delle liste ufficiali.

COMIZI ELETTORALI

OGGI

Democrazia cristiana
20.30 - Villa Opicina (piazza Monte Re): dott. de Rinaldini (ass. comunale)

Partito comunista
18.30 - Muggia (piazza Marconi): Vidali, Teiner, Micor e Postogna

DOMANI

Partito repubblicano
11.30 - Piazza Unità: on. Oronzo Reale (segr. naz.)
18.30 - Piazza Garibaldi: geom. Geppi (cons. comunale) e Bazzaro (segr. C.d.L.)

Partito socialdemocratico
10.30 - Cinema Aurora: Enrico Manca (segr. nazionale giovanile), prof. Paladin, Arnaldo Pittoni

Democrazia cristiana
11.00 - Prosecco e 12.15 a Santa Croce: ing. Visintin (Vicesindaco) e signora Pia della Rocca

Partito radicale
17.30 - Piazza Goldoni: avv. Tiberini, prof. Marin e Anzellotti

PER LA PIENA VALORIZZAZIONE TURISTICA DI TRIESTE

Ricognizione lungo la riviera di una Commissione di esperti

Contributo del Commissario di Governo per la costituzione d'una galleria d'arte antica con sede nel castelletto di Miramare

L'iniziativa della Camera di commercio per la valorizzazione turistica della riviera triestina ha preso ieri concreto avvio, con una prima riunione di autorità ed esperti per lo studio dei complessi problemi che il progetto investe. Si è trattato di una presa di contatto, tuttavia importante per la rappresentatività degli intervenuti e per il significativo carattere dei lavori, che sono stati iniziati dalla Commissione con un sopraluogo lungo la litoranea e una riunione a Miramare. Vi hanno preso parte il Sindaco ing. Bartoli, presidente onorario della Commissione, il prof. Luzzatto Fegiz presidente della Camera di commercio, il Soprintendente arch. Franco, il Prosindaco ing. Visintin, i Sindaci di Duino-Aurisina e di Monfalcone, il direttore dell'Ente per il turismo dott. Rinaldini, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il presidente degli albergatori, Lipanie, il presidente degli esercenti, Bracci, il principe della Torre e Tasso, l'avv. Sadar, l'arch. Rogers, il barone Albori, il dott. Hausbrandt, l'avv. Lauri, il dott. Basilio, il rag. Mauri direttore dell'Azienda di soggiorno e altri.

Nella riunione di ieri sono stati affrontati vari problemi riflettenti l'impostazione generale del lavoro che la Commissione andrà a svolgere, e sono stati costituiti dei gruppi di esperti con il compito di studiare dettagliatamente le diverse questioni.

Buone notizie, frattanto, maturano per Miramare. Il Commissario generale del Governo, infatti, con il consenso della Direzione generale e del Consiglio superiore delle Belle Arti, ha acquistato un gruppo di dipinti di famosi pittori del periodo che va dal '400 al '700, nell'intento di costituire una galleria d'arte antica che avrà sede nel castelletto di Miramare. Sono opere pregevoli che costituiranno una ghiotta sorpresa per gli amatori: tra le opere figurano anche un Tiziano e un Tintoretto. Sarà così realizzata la galleria d'arte antica che Trieste mai aveva potuto possedere e creato un nucleo di pitture di indubitato valore, che sperabilmente potrà essere accresciuto in futuro anche con le donazioni, secondo la bella tradizione che ha dato alla città larga parte del patrimonio artistico dei civici musei.

Per l'allestimento della galleria, i lavori di adattamento del castelletto di Miramare sono già in corso, a cura della Soprintendenza alle antichità e monumenti. Alla migliore riuscita concorrerà anche il Ministero della Pubblica Istruzione, con uno stanziamento straordinario per l'arredamento delle sale, che dovrà essere pari al pregio dell'edificio, tanto legato alla storia di Miramare. Se tutto procederà regolarmente e i lavori non subiranno imprevedibili ritardi, la apertura della galleria potrà avvenire forse già nel corso del mese di giugno.

Costituita a Trieste l'A.N.C.R. dipendenti poste e telegrafi

Il primo Congresso nazionale dei combattenti postelegrafonici ha eletto il Comitato centrale e la Giunta esecutiva nazionale. Presidente è stato eletto Ciro Manganaro, dirigente della sezione triestina «Arturo Bellotti»; la vicepresidenza è stata affidata a Carlo Rodino, della sezione di Genova. Gli altri componenti della Giunta sono Paolo Mandato di Napoli e Puccio Sebastiano di Messina. Del Comitato centrale fanno parte gli ex combattenti: Sonzio, Rodino, Puccio, Mandato, Russo, Sabbatini, Massabò, Fiorini, Marchesini, Spano, Cappa, Clementi, Miceli, Pigneri, Bellotti, Pardo, Quattrocchi, Catanese, Terra, Dorizzi, Gualandi, Iavarone, Ciardiello, Brunale, Sartori e Sasso. Altri quattro membri verranno nominati prossimamente dal Ministero delle Poste. Infine sono stati eletti sindaci effettivi Boccuti e Orlandi; sindaci supplenti Sartoretta e Di Mattia.

I lavori del Congresso sono proseguiti con la relazione del presidente Manganaro, che ha tratteggiato e illustrato gli ultimi avvenimenti che hanno portato alla fondazione del Comitato centrale provvisorio. Sulla relazione, che è stata approvata all'unanimità, sono intervenuti numerosi delegati i quali hanno rivolto parole di vivo plauso ai commilitoni triestini. Successivamente è stato approvato il regolamento. Stamane i lavori proseguono nella sede del dopolavoro postelegrafonico in via Galatti. All'ordine del giorno la nomina delle commissioni di studio, incaricate di vagliare lo stato giuridico dei combattenti postelegrafonici. A chiusura del Congresso il complesso del dopolavoro postelegrafonico triestino offrirà, nella sede sociale, uno spettacolo d'arte varia in onore dei congressisti.

Partito radicale. Oggi il partito radicale procederà alla raccolta delle firme per la presentazione della lista. Soci e simpatizzanti sono invitati nella sede del partito, in via Palestrina 6, dalle 18 alle 20.

---

† Il 23 corr. dopo lunghe e penose sofferenze ha reso l'anima a Dio

Maria Grio nata Dellavalle

Ne dànno il doloroso annuncio il marito NAZARIO, i figli ITALIA e NELLO, la nuora, i cognati ed i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante prof. dott. Enrico Tagliaferro per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15 dall'abitazione di via Doda 5.

Trieste - Capodistria 24-4-56

La presidenza ed il personale dell'OPERA DIOCESANA DI ASSISTENZA partecipano vivamente al lutto della famiglia GRIO.

---

† Il 21 corr. spegnevasi

Arturo Bullo

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli EDVIGE e MASSIMO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti, in pari tempo ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Per desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

---

† Il giorno 22 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Augusto Della Torre

Ne dànno il mesto annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 partendo dalla abitazione di via Ginestre n. 9.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giovanni Banelli.

UNA PRECE

---

† All'alba del 22 corr., all'età di 87 anni, esalava l'ultimo respiro, munita dei conforti religiosi

Ernesta ved. Soppa

nata TRAMONTANA

Le inconsolabili nipoti ed i loro mariti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento particolare al dott. Alessandro Pellegrini par l'assistenza prodigata.

Grazie di cuore alle devote Maria e Carmen per le loro affettuose cure.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 21 aprile dopo lunghe sofferenze tornava a Dio l'anima buona di

Tullio Stokel

L'inconsolabile mamma, la sorella NELLA e il cognato GUIDO ne dànno la dolorosa notizia a tumulazione avvenuta.

I dipendenti dell'Impresa Ing. INNOCENTE & STIPANOVICH si associano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Albina ved. Oberstar

nata MARCHETTI

mamma della cara collega NERINA.
Mestre-Trieste, 23 aprile 1956

---

† **Carlo Vidmar**

si è spento serenamente lasciando nel dolore la sua cara MARIA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 22 corr. spegnevasi dopo breve malattia

Giovanni Jurissevich

Ne dànno il triste annuncio i figli PINA e BRUNO, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per il grande tributo d'affetto dimostrato alla loro indimenticabile

Mamma

ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo le furono vicine nell'immane dolore.

Particolari vivissimi ringraziamenti vadano al dottor Renato Tesser, che con affetto filiale L'assistette in tutta la lunga malattia; all'affezionata signorina Carmen Lusa e al buon padre Fusarelli che La confortò fino all'estremo istante.

Una Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 26 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di via del Ronco.

Famiglie: DESIMON PADOAN MACINANTE

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo caro Estinto

Vittorio Iancer

Un grazie particolare vada al prof. dott. G. Manni che per lungo tempo lo ebbe sotto le sue amorevoli cure.

I FAMILIARI di

Maria Ruzzier n. Fonda

ringraziano i medici, le suore e infermiere della II medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestatele, nonchè quanti, in vario modo, presero parte al loro dolore.

I FAMILIARI della compianta

Maria Vascotto in Timeus

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore e per le amorevoli cure il medico curante prof. dott. Lovisato.

NULLA DI NUOVO SUL FRONTE ORIENTALE

Titini e comunisti insieme per le elezioni nell'altopiano

L'alleanza dettata dal nuovo corso della politica sovietica - Un commento dell'organo degli slavi democratici

Il «nuovo corso» della politica sovietica ha inflitto ai comunisti triestini già molte mortificazioni, dall'autocritica di Vidali ai recente «rimpasto» dell'organo sindacale, che ha visto il rientro di una prima pattuglia titina. Dalle violente beghe tra comunisti e titini generate nel 1948 con la scomunica di Tito da parte di Stalin, si è passati piuttosto bruscamente alla fase del riavvicinamento. Le imminenti elezioni segneranno addirittura la ricostituzione del «fronte» slavo-comunista come nel 1945. E' questa la notizia che la stampa jugoslava si compiace di dare, annunciando che nelle elezioni per i Consigli comunali dei Comuni minori sull'altopiano saranno nuovamente coalizzati, in liste unitarie, i candidati del partito comunista e della neo-costituita U.S.I. di chiara marca titina. Proprio ieri l'U.S.I. ha reso noti i nomi dei suoi trenta candidati (l'economia dei candidati fa piuttosto pensare a magre schiere di elettori-presentatori). In testa alla lista troviamo l'avv. Joze Dekleva, notoriamente rappresentante ufficiale titino al vecchio Consiglio comunale di Trieste; l'organizzatore sindacale Bortolo Petronio che tentò, dopo la scissione del Cominform, di istituire i Sindacati titini in opposizione a quelli comunisti; il pescatore Franc Stoka, commissario politico nell'occupazione jugoslava della nostra città nel triste maggio '45; il direttore del «Primorski Dnevnik Stanislao Renko. Del resto, la stessa stampa jugoslava non fa veli della qualificazione titina di questa lista.

Come detto, per la prima volta dunque alle prossime elezioni titini e comunisti saranno coalizzati nei Comuni minori dell'altopiano. E' interessante rilevare che nel 1949 e nel 1952 i comunisti si erano invece presentati fieri avversari dei titini. Questi ultimi erano usciti battuti nel confronto del 1949 e nelle ultime elezioni, quattro anni fa, avevano cercato l'alleanza con i pur irriducibili rivali della Lega democratica slovena pur di spuntarla sui comunisti. La manovra riuscì rispettivamente a Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino.

Questa volta i termini sono cambiati. Si fa l'alleanza con i comunisti, e ciò probabilmente perchè la Lega democratica slovena ha inteso la necessità di affermare esplicitamente la propria avversione ai titini. Il conflitto è grosso, perchè il «Memorandum» minacciava di lasciare i soli titini, quali esponenti del governo di Belgrado, firmatario dell'accordo, arbitri dell'applicazione delle clausole che riguardano la minoranza etnica. Ne è sorta un'aspra rivalità, e i democratici anti-titini puntano sul risultato delle elezioni per «contare» gli avversari e dimostrare quale veramente sia il rapporto di rappresentativa fra le diverse correnti slovene. Evidentemente per sottrarsi alla «conta», gli slavi rossi evitano di presentarsi con una propria e chiara etichetta. Nello orientamento delle diverse correnti politiche e della minoranza, i vari Dekleva e Stoka contano sull'appoggio dei gruppi facenti capo all'ex deputato sloveno Besednjak, e a quello dell'avv. Toncic.

E' un atteggiamento che peraltro non rappresenta una sorpresa e nemmeno una novità. Da tempo infatti la «Comunità nazionale slovena» dell'avv. Toncic era sospettata, a giudizio delle altre correnti slave, di fiancheggiare i titini; da parte sua il gruppo Besednjak era considerato un «agganciato» al carro di Belgrado, in quanto ritenuto il promotore dell'alleanza con i titini nel 1952. Rileveremo al riguardo che invece nelle elezioni del 1949 gli sloveni democratici avevano conseguito più voti dei titini tanto a San Dorligo della Valle (772 contro 401) che a Duino-Aurisina (752 contro 395) soccombendo di misura a Sgonico (148 contro 183).

A conclusione è interessante riportare un passo dell'articolo «Perchè siamo soli», pubblicato dall'organo dell'avv. Agneletto, che esprime chiaramente il pensiero degli sloveni democratici nei confronti dei titini, che li accusavano di essere «disperatamente soli». «Gli sloveni democratici — scrive il «Demokracija» — sentono quasi un sollievo in questa solitudine perchè non possono accettare la compagnia di gente che la pensa in modo non democratico, che viola la parola data, che non mantiene fede agli impegni e cambia l'orientamento della propria attività secondo gli ordini che man mano giungono da Belgrado». Ed il «Katoliski Glas» rincara la dose, anche nei confronti degli slavo-comunisti: «Alle elezioni del '52 valeva il motto viva Stalin e abbasso Tito; per il '56 vale: viva Tito e abbasso Stalin».

L'on. Guerrieri a una riunione di ex combattenti iscritti alla DC

Questa sera alle 19 presso la sede di piazza S. Giovanni 5, si svolgerà l'assemblea generale straordinaria degli ex combattenti e reduci iscritti al movimento della Democrazia cristiana. Interverrà all'assemblea lo on. Filippo Guerrieri della direzione centrale democristiana che parlerà sul tema «I combattenti e le elezioni amministrative».

Manifesti elettorali stampati a Capodistria?

Ci viene segnalato che nelle tipografie «Jadran» (ex Pecchiari ed ex Priora) di Capodistria si sta lavorando intensamente alla preparazione di migliaia di manifestini e volantini di propaganda per alcune liste che si presenteranno nelle prossime elezioni triestine. I manifestini contengono i soliti richiami in sloveno e in italiano, e saranno spediti quanto prima a Trieste non si sa bene se regolarmente o per vie traverse. Se le nostre informazioni corrispondono al vero, si tratta di una interferenza illecita, e non dubitiamo che l'autorità competente farà rispettare la legge.

L'impostazione della chiglia di una turbocisterna a Monfalcone

Nel cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha avuto luogo iermattina la cerimonia dell'impostazione della chiglia della turbocisterna in costruzione per la «Panama Transport Company» di Panama. L'unità fa parte delle 10 grandi turbocisterne commissionate ai C.R.D.A. dal gruppo Esso. Come si ricorderà, la prima delle turbocisterne Esso venne impostata nello stesso cantiere il 6 agosto 1955.

Le caratteristiche principali sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m. 201,16, larghezza fuori ossatura m. 27,43, altezza al ponte di coperta m. 14,33; portata lorda 36.120 tonn.; dislocamento a pieno carico 47.450 tonn.; velocità a pieno carico 17 nodi. L'apparato di propulsione sarà composto di un gruppo turboriduttore a vapore CRDA-Parsons della potenza normale di 16.000 cavalli asse.

UN' AGITAZIONE A CARATTERE NAZIONALE

Lo sciopero degli ospedalieri ha inizio alle 8 di stamane

Tutti i servizi urgenti e indispensabili sono assicurati - L'accordo sull'indennità di mensa

Falliti gli estremi tentativi di scongiurare l'agitazione, stamane, dalle ore 8, scioperano per 24 ore gli ospedalieri, a seguito della rottura delle trattative per il conglobamento totale e altre migliorie normative ed economiche richieste dai lavoratori. Lo sciopero sarà effettuato in tutti gli ospedali: Maggiore, San Giovanni, Maddalena, Clinica lattanti e Ospedale infantile. L'agitazione ha carattere nazionale e le organizzazioni sindacali hanno esonerato dallo sciopero soltanto gli addetti ai servizi urgenti e indispensabili, quali l'assistenza diretta, il pronto soccorso, le sale operatorie, la banca del sangue, i servizi radiologici, le cucine, la distribuzione del latte alla clinica infantile e gli operai preposti al funzionamento degli impianti indispensabili.

Come già pubblicato, la direzione degli Ospedali riuniti ha sospeso per oggi tutte le visite ai degenti.

I lavoratori ospedalieri aderenti alla Camera del Lavoro hanno votato ieri sera una mozione nella quale affermano la legittimità delle richieste avanzate e deprecano il loro mancato accoglimento da parte della Federazione delle amministrazioni ospedaliere. Dichiarano d'essere decisi a continuare e inasprire l'azione sindacale, confidando tuttavia in un sollecito intervento delle autorità per accelerare la composizione della vertenza.

La Camera del Lavoro ha reso noto ieri il verbale di accordo firmato venerdì scorso a Roma tra la Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori per l'indennità di mensa. Rileva la C.d.L. che la soluzione della vertenza è merito delle organizzazioni sindacali democratiche, che l'hanno posta con senso di responsabilità e senza creare illusioni nei lavoratori, mentre invece da parte socialcomunista sono state causate inutili agitazioni e perdite di salario per i lavoratori. L'accordo, come ampiamente pubblicato nell'edizione di sabato, porta il riconoscimento, per i lavoratori che godono dell'indennità di mensa, del computo dell'indennità stessa sui vari istituti contrattuali, con la concessione anche di cento quote dell'indennità sostitutiva giornaliera a tacitazione del passato.

Alla Kraftmetal sono state effettivamente attuate ieri mattina le ulteriori riduzioni di personale che erano state annunciate sabato. Dalle organizzazioni sindacali sono stati intensificati gli interventi presso l'azienda e le autorità per sollecitare la soluzione della crisi che ha colpito la Kraftmetal.

Assemblea del Movimento istriano

I profughi istriani sono convocati per domani alle 9 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione, nella sala Reti di piazza San Giovanni 5, per eleggere gli organi direttivi del Movimento istriano. Sarà presente ai lavori della assemblea il dott. Dal Falco, segretario organizzativo centrale. Alla fine dell'assemblea, il consigliere nazionale Giacomo Bologna aprirà la campagna elettorale 1956.

Un volo di cinque metri per un peccato di curiosità

Dal tetto di una casa di Sagrado è precipitato ieri pomeriggio il macellaio Vittorio Carini di 62 anni, abitante in via Revoltella 67. Alle 16 egli arrivava nella cittadina friulana per visitare un conoscente che abita in piazza Mazzini. Dopo i primi convenevoli, l'ospite confidava all'amico venuto da Trieste che le condizioni del tetto della sua casa — un grazioso edificio a un piano — erano piuttosto preoccupanti. Il Carini ha voluto controllare di persona la pericolante copertura, e si è fatto accompagnare sul tetto. Appena posati i piedi sulle tegole, l'ospite ha fatto un passo falso e, perduto l'equilibrio, è piombato al suolo dopo un volo di cinque metri. Subito soccorso, il Carini è stato adagiato su un'auto privata, e trasferito quindi all'ospedale di Trieste.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PIETRO BOGATEC fu Antonio e di Caterina Sulcich, nato il 10 ottobre 1910 a Trieste, già residente a Santa Croce n. 241 e scomparso in combattimento sul fronte di Bruneble (Madrid) nel luglio 1937, è invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Sergio Padovani

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza depositata il 10 aprile 1956 ha dichiarato la presunta morte di LIPPI VIRGILIO di Bruno e di Braida Alessandra, nato a Gorizia il 4-12-1925, montatore meccanico, celibe, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano il giorno 31 maggio 1945, alle ore 24.

Avv. Ezio Testa

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano, feriale ore 7.

CAVALLAR
CRESIME
FIDANZAMENTI
NOZZE

DISCIPLINA DEI CONTRIBUENTI TRIESTINI

Vendute oltre 14 mila marche per la tassazione degli accenditori

Il nuovo sistema di tassazione degli accenditori automatici ha incontrato nella nostra città larga rispondenza. Fino a ieri sono state vendute circa 14 mila marche contrassegno d'imposta per accenditori automatici, cifra che, con tutta probabilità, supera in proporzione le vendite nelle altre città italiane. L'invito delle autorità è stato accolto in maniera superiore al previsto, tanto che la prima fornitura di 5 mila marche è stata esaurita nel giro di pochi giorni, e uguale sorte è toccata a quella inviata immediatamente alle rivendite di generi di monopolio. La terza partita fornita dalla Direzione generale dei monopoli di Stato è ancora in distribuzione in città, ma si può facilmente prevedere che tra breve, un'altra scorta dovrà essere messa in circolazione.

Sabato si è avuta la punta massima nelle vendite, con circa 2500 marche per accenditori distribuite, e si è quindi superata anche la cifra raggiunta il giorno precedente all'entrata in vigore del decreto legge emanato sulla materia. La locale sezione del Consorzio italiano fiammiferi ha dovuto nei giorni scorsi spunzonare circa un migliaio di macchinette che aveva in deposito, poichè dovranno essere messe in commercio con la rispettiva marca contrassegno.

Duplici sono gli scopi che lo Stato ha voluto raggiungere con questo nuovo sistema di tassazione: innanzitutto rinvigorire il cespite fiscale non con un inasprimento dell'aliquota o con una più energica azione repressiva, ma allargando la massa dei contribuenti, possibilmente agevolando il tributo; in secondo luogo si è voluto dare la possibilità agli utenti abusivi di mettersi in regola con il Fisco. A decorrere dal 17 aprile il meccanismo della legge è entrato in funzione, e quindi possono essere applicate le severe sanzioni previste per gli inadempienti. La pena pecuniaria prevista per ciascuna infrazione varia da un minimo di lire 1500 ad un massimo di lire 15 mila, oltre al pagamento del diritto annuale dovuto.

Da rilevare ancora che per gli apparecchi già previsti di punzonatura l'esenzione dal pagamento del diritto annuale è concessa fino al 17 gennaio 1960.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.9, minima 10; pressione 1004.4 mb in aumento; umidità 91 per cento; temperatura del mare 10.8 in aumento.

Oggi: S. Fedele. — Il sole sorge alle 5.5, tramonta alle 19.3. La luna leva alle 18.46, cala alle 4.23.

Maree. OGGI: bassa alle 14.40, cm. 32 sotto il l. m.; alta alle 20.45, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.25, cm. 51 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il Centro culturale «Francesco Patrizio» organizza per domenica una gita alla volta di Venezia. Partenza da piazza San Giovanni, alle 7. Prenotazioni presso la L. N., Corso Italia 9, tel. 37196.

★ Gli uffici dell'USIS, la biblioteca e il Centro culturale domani rimarranno chiusi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corr. traversata da Tolmezzo a Moggio per la Sella Dagna. Programma e iscrizioni in sede.

STATO CIVILE

MORTI: Lucchesi Francesca a. 70; Iurman in Mestre Francesca a. 68; Fedel Vittoria a. 72; Iancer Vittorio a. 79; Razem ved Cetin Antonia a. 76; Tramontana ved. Soppa Ernesta a. 86; Marcic in de Tiani Maria a. 62; Zwick ved. Bednar Rosa a. 77; Inchiostri Roberto a. 70; Saladin in Balbi Pierina a. 33; Pipan ved. Hrvatin Francesca a. 80; Svagna Lorenzo a. 78; Jellusnich Giovanni a. 82; Jurissevich Giovanni a. 86; Lorenzut ved. Riva Angela a. 71; Baucon Alfredo a. 59; Stefani Antonio a 57.

OGGI
San Giorgio
Anche per voi, questo è un «santo» da festeggiare? Acquistate dunque una bottiglia di *Strega*, il liquore dalle cento virtù. E tenetene in casa una bottiglia, pronta per le giolose ricorrenze. L'inimitabile *Strega* è, oggi più che mai, il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica da camera; 12.10: Orchestra Galassini; 13.20: Musica operistica; 16.45: La settimana dell'ONU; 17: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 17.30: Ai vostri ordini; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Conte; 21: Il berretto a sonagli, di Luigi Pirandello; 22.45: Orchestra Cergoli; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: K. O.; 15: Caffè continentale; 16: Terza pagina; 17: Musica operistica; 18.30: Orchestra Angelini; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Anteprima; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 23: Note di notte.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.35: Coro «Costanza e concordia»; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Paul Van Kempen; 22.40: Quintetto Fallabrino.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 20.45: Nuovi film italiani; 21: L'amico degli animali; 21.35: La via diritta, telefilm; 22: Orchestra Bechet; 22.30: Curiosando in Fiera.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.35: «La via diritta», telefilm.

LE ORE DELLA CITTA'

Per i fratellini

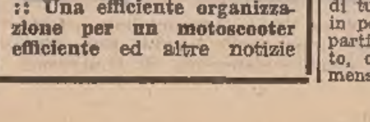
Ci sono pervenute, da «N. N.» ulteriori lire mille a favore dei fratellini Clementina e Gianfranco Della Valentina. La sottoscrizione ha così raggiunto l'importo di lire 219.653.

Sponza a Torino

Il pittore istriano Nicola Sponza ha inaugurato a Torino, nella saletta d'arte Metro Cristallo, una sua Mostra personale comprendente una trentina di opere, con visioni di Venezia e di Trieste. All'inaugurazione è intervenuto il Sindaco avv. Peyron, oltre a numerosi critici e amatori. La Mostra sta ottenendo successo di pubblico e critica.

Premio Trieste

Il Municipio informa che lo esito del Premio musicale «Città di Trieste», giunto alla sua quinta edizione, non è stato corrispondente all'aspettativa. Infatti, nei concorsi precedenti tutti i premi messi in palio furono aggiudicati; quest'anno la giuria non ha ritenuto di assegnare ad alcun lavoro presentato nè il 1.o, nè il 2.o premio, ammontanti ad un milione, rispettivamente a 250 mila lire, e si è limitata a segnalare soltanto tre lavori contrassegnati dai motti: 1) «Tintagoel»; 2) «Travigliana»; 3) «i 4 3». Gli autori delle nominate composizioni potranno rivolgersi alla Segreteria del «Premio», la quale, su eventuale richiesta farà pubblicare i loro nomi. Le composizioni presentate entro il termine fissato, il 14 gennaio a. c., furono 45. La giuria giudicatrice era composta da cinque maestri e precisamente dal maestro Ettore Desderi, direttore del Conservatorio di Bologna, che assunse la presidenza; dal maestro Giovanni Spezzaferri di Lodi e dai maestri concittadini Vito Levi, Valdo Medicus e Luigi Toffolo. La Commissione ha suggerito al Sindaco di bandire un nuovo concorso per chiamata e scelta di autori di riconosciuta fama.

Automobilisti
scooteristi
leggete oggi sul
PICCOLO SERA
la Vostra rubrica


L'antifurto :: Listino dell'autoveicolo usato :: Prova dell'impianto idraulico dei freni :: Occhio alle gomme :: Una efficiente organizzazione per un motoscooter efficiente ed altre notizie

Giornata del Cieco

Da sabato prossimo a lunedì, nei vari Comuni di Trieste e del Mandamento di Monfalcone, verranno offerti i distintivi della «Giornata del Cieco». La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione Venezia Giulia dell'UIC e del Comitato femminile d'appoggio, con la collaborazione del Provveditorato agli Studi e con l'autorizzazione delle autorità locali. La Sezione Venezia Giulia dell'UIC confida che anche questo anno, come per il passato, i cittadini daranno il loro aiuto ai fratelli dell'ombra che versano in condizioni di bisogno.

Nel campo

degli apparecchi elettrodomestici quest'anno la FIAT ha presentato due importanti novità: due modelli di frigoriferi, ciascuno dei quali risponde alle esigenze di una determinata categoria di persone. Il modello da 120 litri unisce a una linea esterna elegante, una struttura razionale che ne permette il massimo sfruttamento. Consuma quanto una comune lampadina, è garantito per ben cinque anni, e costa soltanto 99 mila lire. Il modello da 210 litri, particolarmente indicato per famiglie numerose, oltre agli altri innumerevoli pregi, è dotato di sbrinatore automatico; lo spazio inoltre è sfruttato in maniera meravigliosa, consentendo di conseguenza al frigorifero di contenere una grande quantità di vivande. Descrivere tutti i pregi di questi due apparecchi sarebbe troppo lungo: chiedete più ampi dettagli all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, che vi informerà pure sulle ampie facilitazioni di pagamento concesse ai suoi clienti.

Italia-Brasile

In occasione della partita Italia - Brasile, l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 ha il piacere di comunicare che l'incontro verrà teletrasmesso. In tale circostanza il nostro negozio sarà lieto di potervi dare in prova — e senza alcun impegno di acquisto — un apparecchio televisivo. La Universaltecnica possiede un assortimento di apparecchi televisivi di tutte le marche, da lire 118.000 in poi. Vengono inoltre accordate particolari condizioni di pagamento, con rateazioni da lire 5 mila mensili.

Hollywood detta legge?

Il volto di Alan Ladd preferito dagli americani

Secondo gli esperti hollywoodiani le donne americane preferirebbero il volto di Alan Ladd a quello di altri attori, anche più quotati, perchè «il volto di Alan Ladd è sereno, fresco, mai deturpato da segni di rasature imperfette; un simpatico volto maschile, liscio e morbido, una cura intelligente della propria persona».

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 16/II - Tel. 28-080
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
Si riceve tutti i giorni presso la Filiale di:
TRIESTE STUDIO MEDICO VIA CARDUCCI 10 - TEL. 91808
TRIESTE — Venerdì 27, sabato 28 aprile presso la FILIALE
GORIZIA — Domenica 29 aprile Albergo POSTA

(«Giornalfoto»)
La deposizione di corone d'alloro nella Casa dei Martiri in via Carlo Ghega a ricordo della strage del 23 aprile 1944

PRESUNTI LADRI E RICETTATORI ALLE PRESE CON LA GIUSTIZIA

DAVANTI AL TRIBUNALE GLI «AMICI DEL MOTOCICLO»

Quasi tutti giovanissimi gli imputati - Le retate della Mobile Sospesa e rinviata al 20 giugno l'udienza alla prima sezione

Dopo le numerose e proficue retate compiute dalla Mobile in questi ultimi tempi, la prima infornata in grande stile di ladruncoli e ricettatori (per ora soltanto presunti) di motoscooter, motociclette e accessori vari è arrivata ieri in Tribunale, mobilitando già in partenza un numero considerevole di difensori. Diciotto in tutto sono — per ora — gli imputati, tutti comparsi a piede libero e in atteggiamento contrito di fronte ai giudici della prima sezione penale, a eccezione di uno che si trova in istato di arresto per altra causa e di un altro il quale, non essendosi presentato, è stato dichiarato contumace; del gruppo, sedici hanno un'età oscillante fra i diciassette e i ventun anni; il diciassettesimo, Leandro Taucer imputato di ricettazione continuata, ha ventun primavere; mentre il Matusalemme della compagnia, lui pure imputato di ricettazione, è Giacomo Cerne che è nato a Sesana la bellezza di settantadue anni fa ed è abitante a Trieste in via Solitro 12.

Ecco i nomi degli altri imputati: Fabio L. nato il 17 novembre 1937; Omero di B. nato il 27 dicembre 1937; Luciano P. nato il 26 giugno 1938; Paolo C. nato il 26 maggio 1938; Francesco C. nato il 19 agosto 1936; Bruno R. nato il 23 settembre 1938; Otello M. nato il 23 luglio 1936; Gino R. nato il 24 marzo 1938; Sergio N. nato il 14 gennaio 1937; Gudo L. nato il 27 dicembre 1939. A carico di questi dieci, pendono le accuse maggiori: furto e furto continuato. Bruno R. in particolare, oltre che di motoscooter, sempre stando all'imputazione si sarebbe occupato spesso e volentieri anche di un altro genere di furto, di tipo — come dire? — ben più vergognoso: la sottrazione di piccole somme dai portafogli lasciati da numerosi operai negli spogliatoi di alcuni cantieri di lavoro. Quattro imputazioni del genere pendono a suo carico: danneggiati, per somme sempre piccole trattandosi di povera gente, diciassette lavoratori.

Altri sei imputati devono rispondere di ricettazione o ricettazione continuata. Essi sono: il già citato Giacomo Cerne, Nicola M. nato il 28 gennaio 1936, Arcadio M. nato il 28 agosto 1936, Vinicio de M. nato il 30 febbraio 1938, Mario M. nato l'11 settembre 1936 e il già citato Leandro Taucer; Claudio R. nato il 24 marzo 1939 e Giovanni B. nato il 27 ottobre 1935, devono infine rispondere di incauto acquisto. Fin dall'inizio del processo, i difensori e lo stesso P. M. hanno ottenuto che il dibattimento si svolgesse a porte chiuse; subito dopo l'apertura l'udienza è stata comunque sospesa e rinviata al 20 giugno su richiesta del pubblico accusatore. Agli atti — nei quali figurano già due processi distinti riuniti in uno — dovrà venir infatti allegato un terzo processo, pendente a carico del citato Francesco C. nato il 19 agosto 1936 e di due altre persone: Glauco Bonnes, di 42 anni e Umberto Grossi, di 58. In quest'ultimo caso, l'imputazione è unica per tutti e tre: violazione all'articolo 527 del Codice Penale (atti osceni).

Pres. Gnezda, P. M. Maltese; difesa avvocati Antonini, Battino, Domini, Fast, Padovani, Paperiom, M. Pollucci, Ruzzier, L. Sardos, Sferco e Strudthoff.

Tredicista per sbaglio

Questa settimana la fortuna del Totocalcio ha bussato due volte alla porta dell'appartamento al terzo piano di via Roma 23 dove abita con numerosa famiglia la signora Maria Teresa Susino. Nel breve volger di poche ore la vincitrice è passata dalla gioia del «12» che celava tuttavia una punta di amarezza per il mancato «en plein» a causa di quella «X» che figurava nella casella della partita Trani - Foggia risoltasi con la schiacciante affermazione della squadra ospite, e quindi con un «2» alla più grande e incontenibile gioia di un «tredici» inaspettato.

La signora Susino può dire davvero di esser stata baciata sulla fronte dalla Dea bendata. Domenica sera consultando i risultati della giornata calcistica aveva appreso di aver totalizzato un «dodici»; non sarebbe stata una gran vincita ma qualche centinaio di migliaia di lire avrebbe fatto sempre gran comodo a una famiglia numerosa e modesta. La gran sorpresa è venuta ieri mattina. Leggendo il nostro giornale la signora Susino ha appreso di aver totalizzato con la schedina 340 VA 76989 un «tredici», con sei milioni di vincita.

Il dubbio ha turbato tutta la mattinata in casa Susino. Perchè all'Ufficio di spoglio risultava il punteggio pieno quando sulla

(«Giornalfoto»)

scheda in possesso della vincitrice i risultati azzeccati erano solo dodici? C'era soltanto una via. Nel caso cioè di una errata trascrizione dei pronostici sulle altre due matrici-controllo della schedo che vanno rispettivamente all'Ufficio del Totocalcio di zona e al notaio; quest'ultima è infatti la sola a far testo ai fini di legge.

Molto spesso era accaduto che gli errori di trascrizione fossero costati addirittura dei milioni, a giocatori poco esatti nella copiatura delle schede. Il caso della signora Susino sarebbe stato perciò davvero eccezionale per il fortunatissimo errore. I dubbi sono caduti nel primo pomeriggio quando una figlia della signora Susino ha telefonato all'Ufficio di Padova del Totocalcio ricevendo conferma che la schedina 340 VA 76989 aveva effettivamente realizzato «tredici».

Il caso, dicevamo, è davvero eccezionale. Sabato sera la signora Susino aveva dettato i risultati alla figlia Italia; la giovane, ricopiando la schedina, aveva compilato le colonnine sbagliando sistematicamente, per fortuna senza accorgersi dell'errore!

Progetti in casa Susino non ne hanno fatti. E' una famiglia numerosa e il marito della vincitrice da nove mesi è disoccupato. Marittimo di professione ha navigato sulle petroliere in tutti i mari del mondo e solo un anno fa ha corso l'ultimo grosso pericolo quando, imbarcato sulla «Mac Bean» si trovò nel mezzo della furiosa tempesta che colpì il golfo di Genova. Due figli, Bruno e Umberto, rimasti senza lavoro a Trieste sono emigrati in Australia e laggiù vivono con alterna fortuna la dura vita dell'emigrante. A casa sono rimaste due altre figlie, Maria e Italia, mentre altri due figli, Rocco e Bruna sono sposati. Con i sei milioni vinti domenica la famiglia rimetterà un po' in ordine la modesta abitazione e potrà guardare al futuro senza soverchie preoccupazioni. E' già molto.

SPETTACOLI

Stasera al Teatro Verdi il concerto di Lorin Maazel

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo il quarto concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto da Lorin Maazel. Il programma comprende Mozart: «Sinfonia N. 35 in re maggiore» (Haffner - K. 385); Ghedini: «Marinaresca e baccanale» (nuovo per Trieste); Berlioz: «Sinfonia fantastica».

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Le repliche al Teatro Nuovo de «Lo zoo di vetro» di Williams

Continuano con crescendo successo le repliche al Teatro Nuovo di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la partecipazione straordinaria e la regia di Tatiana Pavlova. Data la grande richiesta di posti, si prega di prenotarsi in tempo anche per le repliche successive, tenendo presente che la stagione di prosa della Compagnia Stabile avrà termine il 2 maggio.

La cantante negra Davy al concerto di sabato al Verdi

Giovedì giungerà a Trieste il soprano Gloria Davy, che parteciperà sabato al V concerto della Stagione sinfonica al Verdi. Gloria Davy è reduce da una tournée in varie altre città italiane, tra cui Torino, Roma, Napoli e Catania e una serie di concerti in Spagna e Portogallo. Dopo Trieste, Gloria è attesa a Ginevra per alcune incisioni per conto della casa Decca e dalla Svizzera si recherà nel Nord Europa per una tournée artistica in Svezia. La giovanissima cantante negra che ha riscosso tanto successo in Italia per la sua eccellente interpretazione del ruolo principale nell'opera «Porgy and Bess» di George Gershwin, è già stata a Trieste nel novembre scorso per un concerto presso la locale Società dei Concerti.

Ludovico Lessona alla S. d. C.

Ospite iersera per la prima volta della Società dei Concerti, ma già noto al nostro pubblico, il pianista Ludovico Lessona ha dimostrato di aver compiuto una notevole evoluzione da quando lo ascoltammo, parecchi anni fa, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Evoluzione concretatasi nel raggiungimento di una elevata maturità stilistica, attraverso una spinta interpretativa che nasce più da una consapevolezza culturale che da uno slancio impulsivo. Esecuzioni quindi contraddistinte in primo luogo da una cosciente, sensibile ricerca della fisionomia musicale dei singoli autori interpretati, come si è avvertito già nelle sonate di Mozart — segnatamente nella seconda KV 310 — che occupavano la parte iniziale del programma. Si è potuto misurare poi lo intelligente impegno interpretativo di Ludovico Lessona nelle interpretazioni interiormente equilibrate dei «Valses nobles et sentimentales» di Ravel — cui non avrebbe nociuto una più palese inquietudine coloristica — delle tre romanze op. 28 di Schumann, rese con intensa musicalità, e della conclusiva ballata di Chopin. Pubblico numeroso che ha tributato fervidi consensi al pianista, insistendo, alla fine del concerto, perchè egli eseguisse ancora due fuori-programma.

g. d. f.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Lorin Maazel. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la Compagnia del Teatro stabile di Trieste e la partecipazione straordinaria e la regia di Tatiana Pavlova. Turno abbonamento C. Prezzi: poltrone A 600, poltrone B 400; galleria 250. Prenot. al botteghino del teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 15: «La rosa tatuata» con Anna Magnani, premio Oscar 1955, e B. Lancaster. Un film Paramount in Vistavision. Inizio spett.: 15, 17.20, 19.40 e 22.
FENICE. 15: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» con A. Sordi, P. De Filippo, A. Fabrizi, G. Cervi. Comicissimo. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: «Ladri di automobili» con William Campbell, Mamie Van Doren. Drammatico, sensezionale film Universal. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Resistenza eroica» con Sterling Hayden, J. Carrol Naish e Joy Page. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30 (ult. 22.10): «Le piogge di Ranchipur». Cinemascope colore De Luxe. E' un film 20th Century Fox, con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie. Regia di Jean Negulesco. Tratto dal celebre romanzo «La grande pioggia».
SUPERCINEMA. 16: «Lo sciopero delle mogli» con Jeanne Crain e George Nader. E' un film divertente, gaio, brioso, in Cinemascope technicolor, con i famosi ballerini del film «7 spose per 7 fratelli».
FILODRAMMATICO. 16: «I pionieri dell'Alaska» con Anne Baxter, Jeff Chandler e Rory Calhoun. Uno spettacolare technicolor Universal.
GRATTACIELO. 16: «Athena e le 7 sorelle». Delizioso e divertente Metroscope. Jane Powell, E. Purdom, D. Reynolds e L. Calhern. Segue: Giornale con «Grace Kelly e il suo principe azzurro».
CRISTALLO. 15.30: La sublime arte di Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan nel più spettacolare Cinemascope Fox della stagione: «Gli implacabili». Per i primi cinque giorni sospese tutte le tessere. A evitare affollamenti si consigliano gli spettacoli pomeridiani.
ASTRA ROIANO. 16: «Il guanto di ferro», drammatico technicolor. Robert Stack, Ursula Thiess. Ult. 22.
CAPITOL. 16: «Il bidone», il capolavoro di Fellini, con G. Masina, F. Fabrizi e B. Crawford.

ALABARDA. 16: Rock Hudson, Ann Baxter e Julie Adams in «Casa da gioco» (Un solo desiderio). Grandioso technicolor Universal-International, in prima visione per Trieste.
ARISTON. 16: Solo oggi e domani: «Il re dei barbari», un colossale technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance, Ludmilla Tcherina e Rita Gam. Una grande epopea storica in un'appassionante storia d'amore. Grande successo.
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «Straniero in patria», technicolor, con G. Montgomery e A. Stewens. Varietà: Continuo strepitoso successo di «L'arrivo in Australia», satirico - umoristico - attualità.
AURORA. 16: «Gioventù bruciata» con James Dean, l'indimenticabile interprete di «Valle dell'eden». Capolavoro Warner in Cinemascope. Vietato ai minori. Sino a nuovo avviso sono sospese tessere ed entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «Mani insanguinate» con Wayne Morris e L. Albright. Domani, alle 15.30, verrà teletrasmessa la partita di calcio «Italia-Brasile».
IDEALE. 16 (ult. 22.10): Technicolor Paramount: «I due capitani», magnifico, in Vistavision. F. Mac Murray, D. Reed, B. Hale, C. Heston.
IMPERO. 16: «08/15» con W. Seyferth ed E. Scholz. Un film divertentissimo, allegro e piccante. Non è un film di guerra. Lux.
ITALIA. 16: Grace Kelly, Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», colosso Metro in technicolor.
MODERNO. 15.30, 17.40, 19.50, ultima 22: «20 mila leghe sotto i mari», uno straordinario technicolor in Cinemascope di Walt Disney con Kirk Douglas, James Mason e Peter Lorre.
MARE. 16: «Sangue di Caino» con John Payne, in un emozionante technicolor.
SAVONA. 15.30: «I figli del secolo», esilarante technicolor Paramount, con Dean Martin e Jerry Lewis.
VIALE. 16: «Barriti nella giungla» con Johnny Sheffield, il figlio di Tarzan. Un film avvincente in uno di Tarzan. Un film avvincente in un mondo impenetrabile. Prima visione.
S. MARCO. 16: «La grande notte di Casanuova», divertente technicolor Paramount, con Bob Hope e Joan Fontaine.
VITT. VENETO. 16: Grace Kelly, attuale principessa di Monaco, nel suo più grande successo assieme a Cary Grant: «Caccia al ladro». Il più spassoso e divertente dei film Vistavision in technicolor Paramount. Regia di Kitchoch.

AZZURRO. 15: «Prigionieri del cielo» con John Wayne, Claire Trevor. Warnercolor. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Fatta per amare», spettacolare technicolor Metro, con E. Williams, V. Johnson e T. Martin.
LUMIERE. 17: «Zingaro», technicolor, con Donna Corcoran, Ward Bond e Frances Dee.
MARCONI. 16: «L'avventuriero di Burma». Barbara Stanwyck e Robert Ryan. Superscope technicolor.
MASSIMO. 15.30: «All'Ovest niente di nuovo». Il capolavoro di tutti i tempi di Lewis Milestone, tratto dal celebre romanzo di Remarque. E' il film proibito dalle dittature.
NOVO CINE. 16: «Marcellino pan y vino». Grandioso capolavoro, con il piccolo interprete Pablito Calvo.
ODEON. 16: «Un capriccio di Caroline Chérie», superbo technicolor, con la piccante Martine Carol. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La conquista dello spazio», capolavoro di fantascienza in technicolor.
S. VITO. Chiuso. Domani, 15.30: «Warpath, sentiero di guerra», capolavoro in technicolor.
SERVOLA. 16: «Il marchio del cobra». Rank film.
VENEZIA. 15.30: Menzogna» con Yvonne Sanson, Alberto Farnese, Irene Galter e Folco Lulli.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

OGGI al ROSSETTI

RESISTENZA EROICA
STERLING HAYDEN · J. CARROL NAISH
JOY PAGE
REGIA LESLEY SELANDER
UNA PRODUZIONE ALLIED ARTISTS

Il Capitol
ripresenta OGGI
IL BIDONE
il capolavoro di
FELLINI
che per esigenze tecniche non potè proseguire la programmazione

Pablito PEPOTE Pablito PEPOTE Pablito PEPOTE Pablito PEPOTE Pablito PEPOTE

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 420 al Cav. Angelo Vaj — Piacenza.

Imminente al Grattacielo
ALEC GUINNESS
JOAN GREENWOOD
PETER FINCH
UNO STRANO DETECTIVE
PADRE BROWN

LA GIORNATA DEL 25 APRILE A TRIESTE

Riti in memoria dei Caduti omaggio ai combattenti della libertà

Corone di alloro a ricordo della strage del 23 aprile 1944 nel Palazzo Rittmeyer - Un comizio della gioventù socialdemocratica

L'API (Associazione partigiani italiani) aderente alla Federazione italiana volontari della Libertà, il cui presidente è il generale Cadorna, organizza, come è sua consuetudine da dieci anni, le seguenti celebrazioni per domani nella ricorrenza del 25 Aprile:

Ore 10.30: Messa a Montuzza nella Chiesa dei Padri Cappuccini. Ore 11: Deposizione di una corona dell'API al Masso della Resistenza sul colle di San Giusto e commemorazione tenuta dal col. Fonda Savio. Ore 20: Dai microfoni di Radio Trieste, commemorazione tenuta dal dott. Marino Colombis.

Prima della Messa, un corteo di macchine si recherà a Villa Opicina (Poligono), via Ghega, via Imbriani (Caduti del 5 Maggio 1945) e alla Risiera, a deporre corone nei luoghi del nostro sacrificio. Tutti gli associati, in particolare i congiunti dei Caduti, sono pregati ad intervenire alla cerimonia.

In nesso alla celebrazione del 25 Aprile, nella giornata di domani sarà deposta, a cura del Commissario generale di Governo, una corona di fiori davanti al Masso della Resistenza dedicato dal Comune ai Caduti nella lotta per la libertà e per la Patria a San Giusto. Altre corone saranno inviate sul posto dal Comune e dalla Provincia e dalle varie Associazioni politiche e combattentistiche. Nella giornata del 25 Aprile, considerata festività nazionale, gli enti governativi, statali e pubblici di Trieste e provincia, esporranno il tricolore. Tale significativa manifestazione non potè aver luogo ufficialmente a Trieste per lunghi anni, in quanto, sotto il Governo militare alleato, non sempre le solennità nazionali venivano riconosciute nè l'Amministrazione da esso dipendente poteva deliberare in proposito.

La ricorrenza del 25 Aprile sarà ricordata dal PSDI con un pubblico comizio che sarà organizzato domani alle 10.30 al cinema Aurora dalla Federazione giovanile socialdemocratica. Parleranno Arnaldo Pittoni, Giovanni Paladin ed Enrico Manca, segretario nazionale della F.G.S.I. Alla presidenza, oltre al vicesegretario della F.G.S. Walter Rossi, sono stati chiamati l'avv. Michele Miani, primo Sindaco di Trieste, il signor Piero Robba, primo Sindaco di Muggia e il prof. Carlo Schiffrer, rappresentante socialista in seno al C.L.N. della Venezia Giulia.

Alla Casa dei Martiri di via Ghega, dove oggi ha sede il Conservatorio Tartini, nel palazzo Rittmeyer, il Sindaco, ieri mattina accompagnato dal rag. Patrizio, ha deposto una corona d'alloro a ricordo della strage del 23 aprile 1944, consumata su 52 innocenti, dagli occupatori nazisti. Alla mesta significativa cerimonia era presente tutto il Corpo insegnante del Conservatorio musicale statale «G. Tartini» con a capo il direttore maestro Bianchi, ed un centinaio di studenti. A cura del direttore del Conservatorio è stata deposta una ulteriore corona di alloro con i colori nazionali, e prima dello inizio delle lezioni il prof. Vito Levi ha ricordato con appropriate parole l'eccidio del 23 aprile 1944, suggerendo ai giovani, nel ricordo del sacrificio dei martiri, elevati pensieri di pacificazione ed amore alla libertà.

Un premio di 100 mila lire per uno studio sulla Resistenza

La Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione italiano nella Venezia Giulia, visto l'esito positivo del concorso bandito nell'aprile del 1955 per l'incremento degli studi sulla storia della Resistenza giuliana, ha deliberato di stanziare anche quest'anno un importo di lire 100 mila (centomila) a tale scopo. Questa somma potrà venire successivamente aumentata a seconda delle possibilità della Deputazione. Possono concorrere al premio quei cittadini italiani, studenti universitari, laureati e privati studiosi, i quali presentino alla data del 25 aprile 1957 copia dattiloscritta dei loro lavori, oppure se laureandi, progetto circostanziato delle tesi che intendono svolgere. Una commissione giudicatrice, presieduta dal presidente della Deputazione e composta da studiosi di provata competenza assegnerà il premio con giudizio inappellabile riservando la quota adeguata ai concorrenti laureandi, ai quali il premio verrà corrisposto a tesi ultimata. Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla sede della Deputazione, piazza Verdi n. 1-II, tel. 37-669.

Movimentata cattura di un malato di mente

Polizia e CRI sono state mobilitate domenica scorsa per la cattura di un malato di mente. Poco dopo le 16 i sanitari venivano chiamati nei pressi di via Fabio Severo dove un uomo di 50 anni — certo Adolfo C. — era uscito di senno. Da un paio di giorni, il C. era in preda a una strana inquietudine, esplosa domenica con un'improvvisa passione per la radio. All'arrivo degli agenti e degli infermieri, il malato s'era già barricato nel suo alloggio, al quarto piano dell'edificio, e, nella tema che gli intervenuti volessero acciuffarlo si chiudeva in un terrazzino, minacciando che si sarebbe buttato nel vuoto se qualcuno avesse osato avvicinarglisi. Poichè era imprudente tentare qualsiasi manovra di forza, i sanitari si sono allontanati mentre i poliziotti si appostavano in una zona appartata in attesa che il demente si calmasse. Ritenendosi ormai vincitore, il C. rientrava in cucina, dove si trovava la sua spaventatissima moglie e, piazzatosi davanti alla radio, si metteva ad ascoltare la cronaca di un incontro di calcio in programma per quell'ora. Poco dopo, agenti e infermieri erano nuovamente sul posto e riuscivano a immobilizzare il malato.

Strada chiusa al traffico

Per i lavori di sistemazione della pavimentazione, la Strada vecchia per l'Istria, tratto da via Giarizzole al girone della filovia n. 19 di via Flavia, rimarrà chiusa al traffico dal giorno 23 c. m. fino al termine dei lavori stessi.

ORARI PER DOMANI

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica:

In esecuzione alle norme stabilite dalla Prefettura i negozi ed i mercati rionali osserveranno domani mercoledì 25 aprile la chiusura completa ad eccezione: delle panetterie e latterie che terranno aperto dalle 7 alle 12, dei fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13, delle macellerie che terranno aperto dalle 6 alle 11, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Il Mercato Centrale del pesce e le rivendite rionali di pesce resteranno aperti dalle ore 8 alle 12.

La Direzione del servizio bagni comunali rende noto che gli stabilimenti bagni di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno domani l'orario festivo dalle 7 alle 12. I bagni di Villa Opicina e Santa Croce invece, rimarranno aperti al pubblico dalle 8 alle 13.

L'Associazione artigiani comunica che domani mercoledì gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura totale. Gli studi fotografici resteranno aperti dalle ore 9 alle 13.

L'indagine statistica delle forze del lavoro

La Prefettura ha disposto che nel mese di aprile venga ripetuta la rilevazione statistica sulle forze di lavoro e sulle condizioni di vita della popolazione. Tale indagine viene affidata, per il Comune di Trieste, all'ufficio municipale di statistica, il quale si varrà dell'opera di appositi funzionari, che visiteranno ed intervisteranno in tutte le zone della città, anche in quelle rurali, un gruppo di 3825 famiglie.

Ogni intervistatore sarà munito di una legittimazione rilasciata dal Sindaco. La ripartizione di statistica del Comune confida nella più ampia collaborazione da parte dei cittadini.

In gita a Venezia le alunne della «Rismondo»

Una quarantina di alunne della Scuola «Rismondo» hanno effettuato in questi giorni una gita a Venezia. Accompagnate da mons. Gilgo e da alcuni insegnanti, le alunne hanno visitato i monumenti più belli della Serenissima, fermandosi, durante il viaggio di andata al Sacrario di Redipuglia dove hanno reso omaggio ai Caduti per la redenzione di Trieste.

Una bimba si ferisce facendo il girotondo

Assieme ad altri quattro bambini, Claudia Mainardis, di 11 anni, stava facendo ieri pomeriggio un allegro girotondo su un prato di San Giovanni. Durante il giuoco la piccola Claudia cadeva, e finiva con la gamba destra su un coccio di vetro, che le produceva un vasto taglio. Soccorsa da una donna del vicinato, la bambina è stata accompagnata quindi alla CRI, e colà medicata.

Pericoloso il caffè con la macchinetta «atomica»

Doveva essere una caffettiera veramente atomica quella che stava maneggiando ieri pomeriggio Antonio Hirst, di 18 anni, abitante in piazzale Giarizzole. Avvicinatosi ad un certo punto alla macchinetta per vedere se il caffè era pronto, lo sfortunato Hirst è rimasto investito da uno scoppio seguito da un getto di liquido bollente. Lo Hirst, che ha riportato congiuntivite bilaterale e ustioni di secondo grado al polso destro, è stato medicato alla CRI.

Motociclisti a terra

All'incrocio di via Milano con via Trento, il marittimo Mario Cernivani, di 34 anni, abitante al n. 60 di Roiano Vernielis, è caduto ieri pomeriggio con la sua motoleggera. Il Cernivani è ricorso poco dopo alla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato ferite lacero contuse al sopracciglio e al pollice destro.

Per scansare un autocarro che lo precedeva e che s'era improvvisamente arrestato, l'operaio Carlo Sangato, di 25 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 54, è caduto alle 15, con la sua motocicletta. Il centauro, che ha riportato ferite lacero contuse all'indice destro, è stato medicato alla CRI.

Sabato sera sconosciuti hanno asportato la bicicletta «Marcon», che Antonio Palcich, abitante in via delle Campanelle 106, aveva lasciato incustodita all'esterno di una trattoria del suo rione. Il Palcich ha subito un danno di 15 mila lire.

LE CONFERENZE

Umberto Nordio al C.C.A. sull'arredamento navale «La storia di Trieste nel nome delle vie» di Rutteri

✦ La «Settimana dell'architettura e dell'arte nell'arredamento navale», organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, che tanto interessamento continua a suscitare, entra ora nella sua fase conclusiva. Nel mentre la grande Mostra documentaria, allestita nella sala maggiore del Circolo, rimarrà aperta fino a tutto sabato, il ciclo di conferenze illustrative si esaurirà giovedì con l'intervento dell'ultimo oratore: Agnoldomenico Pica. Oggi, intanto, avremo l'attesa conferenza del chiaro architetto concittadino Umberto Nordio, della nostra Università e consigliere dell'Ordine degli architetti. Personalità preminente dell'arte a Trieste, Umberto Nordio si presenta da sè per testimonianza delle tante opere insigni che legano il suo nome alla città e lo designano degno continuatore nella tradizione dei grandi architetti triestini. L'arch. Nordio vuole illustrare le «Finalità dell'Istituto statale d'arte navale a Trieste», l'importante scuola di recente istituzione, ch'egli è stato chiamato a presiedere. E' continuata nei giorni scorsi, con ininterrotta intensità, la visita del pubblico alla Mostra, ora arricchita da nuovi pannelli. Ai visitatori è stato fatto omaggio del ricco catalogo illustrato, edito dalla Finmare, nonchè dei fascicoli che documentano la decorazione artistica dei grandi transatlantici italiani oggi in linea. Per accedere alla Mostra, dall'ingresso di via San Carlo 2, è confermato l'orario pomeridiano, dalle 17 alle 20.

✦ Il prof. Giacomo Devoto, ordinario di glottologia all'Università di Firenze e studioso noto in tutto il mondo, ha parlato ieri davanti a un foltissimo pubblico nell'aula magna del Liceo «Dante». Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la conferenza era in particolar modo dedicata agli insegnanti elementari; hanno partecipato però numerosi professori e docenti universitari, nonchè il Provveditore dott. Tavella. Sui problemi dell'insegnamento della lingua nelle elementari, il prof. Devoto ha sostenuto la necessità di non soffocare il dialetto, che deve rappresentare un ponte di passaggio verso i più vasti orizzonti della lingua nazionale. Nel dialetto già esiste la struttura della lingua; per questo tramite l'uso della lingua potrà mantenere nei ragazzi quella ricchezza di espressione e di linguaggio che un precoce soffocamento del dialetto e il conseguente brusco passaggio dalle forme familiari a quelle scolastiche isterilirebbero sensibilmente. Per essere veramente efficace, il metodo propugnato dall'oratore deve valersi della piena convinzione da parte degli insegnanti. La conferenza è stata lungamente applaudita.

✦ Accogliendo l'invito rivoltogli dall'Università popolare il prof. Silvio Rutteri inizierà questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, un nuovo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». La prima di queste conferenze verterà sul tema: «Il Quartiere dell'Acquedotto». L'eminente studioso integrerà il suo dire con gran numero di proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

✦ Sotto gli auspici della Società chimica italiana quest'oggi, alle 18, nell'aula maggiore dell'Istituto di chimica applicata «Domenico Costa» della nostra Università, il prof. Hermann Hartmann parlerà sul tema: «Spettri di assorbimento degli ioni complessi». Alla conferenza dell'illustre scienziato, direttore dell'Istituto di chimica-fisica della Università di Francoforte, sono invitati i soci della Società chimica e quanti si interessano dei problemi più attuali della chimica teorica.

✦ L'Associazione provinciale I. P. e A. S. V. comunica che oggi, alle ore 20, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Vascon.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, il prof. Guido Manni parlerà sul tema: «Elogio della vecchiaia».

✦ Oggi, alle 18, presso la clinica di via Manzoni, lezione di pediatria tenuta dal primario prof. dott. Francesco Tecilazich per gli iscritti alla Scuola medica ospedaliera.

✦ Giovedì, alle 19, avrà luogo al Centro culturale USIS, di via Galatti 1, la decima conferenza del ciclo «Orizzonti culturali USA» sul tema: «L'arte americana e le sue origini europee». La conferenza, alla quale sono cordialmente invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento, verrà tenuta in italiano dal chiarissimo prof. Bertlett H. Hayes, Jr., direttore della «Addison Gallery of American Art» e sarà illustrata dalla proiezione di diapositive.

✦ A fine settimana invitato dall'Azione Cattolica sarà nella nostra città Padre Marco Castelli, S. J. che da venerdì a sabato terrà tre conferenze. Padre Marco Castelli è redattore della rivista «Aggiornamenti sociali», mensile del Centro di studi sociali di Milano, cui collaborano un gruppo di padri gesuiti particolarmente preparati nei problemi e nelle discipline economiche e sociali. Completati gli studi di filosofia e teologia in Italia Padre Marco Castelli ha frequentato per due anni l'Institut Social de l'Action Populaire a Parigi. Padre Castelli è uno dei più spiccati rappresentanti della corrente di pensiero e di apostolato cristiano. Oggetto talvolta di controversie ed anche di equivoci, questa corrente potrà essere conosciuta meglio dai triestini attraverso la trattazione che Padre Castelli farà di tre temi: «Riflessioni sulla democrazia», «Democrazia ed impegno cristiano» e «Ricchezza e povertà nel Vangelo ed oggi».

✦ Il 28 aprile, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), a cura della sezione di Trieste della Associazione medici cattolici italiani, il prof. Silvio Ranzi, Ordinario della cattedra di zoologia e anatomia comparata all'Università di Milano e membro della Accademia nazionale dei XL e Fellow dell'Istituto internazionale di embriologia di Utrecht, terrà, illustrandola con proiezioni, una conferenza di elevato interesse scientifico dal titolo: «Il prodigio della fabbricazione vivente» (Le correlazioni nello sviluppo embrionale). Alla conferenza sono invitati i medici, gli educatori, gli ausiliari della professione sanitaria e quanti si interessano all'argomento.

OPERAI TRASFERITI D'URGENZA ALL'ORTOPEDICA

Due infortuni sul lavoro all'Arsenale Triestino

L'Arsenale Triestino è stato teatro ieri di due infortuni verificatisi a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Primo a dover abbandonare il lavoro è stato un dipendente della ditta «Sprea», con sede in via Roma 17, il picchettino Carlo Nicolini, di 57 anni, abitante in via Trauner 5. Alle 14.30, mentre si trovava sul piroscafo «Clarissa», il Nicolini è rimasto investito al piede sinistro da un cavalletto di legno sfuggito dalle mani di un collega. Il picchettino, che ha riportato gravi contusioni escoriate all'arto e la sospetta frattura del metatarso, è stato trasferito all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venticinque giorni.

Poco prima delle 17, mentre stava lavorando a bordo del piroscafo «Cesare Battisti», ormeggiato all'Arsenale, il carpentiere in ferro Giampaolo Fontanot di 52 anni, abitante a Muggia, in via Dante 20, è stato colpito al piede destro da una lamiera agganciatasi improvvisamente da una «braga» in movimento a due metri d'altezza. Il Fontanot, che ha riportato la frattura dell'arto, è stato subito accompagnato nell'infermeria da dove è stato trasportato all'ospedale dai sanitari della CRI. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Intorno alle 10.30, mentre stava rotolando assieme a un collega un grosso tubo di ferro nel porto Vittorio Emanuele, il meccanico Michele Stock di 67 anni, abitante in via Fonderia 6, è rimasto pressato con la gamba destra tra il tubo stesso e una bitta d'ormeggio, e ha riportato profonde contusioni all'arto. Lo Stock è stato soccorso sul posto dai sanitari della CRI, che lo hanno avviato quindi all'Inail per le ulteriori cure.

Poco prima delle 15, mentre stava trasportando una traversina di ferro nel cantiere dell'impresa Giuliani, nei pressi della Stazione ferroviaria di Villa Opicina, il manovale Carlo Canciani di 56 anni, abitante in via Pagliericci 24, si è lasciato sfuggire di mano la traversina stessa che gli è piombata sul piede destro, producendogli la sospetta frattura dell'arto. Soltanto tre ore dopo, il Canciani ha raggiunto l'ospedale con i propri mezzi, ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Adagiato in un'auto privata, lo operaio Valentino Miani di 26 anni, abitante a Conconello 485, ha raggiunto intorno alle 15.30 l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico per forti contusioni al piede sinistro e la sospetta frattura del metatarso. Il ferito, che guarirà in venti giorni, ha narrato d'essere rimasto infortunato sulla strada costiera, all'altezza di Grignano, dove lavorava per conto della Società Adriatica di Costruzioni. Spaccando un macigno con una mazza, era rimasto investito all'arto da una grossa scheggia.

Sarebbe un pescatore l'annegato di Capodistria?

La Questura ha avviato minuziose indagini per addivenire alla identificazione della salma ricuperata domenica mattina nello specchio di mare antistante Capodistria. Come riferito nella precedente edizione, si tratta di un uomo dell'apparente età di 30-40 anni, di statura media e dai capelli neri. Lo sconosciuto, che ha indosso solamente un paio di mutandine color verde azzurro, dovrebbe essere rimasto in mare una decina di giorni.

Dove sono finiti gli abiti dello annegato e da quale punto della costa è incominciata la sua tragica navigazione verso la sponda istriana? Si tratta di disgrazia, suicidio oppure delitto? Dall'esame del pietoso episodio sorge una selva di interrogativi. Gente dello altopiano vorrebbe identificare il naufrago in un pescatore di Duino o di San Giovanni, sparito misteriosamente una decina di giorni fa. Naturalmente, si tratta di una supposizione che nessun fatto concreto ha sinora avvalorato.

In appello un processo per vilipendio alla bandiera

Ricompare quest'oggi di fronte ai giudici della Corte d'Assise di Appello Ferdinando Bogatez, di 28 anni, da Santa Croce, già condannato il 7 dicembre scorso a otto mesi di reclusione con tutti i benefici assieme a tale Silvio Cossutta, di 21 anni, pure da Santa Croce, per il reato di vilipendio della bandiera italiana.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8800 (8690), Bastogi 1621 (1605), Ass. Gen. 18630 (18500), Ras 6050 (5980), Assicuratr. 4165 (4150), Cot. Cantoni 10000 (10025), Val Ticino 42 (41), Olcese 750 (—), Linif. e Can. 538 (522), Coton. Mer. 127 (118), Un. Manif. 35500 (35000), Lan. Gav. 2980 (2870), Lan. Rossi 4100 (3850), Lan. Targ. 405 (410), Fibre Tess. 2450 (2390), Snia Visc. 1490 (1460), Ilva 570 (—), Montecatini 2522 (2452), Fiat 1368 (—), Sade 1290 (1260), Edison 2625 (2590), Caffaro 388 (386), Valdarno 2580 (2440), Sarda 3125 (3060), Seso 2785 (2700), Sip 1349 (1329), Vizzola —, (3006), Meridelettr. — (1290), Ovesticino — (—), Rom. Elettr. — (2410), Terni — (265), Dist. Ital. 4660 (4510), Eridania 19600 (19200), Rom. Zucch. 820 (800), Anic 2513 (2464), Saffa 1658 (1620), Ital. Gas 1392 (1380), Liquigas 260 (250), Rumianca 1490 (1460), Immobiliare 703 (691), Ciga 3790 (3850), Italcementi 12300 (11950), Linoleum 2350 (2430), Pirelli It. 2690 (2653), Pirelli e C. 2430 (2378).

TRIESTE

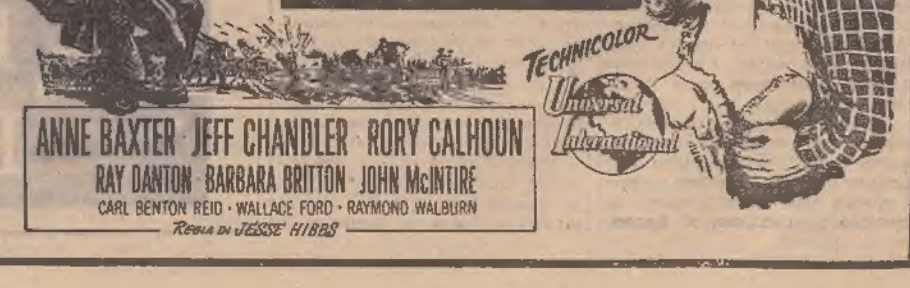
Finmare 454 (453), Assic. Gener. 18650 (18400), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 645 (665), Tripcovich 16050 (—), Snia Viscosa 1500 (1445), Montecatini 2520 (2455), Orda 332 (—), Beni Stabili 8200 (8145), Generale Imm. 703 (687), Pirelli S. p. A. 2690 (2660).

Cambi: Sterlina 1670, dollaro 634, fr. svizzero 148.50, list. oro 6350, marengo 4650, oro al mille 722.

OGGI AL GARIBALDI
UN AVVINCENTE AVVENTUROSO WESTERN
MANI INSANGUINATE
WAYNE MORRIS · L. ALBRIGHT
DOMANI ALLE 15.25 VERRA' TELETRASMESSA LA PARTITA DI CALCIO Italia-Brasile

OGGI al Cine MASSIMO
LA Titanus HA L'ONORE DI PRESENTARE
ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
di LEWIS MILESTONE
«IL FILM PROIBITO DALLE DITTATURE!»

Oggi al Filodrammatico



ANNE BAXTER JEFF CHANDLER RORY CALHOUN
RAY DANTON BARBARA BRITTON JOHN McINTIRE
CARL BENTON REID · WALLACE FORD · RAYMOND WALBURN
Regia di JESSE HIBBS

L'EDILIZIA ALL'ESAME DELLA MISSIONE TECNICA DELL'O.E.C.E.

Più case a costi ridotti questa la lezione dell'America

Occorre riorganizzare la produzione per avvicinare il costo delle abitazioni alle condizioni economiche degli italiani

Non tutti valutano appieno la portata dei problemi dell'edilizia; è perciò opportuno ricordare che tali problemi hanno una importanza determinante per la vita economica e sociale (e chi dice sociale dice oggi anche politica) del Paese perchè la media massima di affollamento per una vita sana e civile è quella di una persona a vano laddove la nostra media nazionale è di oltre 1.35, con netta sperequazione fra Settentrione e Mezzogiorno; perchè la casa costituisce, col cibo, una aspirazione e un diritto fondamentali dell'individuo e ne condiziona strettamente la salute, l'educazione e la stessa produttività; perchè l'effettuazione di un programma edilizio atto a superare il deficit e il normale incremento demografico e portare la media nazionale di affollamento a quella appena tollerabile del 1938 (1.25) comporterebbe ogni anno la costruzione di 500 mila vani corrispondenti a oltre 400 milioni di ore lavorative per dieci anni consecutivi; infine perchè l'industria e l'artigianato nazionali trarrebbero da questa attività notevoli benefici. Con ciò non ripetiamo lo slogan che il Governo ha fatto poco per risolvere il problema della casa. Il nostro è il Governo europeo che ha realizzato di più in questo settore con oltre 4 milioni di vani ricostruiti o costruiti e novo a tutto il 1951; tuttavia la situazione è quella che è, e la mancanza di abitazioni si fa sentire, durissima.

Ovviamente, si tratta di un problema di crediti che interessa da vicino i ceti a reddito basso e medio, fra le condizioni economiche dei quali e il costo delle case di nuova costruzione c'è un'insuperabile sperequazione. D'altra parte, le forme di intervento attuate finora e di cui beninteso non contestiamo la inevitabilità, se dello Stato — sovvenzioni a fondo perduto, mutui di favore ecc. — ne aggravano il già grosso deficit di bilancio, se dei datori di lavoro — INA Casa — aggravano i costi di produzione e compromettono la già difficile esportazione, talchè allo spirare del decennio cui abbiamo accennato poc'anzi potremo dire senza altro buonanotte sia al bilancio dello Stato che alla bilancia commerciale.

Non v'è naturalmente un sistema per far quadrare rapidamente il costo delle case coi conti della popolazione. Dal '45 in avanti sono state avanzate numerose proposte o pseudo invenzioni ricollegantisi quasi tutte al concetto della casa prefabbricata. Va da sè che questo sistema non costituisce per noi una soluzione pratica per via di una insopprimibile varietà di gusti e di una minuta organizzazione aziendale periferica a raggio d'azione limitato, mentre la prefabbricazione implica uniformità di gusto, lavoro in grande serie in impianti centralizzati e trasporti a basso costo. Non rimane pertanto che tentare, attraverso uno studio sistematico della progettazione, delle strutture, dei materiali, della organizzazione di cantiere ecc., una economia dei costi che avvicini il prezzo di vendita alla disponibilità della generalità; chè se poi tale economia risultasse assai sensibile potremmo anche competere coi costi di costruzione internazionali e ripresentarci sui fiorenti mercati di Africa e di Sud-America, dovesse invece risultare solo dell'ordine dell'8 o 10 per cento, ebbene, sarebbero centinaia di miliardi risparmiati sulla solo esecuzione del programma edilizio, senza contare i lavori pubblici.

* * *

Una missione tecnica della OECE (arch. Tuttle, ing. Schröder, imprenditore Morgan) ha fornito ai costruttori di Trieste per interessamento del Comitato Provinciale per la Produttività precise indicazioni in questo senso.

Con competenza e sensibilità — si era parlato di uno scambio di idee, ma si trattava di una vera e propria lezione — gli esperti hanno proposto un riesame di tutti i problemi che interessano la costruzione di un edificio.

Risulta così che il nostro cosiddetto progetto esecutivo non è altro che un progetto di massima che subirà modifiche in corso d'opera rispetto a quello americano che contiene la soluzione di tutti i problemi, dalla organizzazione di cantiere alla messa in opera degli impianti, il diagramma dei tempi di lavorazione, i termini tassativi di consegna di tutti i materiali. Le economie che un progetto così spinto permette di fare sono notevoli: gli esborsi di denaro sono ridotti al minimo indispensabile, i materiali per la lavorazione in corso sono acquistati alle condizioni migliori e si troveranno puntualmente in cantiere, il calcolo preventivo dei tempi di lavoro delle diverse parti elimina inutili spostamenti di attrezzature e limita l'impiego o l'eventuale noleggio del macchinario. Di più un progetto che si propone fin nei particolari meno significanti, quali ad esempio gli attacchi degli infissi, non viene elaborato da un tecnico solo ma da un gruppo di specialisti (talvolta 40 persone) le cui prestazioni, divise fra un gran numero di lavori, costano percentualmente lo stesso di quella, di gran lunga inferiore, di un nostro professionista, sia pure di valore ma generico e per forza di cose approssimativo in molti settori.

In sede di costruzione poi, (tralasciamo una disamina dello intero ciclo dell'industria edile che esulerebbe dall'assunto di questo articolo) risultano realizzabili due ordini di economie: di costo e di tempo, con l'adozione di elementi prefabbricati. In altri termini, parti prefabbricate, mettiamo barre per cemento tagliate e piegate a misura in ferriera, costano meno di quelle tagliate e piegate dal ferraiolo in cantiere, al banco, e la messa in opera non è vincolata alla lentezza della costruzione. A questo concetto si connette però l'implicanza dell'unificazione degli elementi delle costruzioni, chè l'uso di strutture prefabbricate risulta economico appunto per via della loro costruzione in grande serie. Se ad esempio ogni progettista prevede campate di solai diverse, per ogni tipo di barra si potranno realizzare delle serie di centinaia, laddove campate costanti permetterebbero serie di decine di migliaia con tutti i vantaggi della produzione fissa.

La missione dell'OECE ha detto ancora molto circa i pubblici committenti, le gare e la contabilizzazione dei lavori. Tuttavia, e qui tentiamo di concludere, per una efficace riorganizzazione produttivistica della industria edile italiana i due punti esaminati — progettazione completa e unificazione dei materiali da costruzione — ci sembrano determinanti.

Vincenzo Clocchiatti

I piranesi per San Giorgio

I profughi da Pirano festeggeranno il loro Patrono San Giorgio domani mercoledì. Alle ore 9.30 verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore (ex Gesuiti). Dopo la Messa nel teatrino dell'oratorio annesso alla Chiesa verrà proiettato il documentario ripreso nel centenario dell'apparizione di San Giorgio.

Incontro a San Daniele degli amici della Filologica

Domenica prossima, a San Daniele del Friuli, si incontreranno, nel pomeriggio, soci, simpatizzanti e amici della Società filologica e del Friuli per trascorrere un'ora lieta in quel bel lembo di terra nostra. Gli intervenuti visiteranno la cittadina e saliranno il colle del castello per la «frae di primevere». Appena arrivati a San Daniele, gli ospiti avranno un incontro con autorità e rappresentanze locali.

Ecco il programma: Ore 14.15, partenza in autopullman dalla stazione del sostituito tram (via San Daniele); ore 15, incontro alla «Guarneriana» e visita alla graziosa cittadina; ore 17, «frae» sul colle, ove, a cura della «Pro Loco» saranno sistemati dei chioschi forniti delle specialità locali; ore 19.30, ritorno.

In caso di cattivo tempo i partecipanti saranno ospitati nella vasta sala-taverna del cinema teatro «T. Ciconi». E' necessario far pervenire l'adesione alla segreteria della società entro il giorno 26.

Notiziario scolastico

Al Liceo scientifico «G. Oberdan» sono aperte le iscrizioni agli esami di maturità scientifica fino al 5 maggio, e agli esami di idoneità fino al 22. Le modalità per l'iscrizione sono esposte all'albo della Scuola. La segreteria è aperta al pubblico in via P. Veronese n. 1, ogni giorno, dalle 11 alle 12.

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», via Battisti 27, e delle annesse scuole informa che le domande di ammissione agli esami di idoneità e licenza debbono essere presentate entro il 22 maggio, mentre quelle di ammissione agli esami di abilitazione tecnica industriale debbono essere presentate entro il 5 maggio. La segreteria dell'Istituto è a disposizione degli interessati, dalle 10.30 alle 11.30 di tutti i giorni feriali.

Le domande di ammissione agli esami di abilitazione tecnica all'Istituto tecnico «Carli» devono essere presentate alla segreteria (giornalmente dalle ore 11 alle 12) entro la data improrogabile del 5 maggio. Quelle di ammissione, idoneità alle varie classi sia dell'Istituto che dell'annessa Scuola tecnica commerciale devono essere presentate entro il 22 maggio p.v.

Le iscrizioni agli esami di ammissione al Liceo-ginnasio «Petrarca» e di idoneità alle varie classi del Liceo-ginnasio sono aperte fino al 22 maggio, quelle agli esami di maturità classica fino al 5 maggio. Le modalità risultano dall'avviso affisso all'albo del Liceo. L'ufficio di segreteria è aperto giornalmente, dalle ore 10 alle 12.

La Presidenza della Scuola media «R. Pitteri» comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. Agli esami di ammissione possono partecipare anche i maschi essendo la scuola divenuta mista fino dall'anno scolastico 1955-56. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria.

IL PRIMO LOTTO DELL'OPERA DEFINITIVA

Lavori e progetti per la Stazione Centrale

Nuovi marciapiedi e pensiline in muratura - Rinnovo della Squadra Rialzo - Allungati i binari passeggeri

Ogniqualvolta appare sulla stampa locale o nazionale qualche notizia di carattere ferroviario, che sia l'elettrificazione di una nuova linea, una variazione di orari o di tariffe, ogniqualvolta insomma l'opinione pubblica triestina viene toccata sul problema ferroviario, vengono recapitate alla nostra redazione lettere di cittadini che sono comunque un'attestazione di sensibilità verso questi problemi e che, poi, sfociano immancabilmente nell'ormai vecchia polemica di cui pare quasi permeato ogni discorso riguardante la Stazione centrale della nostra città. Traendo lo spunto dalla storia recente di questa poco fortunata stazione un lettore ha anzi tratto la convinzione che «a Trieste ogni lavoro, prima d'essere incominciato debba essere studiato e ristudiato per mesi e mesi, dopo di che viene regolarmente archiviato».

Poco fortunata, dicevamo, la nostra stazione. Purtroppo, infatti, nella sua attuale conformazione, a parte la bruttura architettonica dell'edificio viaggiatori, essa riesce discretamente bene a soddisfare le esigenze del traffico che vi si svolge. Dal lato passeggeri, che presentemente più da vicino ci interessa, i quattro binari lunghi e i due corti che oggi vengono utilizzati per gli arrivi e le partenze dei treni smaltiscono con sufficiente prontezza i convogli assegnatici dall'orario generale in vigore, sicchè ogni innovazione, modifica o ampliamento sono da considerarsi piuttosto in visione di una situazione di traffico incrementata e arricchita rispetto alla esistente. E' vero che sono più spesso i servizi a richiamare i traffici che non viceversa; ma siccome ogni lavoro ferroviario di qualche mole impone spese che facilmente si valutano nell'ordine dei miliardi di lire, è ovviamente deducibile la cautela con cui opere del genere vengono progettate e messe in atto.

Per la stazione di Trieste, già è stato detto, esiste un progetto di massima che si può definire grandioso: il servizio passeggeri servito da undici binari di lunghezza non inferiore ai 400 metri, un fabbricato moderno e funzionale esteso per lungo tratto a lato di viale Miramare, con il corpo centrale affacciato sulla piazza ma allungato rispetto all'attuale, pressappoco fino a raggiungere il Silos, che andrebbe demolito, e un'altra ala a chiusura del complesso dal lato mare. Il tutto, una faccenda per 6 miliardi circa.

Un lettore, competente in materia, ci ha scritto giudicando questo progetto eccessivo e troppo costoso: «Una stazione a 11 binari — egli dice — mi sembra sproporzionata alla popolazione e al traffico di Trieste; fermando la nostra attenzione su questo punto, perderemo chissà quanti anni prima che vengano stanziati i fondi necessari, mentre sarebbe assai più logico e più funzionale mettere in atto un piano più modesto ma più rapidamente realizzabile; ricostruire soprattutto l'orribile e malinconico edificio viaggiatori che a ragione ha fatto definire la nostra stazione la più brutta d'Italia».

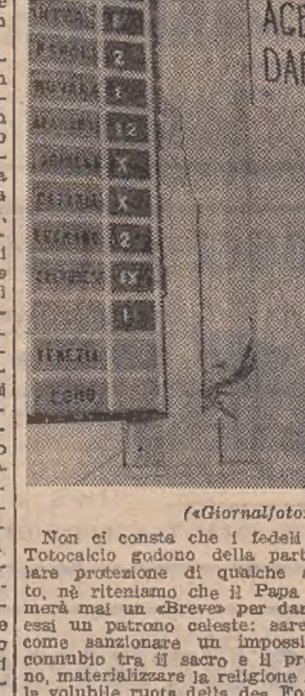
In parte il programma auspicato dal lettore competente è già in atto, per un'altra parte è già approvato, con i rispettivi stanziamenti, dalle competenti autorità ministeriali; e solo per l'ultimo punto ci si trova ancora nel magma della fase di studio, da cui non è prevedibile quando potrà uscire. L'anno scorso il Ministero dei Trasporti ha infatti stanziato complessivamente 2800 milioni per lavori ferroviari nella nostra zona: 1300 destinati all'unificazione delle stazioni di poggioreale del Carso e Opicina Campagna, di cui il nostro giornale si è già diffusamente occupato, e 1500 per una notevole quantità di opere alla stazione centrale. Nell'ambito di questa cifra sono stati finora approvati tre piani di lavoro: uno riguardante il totale rinnovo della Squadra rialzo, già in corso di realizzazione; uno relativo a modifiche di tracciato dei binari con miglioramento del servizio passeggeri; uno, infine, per la restaurazione e l'ammodernamento dei marciapiedi e delle pensiline. Un quarto elemento dovrebbe rientrare nei limiti finanziari anzidetti, precisamente la demolizione e il completo rifacimento di quell'ala dell'edificio viaggiatori che si stende lungo il viale Miramare.

La squadra rialzo e le officine connesse si trovano attualmente sul lato a monte della stazione e verranno trasferite, con nuovi e ampliati impianti, nel mezzo, quasi a dividere i binari passeggeri da quelli destinati alle merci. Si renderà così libera per un lungo tratto la zona costeggiata dal viale Miramare, dove, nella seconda fase, potranno venire notevolmente allungati i binari di stazione dei treni passeggeri, che dai 250-300 metri attuali saranno portati oltre i 400. Un secondo binario corto verrà messo in opera su questo lato, in modo che saranno a disposizione del movimento, oltre ai quattro binari lunghi attuali, tre corti anzichè due. Contemporaneamente ai lavori sui binari di stazione dovranno essere intrapresi anche quelli relativi ai marciapieidi, che saranno sensibilmente allargati, oltre che, naturalmente, allungati in proporzione all'aumentata disponibilità nel tratto rettilineo dei binari. Le nuove pensiline saranno in muratura, ispirate a gusto e concezioni moderne. Infine, l'ala dell'edificio sarà ricostruita secondo un disegno del tutto nuovo, rispondente anche alla mutata disposizione dei binari; il relativo progetto è in via di approntamento.

Quello che soprattutto importa notare in questo lotto di lavori per 1500 milioni, è che esso perfettamente si inquadra nel piano più vasto del rinnovo di tutta la stazione. E' evidente che, comunque grande si crederà domani opportuno fare la stazione di Trieste, l'ingrandimento non potrà avvenire se non dal lato mare, eventualmente a scapito del Silos, mentre non vi sono aree sfruttabili dall'altra parte. Il primo lotto sistema pertanto tutta la parte a monte, fabbricato, binari e pensiline; è non è esatto quanto qualche lettore ha affermato nelle sue lettere, essere cioè i progetti di prima attuazione di carattere provvisorio; si tratta di opere definitive, a parziale ricostruzione dei fabbricati e delle attrezzature, in attesa che possa essere dato il via all'opera centrale e conclusiva.

Il corpo centrale del fabbricato viaggiatori, a meno di trascurabili ritocchi, resterà per ora, quindi, immutato. Questa, a conti fatti, è la notizia che maggiormente dispiace ai cittadini, solo in parte ripagati dalle altre, meno appariscenti, ma forse strutturalmente più importanti opere. Auguriamoci che, iniziato ormai il lavoro e impegnati gli organi competenti già per qualche anno, la ricostruzione della stazione centrale possa proseguire senza soluzioni di continuità: che completata l'ala di viale Miramare, i tempi siano maturi perchè si proceda senz'altro all'edificio maggiore.

Sacro e profano



(«Giornalfoto»)

Non ci consta che i fedeli del Totocalcio godono della particolare protezione di qualche santo, nè riteniamo che il Papa firmerà mai un «Breve» per dare a essi un patrono celeste: sarebbe come sanzionare un impossibile connubio tra il sacro e il profano, materializzare la religione sulla volubile ruota della dea Fortuna. Ora tutto questo è un assurdo, ed è perciò che pubblichiamo questa foto, scattata in un angolo della galleria Rossoni. Qui la Madonnina di marmo — le cui linee, anche se ardite, hanno pur sempre una certa pretenziosità artistica — è stata da tempo accoppiata a un reclamistico tabellone recante la cabala del «Toto» e che nasconde in parte e deturpa la nicchia. Per di più, all'altro lato spicca un altro cartello commerciale, che se va bene per la visibilità del pubblico e l'interesse del proprietario, non è certo confacente alla venerazione che dovrebbe suscitare il capitello. Questo accoppiamento, insomma, è antiestetico, indecoroso e irriverente. E la soluzione c'è: o togliere la Madonnina o trovare al tabellone dei sistemisti un altro posto. La seconda soluzione ci sembra la più facile e la più logica.

LA VITA NEL PORTO

Movimento delle navi di p.i.n. - Cinquantamila tonn. di carboni nella prima quindicina del mese di maggio Discreti traffici con il Levante e il Nord Africa

Situazione degli ormeggi la mattina del lunedì, 23 aprile:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. I; «Teresa Prestisimone», sbarca ferraccio, imb. legname; Molo IV tram: «Faito», sb. 2.200 t. minerale per la Voest di Linz; Molo III B: «Messapia», sbarca 52 t. di varie; Capann. 6: «Vardar», imb. tubi di ferro; Capann. 12a: «Geng», sb. 400 t. di ferraccio; Capanno. 13b: «Antonios», imb. legname; Capann. 17: «Stelios», sb. ferraccio; Capann. 21: «Stadium», sb. 1140 t. ferraccio. *Stazione Marittima:* «Europa», imb. passeggeri.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Aquila», sb. 9.480 t. di carb. per l'Austria; Molo V nord.: «Orizia», sb. 9.970 t. carb. per l'Austria; Capann. 53: «Vulcania» sb. varie; Capann. 58: «Nella», imb. 8485 t. di magnesite; Capann. 62: «Gavilan», sb. 2.800 t. minerale per la Voest; Capann. 61: «Ismailia», sb. 658 t. cotone e 361 t. di cipolle; Capann. 60: «Kupa», imb. torelli.

Arrivi di navi dal 20 al 23 aprile:

«Mimina S», Ag. Battisti, dal mare per imbarco; «Stadium», Ag. Marittima, da Algeri con 1140 t. di ferraccio; «Gavilan», Ag. Audoly, band. panamense, dall'Egitto con 2800 t. di minerale; «Faito», Ag. Audoly, da Cartagena con 2200 t. di minerale; «Gene», band. turca, Ag. Bos, dalla Turchia con 400 t. di ferraccio; «Messapia», Soc. Adriatica, dal Levante con 52 t. di varie; «Antonios», band. ellenica, Ag. Bos, dal mare per imbarco; «Ismailia», band. egiz., F.lli Cosulich, dall'Egitto con 658 t. di cotone e 361 di cipolle.

Partenze di navi dal 20 al 23 aprile:

«Marte», Ag. Battisti, per la Grecia con 450 mc. di legname; «Marechiaro», Soc. Tirrenia, per lo Scalo Legnami con 90 t. di varie; «Adrara», band. olandese, Ag. A. M. A. T., per mare; «Sameland», band. svedese, F.lli Cosulich, per mare; «Vipava», band. jug., Ag. Mediterranea, per Fiume con 165 mc. legname; «Humanitas», Ag. Audoly, per mare; «Stromboli», Soc. Italia, per il Nord Pacifico con 1500 t. di varie; «Hrvatska», band. jug., Ag. Bortoluzzi, per gli U.S.A., con 900 t. di varie; «Cagliari», Soc. Tirrenia, per il Nord Europa con 875 t. di varie; «Mimina S.», Ag. Battisti, per lo Scalo Legnami con 187 t. di varie; «P. Toscanelli», Lloyd Triestino, per l'Australia con 490 t. di varie; «Lagos Erie», band. panamense, Ag. Bortoluzzi, per mare; «Caterina Madre», Ag. Audoly, per il Mar Rosso con 760 t. di varie.

Società di pin

Il «Toscanelli» del Lloyd Triestino è partito sabato scorso per l'Australia dopo aver imbarcato nel nostro porto quasi 600 tonn. di merci varie per i porti di scalo e l'Australia. E' in porto la «Città di Cagliari» della Tirrenia; ripartirà stasera per il Nord Europa con 2100 mc. di segati di abete, 635 tonn. di carta, riso e merci varie. Completerà il carico a Salerno con circa 2000 mc. di conserve alimentari. La m/n «Marechiaro» della stessa società è partita sabato per il Periplo Italico con 240 tonn. di merci varie, fra cui legnami e tondino di ferro di produzione locale. Arriva domani dal Mediterraneo occidentale la m/n «Città di Siracusa» per caricare ferro per Barcellona e forti partite di legnami segati per Malta e Catania.

Sta presentemente caricando la m/n «Messapia» della Soc. Adriatica per i porti israeliani. Per oggi sono attesi il «Campidoglio» dalla linea Pireo-Port Said - Beirut - Famagosta - Rodi - Istanbul - Izmir che fra l'altro ha a bordo circa 100 tonn. di caffè imbarcate a Port Said e il «Valfiorita» che fa la linea Dalmazia-Grecia. Quest'ultima unità sbarcherà a Trieste olive, passolina e merci varie. Per il 26 è atteso da Alessandria - Port Said - Beirut - Famagosta - Lattakia - Iskenderun e Mersina il «Vicenza». Nel nostro porto sbarcherà circa 800 t. di cipolle egiziane e cotoni sodi. Sabato prossimo arriverà dalla Alessandria - Beirut - Lattakia - Iskenderun - Izmir il «Chioggia» con un carico di 3000 tonn. di cromo, 150 di vino, 50 t. di caffè e merci varie.

L'«Antonietta Bozzo» della Soc. Italia è partita nei giorni scorsi per il Sud America con 352 t. di carico generale e 1236 tonn. di lingotti di ferro di produzione nazionale. Al 21 è partito anche lo «Stromboli» per la linea regolare centro America - Nord Pacifico, dopo aver imbarcato quasi 1500 t. di carico generale, fra cui 500 t. di carta austriaca per gli USA.

Prossimi arrivi di carboni

Nella prima quindicina di maggio l'Agenzia Marittima Parisi riceverà 5 grosse Liberty con circa 50.000 tonn. di fossile americano imbarcato nei porti del Northern Range per conto di ricevitori austriaci.

Tripoli - Tunisi - Algeri

La m/n «Marta», della Ag. Battisti, arriva da Crotone con ceneri di pirite, è partita per Tunisi, Tripoli e Bengasi con 311 mc. legnami e 42 tonn. varie. Per Sfax e Tripoli è partita il 21 scorso con legnami a carico generale la m/n «Mimina S.» della stessa Agenzia. Oggi partono per il Nord Africa francese le motonavi «Carboli» e «Teresa Prestisimone» con legnami a carico generale.

— E' atteso per il 28 prossimo dal Golfo del Messico con 740 tonn. di varie il p.fo «Liscomb Lykes», dell'Agenzia Marittima Ellerman Wilson. Al 29 arriverà il «Letizia Lykes» con 20 tonn. di varie; l'unità imbarcherà nel nostro porto circa 800 tonn. di carico generale per il Golfo del Messico. L'Avana e porti del Centro America. Dopodomani sarà in porto la m/n «Leo» con circa 200 tonn. di varie, proveniente da Londra - Hull e Lisbona. Ripartirà nello stesso giorno con 100 tonn. di varie

— Con un carico di 800 tonn. di cipolle e merci di trasbordo è attesa la m/n «Irma», della Navigazione E. Sperco, proveniente da Alessandria. Imbarcherà 600 tonn. di varie e 200 mc. di legname per Beirut - Port Said - Alessandria - Heraklion. L'Agenzia Marittima E. Sperco e Figlio attende dopodomani dal Sud America la «Spig Gorthon», e al 27 la «Philettas» proveniente dai porti nordici.

— Il p.fo «Vardar», appoggiato all'Agenzia Marittima Mediterranea, è partito ieri per Iskenderun con un carico di costruzioni di ferro. Oggi è salpato il p.fo «Kupa» con 170 capi di torelli per l'Isola di Malta. Domani partirà l'«Una» con circa 900 mc. di legname per i porti di Alessandria e Beirut. Al 27 il p.fo «Vrbac» lascerà il nostro porto con 900 mc. di legname per Limassol. Altri 900 mc. di legname saranno imbarcati dal piroscafo «Krka» che ripartirà a fine mese per Alessandria.

— Ieri è partito il p.fo «Antonios», dell'Agenzia Marittima U. Bos, per Chalkis - Volos, con circa 400 mc. di legname. E' atteso il «Kozani» da Fiume con 90 tonn. di vino; ripartirà al 27 per Missolungi - Canea - Heraklion con 500 mc. di legname. Sabato prossimo l'«Anastasia» partirà per Argostoli - Zante e Pireo con 2400 mc. di legname e carico generale. Partirà al 28 pure l'«Aristodimos» con 1000 mc. di legname per Pireo - Chios.

SEGNALAZIONI

— La ditta «Venus» di Milano, con sede in via Caldara 31, non produce, come si potrebbe pensare, cosmetici o altre carabattole femminili, bensì seghette di metallo. Anzi, sembra che sia una delle più importanti fabbriche del genere in Italia, almeno a giudicare dal catalogo generale dell'aprile 1956, bene stampato, con copertina plastica colorata in rosso su cui è disegnato un giovane e baldo operaio che brandisce una seghetta «Venus», più sotto descritta come «la seghetta di qualità per tutti i metalli». Questo breve discorso introduttivo ce lo fa un lettore, il quale continua: «Sul retro della copertina del catalogo la «Venus» descrive la propria organizzazione commerciale che è vasta e comprende Rappresentanti in Italia e Rappresentanti all'estero. Fra questi ultimi c'è anche una certa società C.I.G.E.M. che rappresenta la «Venus» in Jugoslavia e che pertanto è indicata con l'indirizzo di una città... jugoslava: cioè Trieste, piazza della Libertà 8». Lasciamo da parte i commenti, tutto altro che pacati, del nostro lettore a questo patente caso di ignoranza di scarsa sensibilità politica e nazionale. Casi di questo genere ne sono successi e ne succederanno ancora purtroppo: è un malcostume che, appunto, deriva dalla assoluta incompetenza o superficialità geografica e politica di certi ambienti nel resto della Penisola. Purtroppo, alla Fiera di Milano, questo catalogo girerà per le mani di chissà quanti industriali italiani e stranieri e contribuirà a diffondere il mito di una Trieste «all'estero» e legata a doppio filo con la Jugoslavia, sia pure tramite la C.I G.E.M. E' inutile farci cattivo sangue, lettore: nel '19 ci domandavano dov'era il ponte per Trento; ora, grazie alla «Venus» e ad altre organizzazioni, non soltanto industriali, ci domandano dov'è il ponte con Belgrado. Il guaio è che lo abbiamo a due passi, sul serio, questo «ponte».

— Sulle nostre recenti segnalazioni in merito alla opportunità di tassare i cittadini che per istrada si rivolgono alla cortesia del prossimo per farsi accendere una sigaretta, secondo la proposta fattaci dal lettore Mantovani, ci perviene ora un'altra lettera, di un altro Mantovani, che non la pensa esattamente come il primo, anzi in senso diametralmente opposto e ci conforta così, nella risposta che abbiamo ultimamente dato al primo. «A Trieste, quando tira la patria bora è quasi impossibile accendere la sigaretta ed è più che giustificabile la cortese richiesta e quindi l'usanza — dice la lettera —; se si volesse a tutti i costi attribuire detta richiesta a mancanza di balocchi, non credo comunque che si dovrebbe tacciare d'ineducato il richiedente, ma semmai trattarlo ancora più gentilmente. In quanto ad aiutare il Monopolio, il mio omonimo è incorso in un errore di calcolo perchè il fumatore che non ha la possibilità immediata di accendere rimanda la fumata a più tardi: così lui risparmia e lo Stato ci rimette. No, caro signor Mantovani; a chi le domanda un po' di fuoco, spiani il volto, faccia un bel sorriso e accontenti un mortale fumatore come lei, chè volersi bene costa poco; e lasci pure che alle tasse ci pensino quelli di Roma». Che è quanto avevamo con altre parole scritto noi; sicchè il sentircelo confermare proprio da un Mantovani ci riempie comprensibilmente di giusto orgoglio. Anche a noi è capitato di farci accendere una sigaretta e di accenderla ad altri, per istrada: e ci è sempre andata bene, con i nervi nostri e con quelli altrui. Quando addirittura la sigaretta non è diventata un pretesto per una di quelle brevi e sempre emozionanti avventure che sono gli scambi d'opinione tra sconosciuti. In fatto di sigarette, di una donna che passa, di politica, di metempsicosi: è sempre con questa segreta speranza di quattro parole all'angolo di strada che ci rivolgiamo al prossimo per «un poco de fogo».

— Una curiosa segnalazione sui «dicitori» della RAI. Un cittadino trova che essi «non praticano la lettura spedita, ma tengono una lettura quasi poetica, o meglio in guisa di suon di organetto o nenia che ad ascoltare fa stizza. C'è un signore con bella voce baritonale, che anzi con ostentazione segue questa non gradita lettura; le signore e signorine leggono più speditamente». Non sappiamo a quale stazione il lettore si riferisca; ma l'appunto può avere valore indicativo dei gusti degli ascoltatori.

— Non si sa per quale occulta ragione al Teatro Verdi — ci scrive un cittadino — proprio nelle serate dedicate ai concerti sinfonici, vengono tolte dalle gallerie le poltrone che — sempre — si trovano collocate lungo i muri. Perchè vengono tolte proprio nei concerti che si potrebbero benissimo gustare anche senza vedere il palcoscenico? Non si potrebbe usare un po' di comprensione — conclude il lettore — per tutti coloro che non hanno i mezzi per pagarsi un abbonamento o un posto a sedere (e sono una massa) concedendo di ascoltare i magnifici concerti con un minimo di comodità?

— Il signor Luigi Pizzuto, abitante in via Brunner 5, di cui giorni or sono abbiamo ospitato una segnalazione sui problemi dei sarti indipendenti e in particolare sul singolare trattamento riservato allo scrivente dal locale ufficio imposte di via Udine, ci scrive ancora per confermarci l'esattezza delle sue dichiarazioni e per ringraziarci del nostro interessamento. Egli ha anche aderito al nostro invito a firmare per esteso, rivoltogli sia perchè amiamo conoscere almeno di nome i cittadini con cui conversiamo su queste colonne, sia nella fattispecie perchè la segnalazione potesse essere presa in considerazione dall'autorità cui era rivolta, per lo espletamento delle indagini che noi ritenevamo, e vieppiù riteniamo, opportune.

— L'Acegat ha deciso di modificare il percorso della linea «18» facendola partire, e arrivare, anzichè da piazza Oberdan, da piazza della Borsa, previo attraversamento di piazza Goldoni. Molti cittadini l'avevano richiesto; il collegamento tra Montebello e le rive è un punto fermo nelle istanze cittadine sui servizi pubblici da parecchio tempo. Non appena è stata decisa la modifica di percorso ci sono giunte lettere di malcontento e controproposte. A questo mondo non sarà mai possibile accontentare tutti. Anche le controproposte sono sensate e hanno ragione d'essere; gli abitanti di Rozzol hanno bisogno di un collegamento con la zona di piazza Oberdan, la Stazione centrale, le Poste, gli Uffici di finanza. Per le rive funzionava già la linea «11», certo non l'ideale; lo spostamento della «18» è ben visto da tutti, ma sorge immediatamente il problema del mancato contatto sul percorso attualmente servito. E allora, due idee: o istituire dei «18» sbarrati, nelle ore di punta, diretti a piazza Oberdan, come adesso; oppure mantenere integrale il percorso attuale, prolungandolo solamente fino a piazza della Borsa passando per via Filzi dopo aver toccato Portici e piazza Dalmazia. Non abbiamo elementi per giudicare in merito; ci pare che almeno una delle idee riportate non sia attuabile e perciò siamo lieti di farne segnalazione agli organi competenti dell'Acegat.

— «Pare impossibile — dice un lettore — ma le sigarette «Nazionali» nei pacchetti da dieci, pur costando lo stesso di quelle dei vecchi pacchetti da venti, sono assolutamente infumabili, vergognosamente infumabili. E' una truffa bella e buona!». Non fumiamo il tipo di sigarette succennato, proveremo e giudicheremo in merito. Ma fin da ora saremo lieti se una precisazione ufficiale ci pervenisse a chiarire le perplessità del cittadino che ci ha scritto.

I TREDICI RIFUGI PASSATI ALLA JUGOSLAVIA

Un'iniziativa dell'Alpina per onorare i suoi Caduti

Nell'ultimo «Notiziario» che la Società Alpina delle Giulie distribuisce trimestralmente ai suoi soci, oltre a varie comunicazioni di interesse alpinistico, speleologico e sciatorio, si rilevano i nominativi e la posizione dei rifugi delle Sezioni giuliane del C.A.I. che, in conseguenza dell'ultima guerra, sono rimasti al di là dell'attuale confine dello Stato. Poichè tale notizia è di notevole interesse per quanti praticano l'alpinismo e lo escursionismo, diamo l'elenco di tali rifugi.

Sezione di Fiume. Rifugi: «Egisto Rossi» sul Monte Lisina, «Rodolfo Paulovatz» sull'Alpe Grande, «Federico Benevolo, Arturo Colacevich, Gino Valluschnig» sul Monte Nevoso, «Stefano Calfessi, Mario Angheben, Comune di Lanischie» sui Monti Vena, «Guido Rey» sul Monte Nevoso.

Sezione di Gorizia. Rifugi: «Antonio Seppenhofer» nel Circo del Kriz, «Ezio Campini» nella Selva di Tarnova.

Sezione di Trieste. Rifugi: «Napoleone Cozzi» sul Monte Tricorno, «Efrem Desimon» sul Monte Ialaus, «Giuseppe Siliani» sul Monte Mangart, «Ferruccio Suppani» in Val Mogenza, «Claudio Suvich» in Val Coritenza, «Ruggero Timeus» sul Monte Canin.

Dallo stesso «Notiziario» si apprende anche che l'Alpina ha deciso di apporre sul rifugio «Attilio Grego» a Sella Somdogna una targa coi nomi sopraelencati, onde perpetuare l'onoranza, che il C.A.I. ha tributato ai suoi Caduti in guerra e sulla montagna, dolorosamente dimenticati dai nuovi termini della Nazione. Allo scoprimento della lapide interverranno le Sezioni giuliane del C.A.I. e dell'A.N.A. e quanti nutrono vivo nel cuore il culto delle memorie più care e desiderano siano onorati coloro che si immolarono per gli ideali più puri e più sacri.

R. G. N. 7879/55 D. P. N. 3/56

Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto penale in data 16-1-1956 ha condannato PURGHER in NOVATO ELVIRA, abitante a Caresana n. 3, alla pena di lire 13.000 di ammenda per avere omesso di tenere esposto nel proprio esercizio di osteria sita a Caresana n. 3 il cartello indicante il grado alcoolico del vino venduto.

Per estratto conforme

Trieste, 14 aprile 1956

Il Cancelliere: Livio Sergi

R.G.N. 10775/54 D.P.N. 4030/54

Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto penale dd. 30-11-1954 ha condannato PAUSINI GIOVANNI BATTISTA, nato a Molfetta il giorno 8-5-1892 e residente a Trieste via Lazzaretto Vecchio n. 7, alla pena di lire 40.000 di multa con doppi benefici, perchè colpevole del reato di cui all'art. 515-518 C.p. per avere il medesimo posto in vendita un quantitativo di circa kg. 30 di olio d'oliva misciato con olio di semi spacciandolo per olio d'oliva.

Per estratto conforme

Trieste, 14 aprile 1956

Il Cancelliere: Livio Sergi

R.G.N. 9145/55 D.P.N. 186/56

Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto penale dd. 2 febbraio 1956 ha condannato LIPPERA PRIMA ved. BALBI, nata a Terni il 24-12-1887 e abitante a Trieste via Ponziana 1, alla pena di lire 2000 di ammenda, perchè colpevole di avere posto in commercio il giorno 8-6-1955 nel proprio esercizio di trattoria sita in via Giuliani 32, bibite gassate e sciroppose senza le prescritte indicazioni di legge riguardanti il fabbricante e la colorazione artificiale delle stesse.

Per estratto conforme

Trieste, 14 aprile 1956

Il Cancelliere: Livio Sergi

R.G.N. 10105/55 D.P.N. 182/56

Pretura unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE con decreto penale dd. 2 febbraio 1956 ha condannato CORETTI in DOBRILLA NATALIA, nata a San Giuseppe l'8-10-1933 e ivi abitante al n. 84, alla pena di lire 4000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in commercio il giorno 12-9-1955 nel proprio esercizio di trattoria sita a San Giuseppe n. 6, bibite gassate e sciroppose senza prescritte indicazioni di legge riguardanti il fabbricante, e la colorazione artificiale delle stesse.

Per estratto conforme

Trieste, 14 aprile 1956

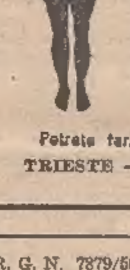
Il Cancelliere: Livio Sergi

pensate alla salute!

Le arance di Sicilia per l'eccezionale contenuto di vitamine, dovuto al sole luminoso che le matura difendono la vostra salute perchè disintossicano il vostro organismo.

arance di Sicilia

una bevanda naturale - un corroborante delizioso



ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:

TRIESTE — Farmacia dott. de Leitenburg, Piazza S. Giovanni n. 5, venerdì 27.

Vendita speciale TAPPETI PERSIANI

per dare modo agli amatori del tappeto orientale di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da « expertis » che ne illustra le caratteristiche, nonchè da « certificato di garanzia ».

Prezzi fissi di assoluta convenienza

CROFF TRIESTE Piazza della Borsa N. 7 Fino al 28 aprile

Igiene interna

Purificate l'apparato urinario con le compresse di **ELMITOLO**

Liberate le vie urinarie dalle scorie nocive e dai batteri

Non chiedete semplicemente LATTE

Esigete LATTE PASTORIZZATO **SALPAT**

Il LATTE integro ed igienico che non occorre far bollire

CRONACHE SPORTIVE

ESERCITAZIONE DEI NAZIONALI BRASILIANI

I «globetrotters» del calcio hanno dato un primo saggio

Bizzarrie a getto continuo - Col pallone fanno ciò che vogliono - Nessuna dichiarazione

Milano, 23

Nel pomeriggio, la comitiva dei giocatori della Nazionale brasiliana si è recata sul campo dell'Arena sostenendo, agli ordini del commissario tecnico Flavio Costa, una seduta di allenamento durata circa due ore. Nonostante la riservatezza degli accompagnatori brasiliani, i giornalisti e qualche centinaio di tifosi erano ad attendere i giocatori «cariocas» alle porte del campo. Dopo essersi consultati brevemente, il C. T. Costa e il capo della spedizione Silvio Pascheco, presidente della Confederazione brasiliana dello sport, hanno concesso ai giornalisti di assistere all'allenamento. Quasi contemporaneamente, lo stuolo dei tifosi trovava modo di entrare clandestinamente da una porta secondaria e quindi gli ingressi all'Arena venivano sbloccati.

Per circa un'ora i ventidue giocatori si sono sbizzarriti a loro piacere, riuniti in piccoli gruppi, in una serie di rapidissimi palleggi al volo e scherzetti ad effetto. Passaggi tagliati, rilanci di spalla, di coscia, di schiena, stop a gamba tesa all'altezza della testa, triangolazioni con la palla tenuta alta senza toccare terra, tutto un campionario di preziosità.

La linea d'attacco titolare (Paulinho, Evaristo, Gino, Didi e Canhoteiro) ha sottoposto invece i portieri Gilmar e Cabecao a un bombardamento di tiri a ritmo accelerato facendo ammirare contemporaneamente l'abilità dei due estremi difensori, in particolare Gilmar, e la notevole potenza e precisione di tiro degli avanti. Finalmente, Flavio Costa ha chiamato a raccolta gli atleti comandando esercizi a corpo libero, scatti e giri di campo in «souplesse». Dopo di che i brasiliani hanno fatto ritorno in albergo.

L'impressione destata dai calciatori biancoazzurri non ha aggiunto nulla di nuovo a quello che già si sapeva di essi. Bianchi e neri, sono dei veri e propri prestigiatori in grado di imprimere i più strani effetti al pallone, tenendolo in ogni momento mirabilmente sotto controllo; i loro tiri in porta sono ogni volta delle sciabolate da far tremare qualsiasi portiere, ma è chiaro che molte di queste doti sono superflue all'economia di una squadra moderna. Presi individualmente però i brasiliani sono, in linea tecnica, tutti superiori di una testa, e anche più, ai giuocatori europei.

Pur tentati da mille domande nessuno dei «cariocas» ha voluto rilasciare dichiarazioni, come pure il commissario tecnico, Costa, che si è limitato a comunicare la formazione che scenderà in campo mercoledì a San Siro. Essa sarà la stessa di Praga, tranne la probabile variante di Evaristo, che risente di un colpo alla caviglia, con Walter; precisamente: Gilmar; Djalma Santos, Nolton Santos; Zizimo, Desordi, Dequinha; Paulinho, Evaristo (Walter), Gino, Didi, Canhoteiro.

Montuori debilitato da un raffreddore

Monza, 23

Nel pomeriggio gli azzurri del calcio hanno preso contatto per l'ultima volta con il campo prima di affrontare a San Siro il Brasile. Domani, infatti, vigilia dell'attesa partita, osserveranno un assoluto riposo. Agli ordini dell'allenatore Foni, hanno così sostenuto un'ora e mezza di esercizi ginnico-atletici, allo stadio San Gregorio di Monza. I giocatori hanno palleggiato, compiendo corse, salti, hanno sciolto insomma i muscoli.

Tutti hanno lavorato salvo Montuori, rimasto in borghese ai bordi del terreno di gioco; il giocatore è stato tenuto a riposo da Foni perchè afflitto da un noioso ma non grave raffreddore. Montuori fisicamente è in ottime condizioni, come del resto ha assicurato uno specialista milanese dal quale è stato condotto stamane dal medico federale dott. Ferrando. Montuori era più che altro preoccupato, temendo si trattasse di una sinusite, essendo egli già stato una volta operato di questo male. Il soddisfacente esito della visita medica, ha avuto il potere di risollevarlo. Per mercoledì l'asso della Fiorentina dovrebbe essere del tutto rimesso.

Il Papa riceve i calciatori brasiliani

Città del Vaticano, 23

Il Pontefice ha ricevuto stamani in udienza speciale la squadra di calcio brasiliana «Vasco de Gama». Pio XII ha trattenuto a lungo i giocatori interessandosi alla loro attività agonistica.

Zagabria-Inter 1 0

Milano, 23

Nell'incontro amichevole di calcio, svoltosi stasera a Milano la squadra di Zagabria ha battuto l'Inter per 1 a 0 (1-0).

Le formazioni delle squadre: ZAGABRIA: Krals; Beseredic, Delic; Resard, Kalic, Joksimovic; Martinico, Medved, Firm, Mantula, Bencic. INTER: Lombardi; Fongaro, Vincenzi; Masiero, Giacomazzi, Invernizzi; Armano, Natteri, Vonlanthen, Skoglund, Lorenzi. ARBITRO: Boratti di Milano.

Diecimila spettatori circa si sono dati convegno questa sera all'Arena per assistere in «notturna» all'amichevole tra le squadre del Zagabria e dell'Inter. Nel primo tempo lo Zagabria è passato fortunosamente in vantaggio: al 30', su tiro di Mantula, il portiere nerazzurro Lombardi non riusciva a trattenere la palla che finiva in rete. L'incontro si è mantenuto su un livello modesto ed è risultato deludente.

Nella ripresa l'Inter metteva a guardia della rete Camilloni, a terzino destro Vincenzi, a sinistra Robbiati, e mezz'ala sinistra Fraschini, all'ala sinistra Orlandi, Volanthen interno destro, Lorenzi centravanti. Nessun mutamento nella squadra ospite. Per un atterramento in area di Vonlanthen, l'arbitro concedeva un «rigore» che l'attaccante Orlandi sbagliava banalmente. Si era al 30'. Il resto della partita non ha avuto storia. Al termine fischi del pubblico.

I calciatori della Nazionale brasiliana anche in treno fanno della musica. Il primo, da sinistra, è il famoso Zizimo

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

A San Siro nuova conferma della superiorità di Gelinotte

In America a settembre - Il terreno pesante ha ancora favorito la singolare trottatrice - Il «forfait» della Scuderia Kyra

Gelinotte ha trionfato anche nel Gran Premio della Fiera che è stato disputato domenica a San Siro, cioè a meno di un mese dal chiaro successo che aveva ottenuto in quella infuocata manifestazione partenopea che è abbinata alla Lotteria di Agnano. La vicenda era scontata: se a Napoli, con la pista piccola, gli indigeni e gli americani non erano riusciti ad arginare la marcia della poderosa giumenta di Charlie Mills, per di più in campi numerosi e sulla breve distanza, meno avrebbero potuto sulla pista di un chilometro, con terreno reso faticosissimo dalla pioggia, con pochi partenti e per di più sulla distanza dei 2100 metri. Da ciò emerge la facilità con cui Gelinotte ha viaggiato, facendo registrare, malgrado la semplicità dello schema, un 18.9 al chilometro per niente trascurabile. Il terreno pesante si addice, è noto, ai cavalli di origine francese in genere; ma ancor di più a Gelinotte che del suo allegro guazzare nel pantano aveva dato un saggio nel gennaio scorso quando aveva concluso a suo favore, in bellezza, quel trittico di corse che fanno corona al classico Prix d'Amérique, che fu pure suo netto appannaggio.

Di questa meravigliosa trottatrice di cui ricordiamo sempre il prodigioso inseguimento fornito nel Gran Premio delle Nazioni di due anni fa, rendendo quasi cento metri a Hit Song, molto si è detto, specialmente in questi ultimi mesi. Gelinotte rappresenta uno di quei fenomeni che entrano e durano nella storia dell'ippica. Il suo allenatore e guidatore, Charlie Mills, che non ama dire la sua età con una certa civetteria, è stato sempre molto riservato sui limiti di questa cavalla. Qualcuno dei suo «entourage» diceva nei giorni scorsi che Gelinotte nel Premio della Fiera, in un clima arroventato e con pista buona poteva scendere sull'1.15. Non sembri una esagerazione, la formidabile trottatrice è forse un'eccezione, non solo continentale, come è stato ripetutamente dimostrato dalla «carta», ma anche a confronto dell'allevamento americano.

E in funzione di una sua andata in America va esaminata tutta l'attività svolta quest'anno da Gelinotte e preventivata quella futura, sino a settembre. Charlie Mills non ha voluto mai pronunciarsi sulla eventuale andata in America. E' stato sornione e spesso si è contraddetto, ma alla fine ha confessato una data: il mese di settembre, cioè in pieno «Grand Circuit» per prendere in «contropiede» tutti i campionissimi d'Oltreoceano e in particolare quel Scott Frost che dovrebbe incontrare in una sfida che resterà memorabile.

Per quanto riguarda il Gran Premio della Fiera c'è poco da dire, perchè a metà corsa tutto era finito a favore della campionessa francese. Resta semmai da considerare il complesso degli avversari di Gelinotte che forma il meglio, o quasi, del materiale di cui le scuderie italiane fanno uso in questi tempi. C'è stato invero un preludio non proprio simpatico: il ritiro in massa dei cavalli della scuderia Kyra: Ittrio, Assisi e Oriolo, che avrebbero dovuto accettare rispettivamente — secondo la proposizione di corsa — 40 metri, 20 metri e il nastro stesso di Gelinotte.

Ittrio, non ha posseduto mai e meno ancora in quest'ultimo periodo il carattere per affrontare una prova che eccede le possibilità dei giovani. Si dirà che Checco Prà, che è partito allo stesso nastro in cui avrebbe dovuto avviarsi Ittrio, ha sostenuto con onore il confronto, terminando al secondo posto. Ma Checco Prà è soggetto ormai tagliato per le prove di fatica, dove non si «cesella» ma si deve viaggiare a tutta birra. Ittrio è un trottatore delicato che ha fatto bene restare a casa. Assisi, dal canto suo, avendo per domani un impegno a Modena, ha preferito riservarsi a questa corsa valida per il campionato che lo vede attualmente al comando della graduatoria. E' stata invece criticata la defezione di Oriolo che lo scorso anno aveva battuto Gelinotte con 40 metri di abbuono.

Il «forfait» generale dei portacolori della «Kyra» non avrebbe fatto sensazione se non ci fosse di mezzo Oriolo. L'opposizione che gli osservatori hanno fatto al ritiro di questo cavallo si basa su una constatazione molto semplice. Perchè Oriolo a gennaio aveva accettato di correre alla pari con Gelinotte nel Prix d'Amerique, presentandosi dunque sul campo dell'avversaria, mentre sulla pista milanese, che pure è la sua pista, non ha accettato il confronto? In fondo, incalzano essi, in campo sportivo bisogna sempre concedere la rivincita: è una norma di cavalleria.

Al traguardo, dietro a Checco Prà, che è un prodotto degli allevamenti veneti, si sono classificati Princess Rodney e Boccaccio. Non è difficile rilevare che l'onore del trotto indigeno è stato difeso da due giovani. Il che può indurre a pensare che ormai le sorti della nostra rappresentanza — Oriolo e Assisi a parte — siano tutte affidate ai «quattro anni».

Giac.

Domani trotto a Montebello

Un convegno di corse al trotto è in programma domani, anniversario della Liberazione, all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 15. La corsa principale, il Premio dell'Astronomia per la classe massima, ha raccolto le seguenti adesioni: Zarro, Teano, Adriano Romano, Dirupo, Fiordaliso, Crono Worthy, Marengo, Eridora, tutti a metri 1640. Tre e quattro anni daranno vita a due prove di grande interesse. In particolare il Premio dei Soli, in cui Tiglio Nero, Porfirione e Lassen renderanno venti e quaranta metri.

Domani Edera-Ronchi

Domani, mercoledì in campo Ponziana con inizio alle ore 14 verrà disputato l'incontro Edera-Ronchi. La partita riveste grande importanza agli effetti della classifica; mentre l'Edera causa il maltempo non ha potuto disputare l'incontro con il CRDA, porta a tre partite da disputare; il Ronchi sul campo di via Flavia ha subito una secca sconfitta ad opera della Libertas.

Tali fattori vedono l'Edera minacciare sempre più da vicino le squadre in testa alla classifica, mentre il Ronchi deve dopo la sconfitta di domenica vincere per non essere definitivamente tagliata fuori dalla candidatura alla quarta Serie.

La direzione del «Totocalcio» informa che la partita Mestrina-Carbosarda del campionato italiano di calcio Serie C, inclusa nella scheda n. 34 del 29 aprile 1956, è stata anticipata al 22 corr. Tale partita non sarà pertanto valida agli effetti del Concorso, di conseguenza verrà presa in considerazione la prima partita di riserva Verona-Bari.

TUTTO NUOVO IL MOTOGIRO A PERUGIA

Rivoluzione nella classifica: Maoggi ha soppiantato Tassinari

Per la prima volta al comando una macchina non della più alta cilindrata - Perfetti e Muscio vincitori di tappa

Perugia, 23

Il durissimo tracciato della tappa più lunga del Motogiro ha sconvolto completamente la fisionomia della corsa e ha proposto, in maniera ancora più accentuata, nuovi temi di battaglia tra piloti e marche. Da questa sera la classifica assoluta fra le macchine sport e le derivate dalla serie vede il fiorentino Giuliano Marozzi dell'A. M., su Ducati 125 sport al comando della gara. Lo seguono a 3'15'' Maranghi, pure su Ducati 100 sport a 17'43'', Tassinari su Morini 175 sport a 20'25'', Villa su Ducati 100 sport a 20'59''. Ancora una volta sono scomparsi i nomi dei principali protagonisti, mentre il capolista della categoria è arrivato con un ritardo di oltre un'ora.

Remo Manganelli, primo della «formula 2», è stato fermato da un guasto al motore ad Acquasparta, a una sessantina di chilometri dal traguardo. Leopoldo Tartarini, secondo nella graduatoria generale della «formula 1» è caduto a 4 chilometri da Todi ed è rimasto ferito. E' stato trasportato con la macchina della Polizia stradale, dapprima all'ospedale di Todi e quindi, con l'autoambulanza, al nosocomio di Perugia, dove i medici gli hanno riscontrato una distorsione al piede destro e una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Niente di grave, ma il bravo corridore della Ducati dovrà rimanere a letto almeno una quarantina di giorni.

Il primo della classifica generale, Walter Tassinari, è stato sorpreso dalla sfortuna nei pressi di Avellino: il telaio della sua macchina si è rotto, provocandogli una caduta. Il corridore ne è uscito incolume e domattina potrà riprendere il «via», ma l'incidente gli ha fatto perdere ore 1'26'53''. Un altro scomparso della giornata è Mancini, su Mondial, che veniva subito dietro Tassinari nella classifica generale delle 175 sport e che non è giunto al traguardo di Perugia.

Fermato Tartarini, in ritardo Tassinari e scomparso Mancini, il tempo migliore della giornata tra le macchine di «formula 1», è stato stabilito dalle prime due 125, le Ducati di Marangoni e di Maoggi e poi dalle Ducati 100 di Spazzari, Gandossi e Villa. Il primo di questi ducatisti si è quindi aggiudicato la vittoria assoluta di tappa, mentre il secondo, Maoggi, è balzato al comando della classifica della sua categoria e di quella generale, con la media di km. 100.030. Il minuto e mezzo che Spazzari ha preso a Gandossi e i due minuti e mezzo a Villa, non sono valsi a mutare la classifica della classe 100 sport, dove conduce sempre Gandossi, con più di tre minuti su Villa e sette minuti su Spazzari. Nelle 175, sempre della «formula 1», sono venuti fuori nomi e marche finora in ombra: ha vinto Gianfranco Muscio, su Parilla. Dietro di lui si sono classificati piloti di quattro marche diverse: Bellugi, Garofalo, Tonelli e Caccialanza, rispettivamente su Perugina, C.M., Mondial e Morini. Nonostante il forte ritardo Tassinari ha però conservato il primo posto nella classifica generale della categoria. Dietro Tassinari sono, distaccati di oltre due ore e più, Tonelli, Muscio e Caccialanza.

Fra le derivate dalla serie, scomparsi Manganelli (giunto tardi, ormai fuori tempo massimo) anche oggi Perfetti si è aggiudicato la tappa, è passato al comando della graduatoria generale ed è ad appena 3'47'' dall'aver eguagliato — con una macchina derivata dalla serie — il più veloce dei conduttori di categoria sport. Lo seguono nella graduatoria della «formula 2» le Morini di Morgia e Sezzi con distacchi notevolissimi.

Situazioni invariate per le prime posizioni nella minore cilindrata della «formula 2». La sfortuna ha perseguitato Rippa che è caduto due volte e ha dovuto accontentarsi dell'ottavo posto all'arrivo a quasi due ore da Silvagni. Da questa sera sono le Ducati che puntano al maggior successo finale con le 125 e a una splendida affermazione delle 100 cc. Ma la Morini 175 di Tassinari non è molto lontana e non è neppure escluso che la Bianchi possa ottenere, oltre alla vittoria nella categoria delle derivate dalla serie, anche il miglior tempo assoluto del Motogiro.

Anche la tappa di domani può però provocare nuovi cambiamenti: il tracciato non è lungo (271 km.) ma a saliscendi nella prima parte, prima del pianeggiante e veloce finale.

Ordine d'arrivo

DERIVATE DALLA SERIE

Classe 75: 1) Silvagni (Laverda) 5.43'47'', media km. 82,024; 2) Jacopini (Laverda) 5.44'18''; 3) Pasini (Laverda) 5.46'56''. Classe 100: 1) Marchi (Laverda) 5.20'47'', media km. 87,909; 2) Mencaglia (Laverda) 5.23'31''; 3) Bertuzzi (Laverda) in 5.26'27''. Classe 125: 1) Rosati (Rumi) 5.41'35'', media km. 82,555; 2) Falzoni (Maserati) 6.10'28''; 3) Borri (Maserati) 6.15'27''. Classe 175: 1) Perfetti (Bianchi) 5.7'2'', media km. 92,448; 2) Olivato (Bianchi) 5.5'41''; 3) Brega (Morini) 5.14'34''.

CATEGORIA SPORT

Classe 75: 1) Marchezzolo (Ceccato) 5.32'22'', media km. 84,844; 2) Ghiro (Ceccato) 5.34'17''; 3) Colabona (Ceccato) 5.35'17''. Classe 100: 1) Spaggiari (Ducati) 5.6'47'', media km. 91,917; 2) Gandossi (Ducati) 5.8'14''; 3) Villa (Ducati) in 5.9'13''. Classe 125: 1) Maranghi (Ducati) 5.52'', media km. 93,774; 2) Maoggi (Ducati) 5.1'28''; 3) Montanari (Ducati) 5.9'24''.

Le classifiche

DERIVATE DALLA SERIE

1) Perfetti O. (Bianchi 175); 2) Morgia (Morini 175) a 50'17''; 3) Sezzi (Morini 175) a 1.23'52''; 4) Marchi (Laverda 100) a 1.25'57''; 5) Brega (Morini 175) a 1.33'17''; 6) Bertuzzi (Laverda 100) a 1.45'55''; 7) Stocco (Beta 175) a 1.51'1''; 8) Bergo (Beta 175) a 1.51'25''; 9) Mencaglia (Laverda 100) a 1.59'15''; 10) Zin (Laverda 100) a 3.1'37''.

CATEGORIA SPORT

1) Maoggi G. (Ducati 125); 2) Maranghi (Ducati 125) a 3'15''; 3) Gandossi (Ducati 100) a 17'43''; 4) Tassinari (Morini 175) a 20'25''; 5) Villa (Ducati 100) a 20'59''; 6) Spaggiari (Ducati 100) a 24'42''; 7) Artusi (Ducati 125) a 35'38''; 8) Montanari (Ducati 125) a 42'45''; 9) Gemignani (Ducati 100) a 46' e 55''; 10) Scamandri (Ducati 100) a 55'31''.

Sollevamento pesi
Un titolo conquistato dal triestino Figelli

Gallarate, 23

Si sono disputati ieri nella palestra della Società Ginnastica Virtus di Gallarate i campionati nazionali assoluti sollevamento pesi per seconda categoria.

Ecco i risultati: Pesi gallo: 1) Spinola di Milano che ha totalizzato nelle tre alzate kg. 260. Pesi piuma: 1) Amodeo di Genova kg. 260. Pesi leggeri: 1) Foresto di Torino kg. 282,900; Pesi medi: 1) Migliacci di Roma kg. 300. Pesi mediomassimi: 1) Secchi di Genova kg. 340. Pesi Massimi leggeri: Figelli di Trieste kg. 312.500. Pesi massimi: 1) Ciaramella di Roma kg. 327.500. Terzo nella categoria pesi massimi il triestino Peterlin. Classifica per società: 2) Bentegodi di Verona p. 7; 3) Scap Trieste p. 6.

Per la gara col Bologna
La Triestina intensifica gli allenamenti

La Triestina continua in crescendo la preparazione per la partita interna di domenica prossima col Bologna. Nel pomeriggio di ieri, allo Stadio comunale, i rossoalabardati hanno svolto un lavoro atletico, palleggi e tiri in porta per oltre un'ora e mezzo. Tutti presenti e in ottime condizioni fisiche all'infuori di Bernardin, Belloni, Fontana e Passarin ai quali è scaduto appena ieri sera il permesso ottenuto dalla direzione della società per trascorrere qualche giorno di riposo in famiglia. Il programma per oggi, a quadri completi, comprende una passeggiata mattutina sull'Altopiano e allenamento pomeridiano allo Stadio.

LA SORPRESA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

PRESA LA PRIMA TRINCEA dalle reclute alabardate

Una prova lusinghiera dei ragazzi guidati da Brezigar - Solo a Trieste proibitive le condizioni del tempo

La «prima» del campionato di hockey ha fatto registrare una sorpresa — l'unica vittoria esterna della giornata — e due risultati incerti; la quarta partita, quella di Monza, è stata risolta alla maniera forte dai brianzoli, nel terzo tempo, a spese del quintetto bresciano, che nulla ha potuto opporre alla maggiore esperienza e classe dei monzesi. La nota più saliente da Monza riguarda le buone condizioni di forma degli «azzurrabili» Bolis, Villa e Gelmini II e dello «osservato» attaccante Levati che potrà mettere piede in Nazionale solo se avrà il permesso dei genitori, se vorrà seguire gli azzurri per via aerea alla volta di Oporto, sede dei «mondiali».

Il risultato più inatteso è venuto da Valdagno, ove la Triestina è passata con due reti di scarto. Più che sulle capacità del Marzotto, che nell'occasione accusava l'assenza di Pretto, si avevano dei dubbi sul rendimento della squadra campione d'Italia, che si presentava nel nuovo campionato con una formazione rinnovata quasi per intero. Della vecchia guardia era rimasto il solo Brezigar dei giocatori titolari; mancavano uomini come Cataletto, Forti e Bertuzzi, vale a dire l'intera retroguardia. Promossi da riserve a titolari i vari Torrenti II, Bertuzzi III, Loggia II e Gregori, la squadra alabardata a Valdagno allineava ben tre esordienti nella massima divisione, il portiere Mari, il centro Prinz e l'attaccante Martellani. Le reclute hanno offerto una prova agonistica di primo piano; quella tecnica verrà in seguito.

L'esordio dei campioni a Valdagno promette grandi cose per l'avvenire? Non si può affermarlo con sicurezza, chè il campionato è lungo e siamo appena al primo atto. Questa impresa comunque, esce dalla ordinaria amministrazione; e preannuncia che la Triestina si batterà tenacemente prima di cedere il passo alle aspiranti al titolo, che verrà difeso con tutti i mezzi. I campioni d'Italia hanno scritto un'altra pagina che fa onore alle vecchie tradizioni degli «unionisti».

Se la Triestina ha strabiliato, il Ferroviario è stato ad un palmo dall'imitarla. L'assenza del centro titolare Krassevich, l'infortunio toccato in apertura di gara all'ala Cabrini e la emozione dei giovani Scieghi e Spessot hanno impedito ai ferroviari di tenere compagnia ai cugini della Triestina. La sconfitta del Ferroviario, di stretta misura, ha dimostrato però che la Lazio è più forte del previsto: i romani mancavano del migliore elemento, il terzino Forti. Se tanto ci da tanto, cosa sarà la Lazio quando potrà valersi dei suoi migliori effettivi?

Da Roma ci segnalano una bella iniziativa. Il pubblico potrà assistere alle partite gratuitamente, onde sostenere la squadra di casa con un numero elevato di tifosi. L'ambiente romano tuttora è a digiuno in materia hocheistica. Migliore propaganda non si poteva fare, e soltanto la Lazio può permettersi questo... lusso. Quando si ha alle spalle l'Olimpico e con esso i milioni del calcio (sia pure milioni di debiti) si può aiutare l'hockey anche con questi sistemi. I romani, alla prima chiamata, non hanno disertato, rispondendo in pieno all'aspettativa dei dirigenti locali. Una profezia non sta male a questo punto: tra qualche anno, è forse prima, la Lazio disporrà di un seguito di tifosi paganti che oggi non sono presenti neppure tra le più ottimistiche previsioni.

L'ultima partita della giornata ha visto il Novara correre un serio pericolo: a venti minuti dalla fine, gli azzurri piemontesi erano in svantaggio di due reti. Il terzo tempo ha deciso le sorti della gara a favore dei padroni di casa, che violavano la rete del Pirelli (anche qui tre assenti, il portiere Papparelle, il centro Morello e l'ala Colombo) per ben sei volte, vincendo così la partita con quattro reti di scarto. Accontentati — almeno per il momento — coloro che sostengono che nel terzo tempo il risultato acquisito nelle prime due frazioni, non può subire modificazioni. Un po' ovunque la pioggia ha ostacolato l'andamento regolare delle partite e sulla pista triestina di Viale Miramare le due contendenti non sono neppure scese in campo. L'incontro Edera-Amatori Modena è stato rinviato, infatti, causa l'imperversare del maltempo, al 20 maggio.

B. I.

Domani gli atleti allo Stadio triestino

In vista dei prossimi campionati di società la cui fase provinciale inizierà il 28-29 corrente e considerato che il maltempo ha impedito il regolare svolgimento delle manifestazioni di Udine e Trieste di domenica scorsa, il Comitato regionale della Fidal ha indetto per domani allo stadio una riunione mista. Il programma maschile comprende le corse dei m. 100, 400, 1500, 5000 e 400 H e lanci del disco, martello e giavellotto. Quello femminile staffetta 4x100, alto, lungo, peso, disco e giavellotto. Le iscrizioni dovranno essere inviate questa sera in sede del Comitato regionale, via del Teatro. Le gare si svolgeranno allo stadio nel pomeriggio con inizio alle 15 con l'adunata delle giurie e dei concorrenti.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI TRIESTE

PER BENVENUTI L'AVVERSARIO è una tappa verso Melbourne

Il campione italiano dei pesi welter, Benvenuti, reduce dagli allenamenti collegiali di Portorecanati è atteso per domani o dopo a Trieste. Una permanenza breve nella nostra città perchè il 5 maggio gli azzurrabili sono nuovamente convocati nella cittadina adriatica.

Il periodo di sosta di Benvenuti a Trieste non sarà però di completo riposo. Infatti Benvenuti capitanerà la squadra dei dilettanti triestini che sabato prossimo al Palazzo dello Sport di Trieste incontrerà una rappresentativa veneta. Per il campione dei welter gli organizzatori triestini hanno scelto un avversario di tutto riguardo. Si tratta del veneziano Il lagi vincitore del primo torneo preolimpionico nella categoria dei pesi welter pesanti disputato a Roma nello scorso dicembre. Quindi un confronto abbastanza impegnativo (forse troppo), ma che comunque potrà dire una parola giusta sulle possibilità del nostro diciottenne campione in vista di una sua possibile inclusione nella squadra azzurra che difenderà il pugilato italiano alle prossime olimpiadi di Melbourne.

Pravisani a Liverpool incontrerà Bassey

Liverpool, 23

Il peso piuma italiano Aldo Pravisani è stato scelto come avversario di Hogan Bassey, il pugile nigeriano detentore del titolo dell'Impero britannico della categoria. L'incontro previsto sulla distanza di dieci «rounds» si svolgerà allo stadio di Liverpool il 3 maggio prossimo.

Vittoria per k.o. di Annaloro a Sydney

Sydney, 23

Il peso gallo italiano, Gaetano Annaloro, ha battuto allo stadio di Sydney l'ex campione del Belgio della categoria, Pierre Cossemyns, per fuori combattimento dopo 2'30'' dall'inizio della prima ripresa. Cossemyns era andato al tappeto già altre due volte, e precisamente dopo 2'5'' con un forte destro alla mascella; successivamente, dopo essere stato contato fino a 5'', ritornava al tappeto in seguito ad un altro destro alla mascella, finchè un gancio di sinistro al fegato poneva termine definitivamente al combattimento.

Battuto Seixas

Houston, 23

Hamilton Richardson ha battuto il favorito Vic Seixas al XXII Torneo tennistico ad inviti di River Oaks (Texas). Richardson, considerato il numero sette del tennis americano (categoria dilettanti) ha battuto Seixas per 7-5, 6-0, 3-6, 6-4.

E' morto Bruno Testa già primatista del giavellotto

Palermo, 23

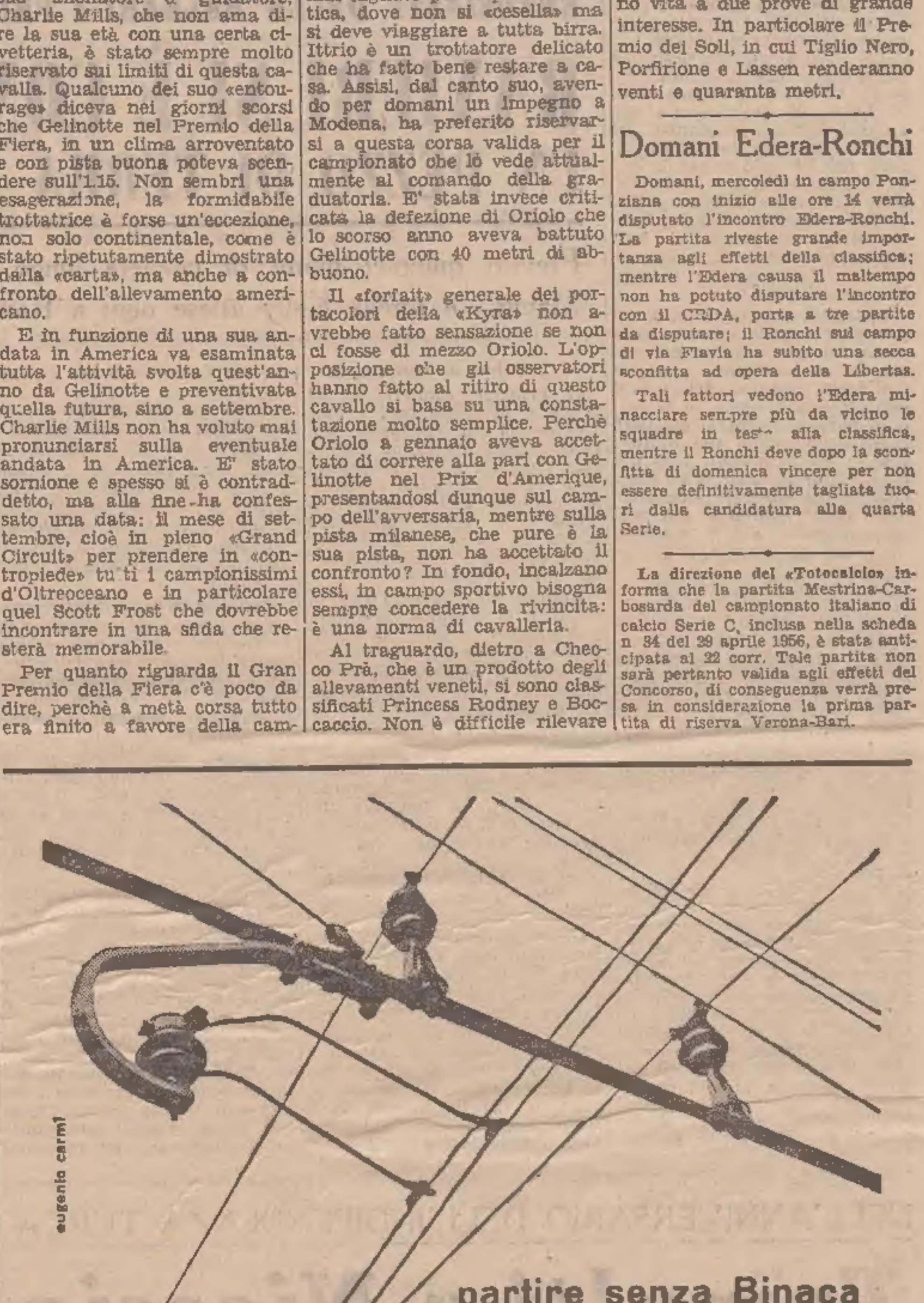
E' improvvisamente deceduto questa mattina a soli 38 anni Bruno Testa, ex primatista nel lancio del giavellotto.

Vinse cinque campionati consecutivi della specialità negli anni precedenti l'ultima guerra. Negli ultimi anni si era dedicato all'insegnamento dell'atletica leggera. Nato e cresciuto a Zara, Bruno Testa si era stabilito da molti anni a Palermo, dove aveva anche la funzione di direttore tecnico regionale della Federazione italiana di atletica leggera.

La morte di McAfee al volante d'una Ferrari

Pebble Beach (California), 23

Durante la disputa del Trofeo del Monte, corsa automobilistica sulle cento miglia, Ernie McAffe, di Los Angeles, a bordo di una Ferrari è sbandato paurosamente in curva ed è finito contro un albero rimanendo ucciso sul colpo.



partire senza Binaca
è come lasciare un amico

Binaca
— dentifricio moderno
di antica esperienza —
rende i denti bianchi e brillanti,
rinfresca l'alito

Binaca non si altera
perchè di qualità superiore.

conoscete l'essenza concentrata BINACA?
provatela, ne sarete soddisfatti

Binaca

CIBA INDUSTRIA CHIMICA MILANO

INDUSTRIALI - BANCHIERI - UOMINI POLITICI - EDITORI - NOTAI - MEDICI - ARCHITETTI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo
Preferisce Palmolive
ad Ogni Altra Crema da Barba

Giudicate voi stessi!
Provate la Crema da Barba Palmolive: avrete anche voi la più dolce, piacevole, perfetta rasatura.

la crema da barba
degli uomini di successo

tubo grande L. 200 - tubo medio L. 120

GIORNALISTI - BANCHIERI - ATTORI - SPORTIVI - COMMERCIANTI - DIRIGENTI - GIUDICI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VISTA DELLA PROSSIMA CAMPAGNA ELETTORALE NELLA GERMANIA OVEST

UN NUOVO PARTITO DEI LIBERALI SCISSIONISTI

Adenauer rientrato a Bonn dopo due settimane di agitate vacanze
La Corte costituzionale sollecitata a dichiarare «fuori legge» i comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Dopo quattro settimane di assenza in Svizzera, dove si era recato per riposarsi, è rientrato in Germania Adenauer. Alla stazione di Bonn, ove il Cancelliere è giunto alcuni minuti prima delle diciannove, era a riceverlo la figlia Lotte. Il Cancelliere ha un aspetto riposato e sano. Egli ha ricordato ai giornalisti che presto si recherà negli Stati Uniti dove si incontrerà col Presidente Eisenhower.

Non sono state, a causa delle complicazioni internazionali e della svolta francese sulla questione del disarmo, vacanze molto tranquille, quelle di Adenauer. Anche il prossimo periodo si annuncia difficile e preoccupante. In questa settimana, il Cancelliere sarà preso, oltre che dalle cure del Governo, da quelle del suo partito, che si riunisce a congresso il 26 a Stoccarda. Sarà un'adunanza importante, che dovrà decidere dell'impostazione fondamentale della campagna elettorale del 1957 e scegliere, fin da ora, le alleanze interne.

La situazione preelettorale nella Germania di Bonn presenta ancora molti punti oscuri. Le novità del giorno è che i sedici deputati scissionisti del partito liberale, che sconfessarono nel febbraio scorso la crisi di Düsseldorf e si dichiararono contrari alla linea politica della direzione Dehler, hanno dato un nome al loro raggruppamento. Si chiamerà «Freie Volkspartei» (Libero partito del popolo).

Si tratta, occorre dirlo, di un partito che esiste soltanto sulla carta. La base liberale è rimasta fedele ovunque — anche nell'Assia, regione del leader della scissione, Euler — al vecchio partito. I liberal-popolari non hanno ancora uno statuto, ma — ha assicurato uno dei capi, Franz Blücher, Vice Cancelliere del Governo Adenauer — lo prepareranno al più presto. E' probabile che terranno nel mese di maggio il primo congresso.

Le ragioni della scissione — lo ha confermato un altro esponente del gruppo, il Ministro delle costruzioni federali Preusker — riguardano soprattutto la politica estera. I liberal-popolari parlano di una grande rassomiglianza della propria con quella del partito di maggioranza, il partito cristianodemocratico. In realtà, dovrebbe parlarsi di identità. Come farà la «Freie Volkspartei» — si chiedono gli osservatori a Bonn a differenziarsi nella prossima campagna elettorale dalla CDU di Adenauer?

Il partito, secondo un'opinione corrente, sarebbe visto di buon occhio da una parte degli industriali tedeschi, che temono le conseguenze dell'eccessivo dinamismo e dell'ambiguo pangermanismo dei liberali di Dehler. E' possibile che l'atteggiamento di questi ambienti abbia indirettamente incoraggiato la scissione, due mesi addietro: resta a vedere, adesso che si è visto come il partito sia rimasto compatto dietro Dehler e i suoi amici, se l'atteggiamento non cambierà!

«Il partito comunista tedesco (KPD) è e rimane il partito della violenza rivoluzionaria», così afferma, tra l'altro, una memoria inviata dal Governo federale alla Corte costituzionale di Karlsruhe, davanti alla quale, da più di un anno, pende il giudizio per conoscere se i comunisti hanno o no da esser dichiarati fuori legge. Il KPD, che vive nella Bundesrepublik in uno stato di semiclandestinità, ha fatto pervenire alla Corte «nuove risultanze e documenti» per migliorare la propria posizione processuale, per dimostrare la propria democraticità. Contro il tentativo di «portare nella Camera di consiglio di Karlsruhe l'offensiva di distensione di Mosca» — queste le parole usate dal Ministro degli Interni Schröder — il Governo di Bonn intende reagire ricordando che si tratta soltanto di tattica, secondo l'insegnamento leninista. I fini del partito comunista non sono cambiati.

A Monaco di Baviera si è inaugurato il congresso dei gruppi di studio per la navigazione spaziale, a cui prendono parte 350 delegati dei 15 paesi della NATO. La navigazione di cui si parla è quella dei razzi. Ha aperto i lavori il Ministro della Difesa Blank, che si è detto sicuro che i missili potranno sostenere un ruolo importante nella protezione del territorio nazionale. Blank ha aggiunto di sperare che anche la Germania, con i mezzi modesti che possiede, potrà dare un piccolo contributo agli studi in corso. Durante il congresso, che durerà fino a venerdì, verrà data lettura di una relazione dello scienziato Wernher von Braun, inventore delle «V 1» e delle «V 2», che vive negli Stati Uniti.

Ferruccio Troiani

LE RELAZIONI FRA L'ITALIA E L'ETIOPIA

UNA STELE INOPPORTUNA SCOPERTA DI NOTTE AD ADDIS ABEBA

Protesta del nostro Ambasciatore presso il Negus
Forse l'obelisco di Axum rimarrà a Roma

Roma, 23

Il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi ha dichiarato che la notizia pubblicata a suo tempo da alcuni quotidiani, secondo la quale in occasione della visita del Maresciallo Tito ad Addis Abeba l'Imperatore di Etiopia avrebbe proceduto solennemente all'inaugurazione di un monumento destinato a ricordare episodi della lotta per l'indipendenza dell'Etiopia, è priva di ogni fondamento. Il Maresciallo Tito — ha detto l'on. Folchi — partecipò invece ad una diversa cerimonia, rendendo omaggio ad un altro monumento dedicato alla liberazione del Paese.

Il monumento destinato a ricordare episodi della lotta per l'indipendenza dell'Etiopia fu, invece, scoperto nottetempo e senza alcuna cerimonia, facendo apparire come se si trattasse quasi della semplice sostituzione di un nuovo monumento ad altro preesistente. Non appena a conoscenza della erezione di tale stele — ha detto il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi — il nostro Ambasciatore ad Addis Abeba non ha mancato di intervenire presso il Governo etiopico per richiamarne l'attenzione sulle ripercussioni che la inopportuna rievocazione di avvenimenti del passato avrebbe provocato, in contrasto con lo spirito di amichevole collaborazione fra i due paesi.

A proposito della restituzione dell'obelisco di Axum al Governo etiopico, lo stesso Sottosegretario Folchi ha precisato che il Trattato di pace stabilisce esplicitamente la restituzione di tutti gli oggetti di carattere artistico o storico che vennero trasportati dall'Etiopia in Italia dopo il 3 ottobre 1935. Il Sottosegretario ha comunque dato assicurazioni che il Governo, anche dopo la firma del recente accordo, non ha mancato e non mancherà di proseguire nell'azione intrapresa affinchè l'obelisco possa rimanere a Roma. «Il Governo — ha detto l'on Folchi — valuta nella sua giusta misura l'importanza da attribuire alla restituzione dell'obelisco di Axum, ma ritiene comunque che tale questione vada inquadrata nell'economia generale dell'accordo, i cui aspetti positivi ai fini delle nostre relazioni con l'Etiopia e con particolare riguardo agli interessi dei connazionali stabiliti colà ed in Eritrea, appaiono decisamente preponderanti».

Folchi ha anche precisato che il recente accordo italo-etiopico, oltre a ridurre a 16 milioni e 300 mila dollari la cifra di 25 milioni di dollari in cui era fissato l'ammontare delle riparazioni dovute dall'Italia al Governo etiopico dal Trattato di pace tra l'Italia e le potenze alleate, prevede inoltre che la suddetta cifra (16 milioni 300 mila dollari) sia utilizzata per l'acquisto di prodotti industriali italiani.

Con l'assolvimento di un preciso impegno internazionale cui non avrebbe potuto sottrarsi, il Governo italiano — ha concluso il Sottosegretario agli Esteri — ritiene di aver creato i favorevoli presupposti per una corrente di esportazioni di prodotti italiani verso l'Etiopia.

ENTUSIASTI DELLE BALEARI I PRINCIPI DI MONACO

RANIERI SI È COMPERATO UN PEZZO DI TERRA A MAIORCA

Previsti quindici giorni di crociera lungo le coste della Spagna
Mamma e sorella Kelly attese oggi a Roma in arrivo da Firenze

Palma de Maiorca, 23

Il Principe Ranieri III di Monaco, parlando oggi a Formentor col corrispondente dell'«Associated Press», ha dichiarato che egli e la Principessa Grace trascorreranno i prossimi quindici giorni della loro crociera di nozze navigando lungo le coste mediterranee della Spagna e visitando alcune località turistiche.

Ranieri ha precisato che la crociera in Spagna terminerà il 5 maggio a Puerto de Santa Maria, nella baia di Cadice. Poi gli sposi si recheranno probabilmente a visitare la famosa Fiera di Primavera di Jarez de la Figontera, patria di un vino celebre.

Oggi il Principe che sembra entusiasta del suo soggiorno alle Baleari, ha comprato circa dieci acri di terra nella estremità settentrionale di Majorca, proprio di fronte alla baia di Formentor, ove ha intenzione di costruirsi un «cottage».

Gli amici dello Yacht Club di Formentor hanno regalato agli sposi due cavalli con i relativi finimenti. Il dono è stato molto apprezzato da Grace e da Ranieri, i quali però sono indecisi se mandare gli animali a Monaco o lasciarli nelle Baleari, dove contano di tornare in avvenire. Infatti, Ranieri III è stato in passato un appassionato frequentatore delle isole, del cui Yacht Club egli è socio onorario.

Dopo un giro a cavallo, in carrozzino e in automobile, i Principi sono stati oggi ospiti d'onore ad una festa di danze e canti folcloristici. Poi sono tornati a bordo del panfilo «Deo Juvante II» avvertendo che avrebbero trascorso il quarto giorno della loro luna di miele a bordo.

Ieri sera Grace e Ranieri erano stati ospiti ad un pranzo di gala e ad un ballo, dati in loro onore dalla direzione dell'albergo di Formentor. Avevano ballato più volte insieme, fra gli applausi dei presenti, e, quando nessuno li guardava, si erano tenuti teneramente per le mani, come tutti gli sposi novelli di questo mondo. Il ballo era durato fino a tarda notte e gli sposi erano tornati a bordo soltanto alle tre del mattino.

Domani i Principi ripartono per Palma, capitale dell'isola, dove sperano di assistere a una corrida di tori. Venerdì visiteranno l'isola di Ibiza, anch'essa del gruppo delle Baleari, e quindi il panfilo riprenderà il mare per toccare successivamente Valencia, Alicante, Cartagena, Malaga e Puerto de Santa Maria. Il programma dopo terminata la visita in Spagna non è stato ancora deciso.

A Roma, intanto, nonostante le dichiarazioni in contrario fatte da Ranieri, continua a circolare la voce di un imminente arrivo dei Principi di Monaco, che dovrebbero recarsi in Vaticano per essere ricevuti dal Pontefice.

Per domani sono attese a Roma la madre e la sorella di Grace, Margaret Davil. La signora Kelly ha prenotato un appartamento all'Albergo Flora, in via Veneto. Peggy Kelly, altra sorella della Principessa, è già a Roma, ed è stata ricevuta questa mattina in udienza dal Pontefice, assieme a un gruppo di turisti americani reduci da Monaco.

Da Firenze giunge notizia che le signore Kelly e Davis hanno fatto sosta in città, prendendo alloggio in un grande albergo sui Lungarni. Domani la madre e la sorella della Principessa Grace ripartiranno in automobile alla volta di Roma.

L'archivio Tolomei

Non ancora conclusa la vicenda giudiziaria

Trento, 23

La vicenda del trafugamento dell'archivio Tolomei di Gleno, la famosa raccolta di documenti sull'italianità del Trentino che Hitler fece alienare allorchè i nazisti occuparono l'Alto Adige, non si è esaurita con la piena assoluzione in Corte d'Appello del prof. Frantz Hutter dell'Università di Innsbruck e del dott. Volfango Steinhacher, libero docente di un'accademia viennese, che erano stati appunto accusati di essersi impossessati degli incarti. I due professori com'è noto si difesero asserendo di avere agito in base ad un ordine legittimo, affidando poi il prezioso materiale ad alcuni ufficiali che lo inoltrarono in Germania. Ora il P. G. ha impugnato la sentenza della Corte d'Appello di Trento, limitando però il ricorso all'assoluzione del solo prof. Hutter nei confronti del quale è stata dichiarata la non punibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice Penale.

Lo Steinhacher in una intervista accordata subito dopo il processo, richiesto di dare un parere sulla destinazione avuta dall'archivio Tolomei, ha dichiarato di ritenere che esso sia andato distrutto durante il saccheggio che alla fine della guerra subì il palazzo provinciale di Innsbruck dove sarebbe stato portato. Ma potrebbe anche darsi — ha soggiunto — che il generale delle SS Sieverth di Berlino per ordine del quale era avvenuta l'alienazione lo avesse fatto proseguire per Berlino dove non è escluso che alla fine sia caduto nelle mani degli americani o dei francesi. La vicenda con il fatto nuovo dell'appello interposto dal P. G. avrà quindi un ulteriore seguito dinanzi alla Suprema Corte.

Pullman senza freni

Sette viaggiatori feriti per essersi lanciati fuori

Parma, 23

Il panico seguito alla rottura dei freni di un autopullman ha causato il ferimento di sette persone, di cui due in modo grave. L'automezzo proveniente da Cozzano con una quarantina di passeggeri stava scendendo verso Langhirano, quando ad una curva, per il mancato funzionamento dei freni, accelerava notevolmente la sua velocità. L'autista Narciso Montali poteva però mantenere il controllo del pullman e riusciva a fermarlo dopo avergli fatto imboccare una salita che rallentava la corsa.

Nel breve spazio di tempo fra la rottura dei freni e l'arresto dell'automezzo, sette persone, colte dal panico, si erano buttate dal finestrini producendosi ferite varie, per cui venivano portate all'ospedale di Langhirano. Due viaggiatori sono stati ricoverati in osservazione, gli altri sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

NELL'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA TURCA

Tumulti a Nicosia per l'uccisione di un agente

Anche un giovane operaio assassinato da un terrorista cipriota
Gli inglesi hanno imposto il coprifuoco nella capitale dell'isola

Nicosia, 23

Nel cuore del quartiere turco di Nicosia, un poliziotto cipriota di lingua turca è stato ucciso da uomini armati. Il fatto è avvenuto mentre la popolazione turca di Nicosia stava celebrando l'anniversario dell'indipendenza della Turchia.

Tre giovani avevano tentato di assassinare un negoziante di lingua greca ed il rumore degli spari aveva fatto scendere in strada molta gente. Un poliziotto si lanciava immediatamente all'inseguimento dei tre giovani, riuscendo ad afferrarne uno. Questi però, pur divincolandosi, riusciva a lanciare una pistola ad uno dei suoi compagni, il quale, quasi a bruciapelo, abbatteva il poliziotto.

Una fanciulla presente alla scena, vedendo cadere il poliziotto, si lanciava contro il giovane riuscendo a fermarlo, finchè sopraggiungevano alcune persone che lo trattenevano fino all'arrivo della polizia. Mentre il giovane veniva condotto via dai poliziotti, una giovane copriva con una bandiera turca il corpo dell'agente ucciso.

A questo grave fatto di sangue hanno fatto seguito tumulti, che si sono ben presto estesi a tutta la città. Un altro cipriota di lingua turca, un operaio di 22 anni, è stato ucciso da un terrorista penetrato in una manifattura di sigarette, ove la vittima lavorava. Nonostante gli sforzi delle autorità di polizia e l'impiego di reparti dell'esercito inglese, violente manifestazioni si sono avute in varie parti della città, ove a sera è stato imposto il coprifuoco.

Gruppi di giovani turchi si sono scontrati con gruppi di giovani greci nel mercato della città. Vi sono stati numerosi feriti e molti negozi hanno avuto le vetrine infrante.

Sulla città incombe un'atmosfera molto tesa che fa presentire gravi pericoli. Le forze di sicurezza inglesi hanno iniziato una vasta operazione per la cattura degli uccisori dell'agente turco. Posti di blocco sono stati organizzati sulle strade che si dipartono dalla capitale dell'isola, mentre nelle ricerche sono stati impiegati anche cani-poliziotti.

Al tramonto, un violento incendio si sviluppava in un magazzino di proprietà di un cipriota di lingua greca situato a meridione del quartiere turco. Il magazzino è stato completamente distrutto dall'incendio.

Incidenti per Petain nel centenario della nascita

Parigi, 23

Proibite sino ad oggi con severità, alcune manifestazioni in memoria del Maresciallo Petain sono stato tollerate ora dalle autorità. La tolleranza fa impressione e può offrire qualche indicazione degli orientamenti e dei ripensamenti di parte dell'opinione pubblica francese.

In occasione del centenario della nascita del Maresciallo si è avuta a Parigi una celebrazione, cui hanno partecipato varie personalità e un discreto pubblico. Alla sede degli «Ingenieurs des Arts et Metiers», il gen. Weygand, assistito dal gen. Hering, che fu Capo di Stato maggiore di Petain, ha presieduto la cerimonia, alla quale si sono fatti rappresentare il Maresciallo Juin e l'Ambasciatore di Spagna. L'uditorio ha ascoltato con compunta attenzione la trasmissione di alcuni dischi che registravano vari testi, evocanti i momenti decisivi della vita del defunto: le citazioni al valor militare, il rapporto di Georges Clemenceau al Presidente della Repubblica per far conferire al generale Philippe Petain il grado di Maresciallo, e infine due discorsi degli avvocati che difesero il prigioniero dell'isola di Yeu: il deputato Isorni e l'avv. Lemaire.

La cerimonia si è chiusa con l'audizione di un disco che riproduceva il discorso tenuto dal Maresciallo nella festività natalizia del 1942, e con una breve allocuzione del gen. Weygand.

Protetta da un gran servizio d'ordine, la manifestazione di Parigi è stata seguita da un'altra svolta nella cittadina natale di Philippe Petain a Cauchy-à-La-Tour. Scopo della cerimonia era quello di inaugurare una targa commemorativa nella casa di campagna dove il 24 aprile 1856 nacque il Maresciallo.

Ma questa volta lo svolgimento delle manifestazioni, sebbene fosse presente un grande servizio d'ordine, non passò senza incidenti. Mentre i simpatizzanti del Maresciallo, circa trecentocinquanta, fra cui il gen. Weygand, il gen. Hering, l'accademico Pierre Benoit, il deputato Isorni, si erano radunati nella corte della fattoria per ascoltare i discorsi celebrativi, un centinaio di ex resistenti, guidati dal deputato Delabre, ex deportato di Buchenwald, circondarono l'edificio, levando grida ingiuriose e tentando con il clamore di coprire la voce degli oratori. La reazione dei simpatizzanti di Petain stava per provocare seri incidenti, allorchè il tempestivo intervento di un nucleo di gendarmi assicurava l'ordine.

Dopo i fatti di Cauchy-à-La-Tour, il Ministro dell'Interno ha proibito la manifestazione che era stata organizzata per questa sera a Parigi, all'Arco del Trionfo dal comitato per la celebrazione del centenario di Petain. E' stata del pari proibita la riunione che doveva aver luogo a Verdun in 26 aprile.

Muore avvelenato un bimbo di quattro anni

Trento, 23

Nella località di Tajo, per avere ingerito alcune gocce di un liquido depositato in fondo ad una bottiglia rinvenuta all'ingresso di un negozio, il piccolo Roberto Zanon, di 4 anni, veniva improvvisamente colto da lancinanti bruciori di stomaco. Raccolto da alcuni compagni di giuoco più grandicelli e trasportato nella sua abitazione, dopo circa un quarto d'ora il piccino cessava di vivere. Sembra che la sua morte sia dovuta ad avvelenamento provocato da una soluzione anticrittogamica contenuta nella bottiglia da lui rinvenuta e in cui presumibilmente aveva creduto di trovare qualche gradevole bevanda. Non è improbabile che la fatale bottiglia sia stata dimenticata da qualche contadino che, diretto ai campi, ha sosta to nel negozio a fare acquisti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ESTRAZIONE DEL 15 APRILE

EL GRECO - Ritratto di gentiluomo

Il dipinto di
EL GRECO
è stato vinto dal Signor
MASSIMO ANDREANI
Via Lovanio 24 - ROMA

I VINCITORI DEGLI ALTRI RICCHI PREMI (Frigoriferi - Lavatrici - Tappeti - Macchine da scrivere - Radio - Macchine fotografiche - Orologi ecc. ecc.)
SONO STATI AVVERTITI DIRETTAMENTE COME DA REGOLAMENTO.

INVIATE LA PERGAMENA CONCORSO PER L'ESTRAZIONE DEL 15 MAGGIO

VECCHIA ROMAGNA
l'antico Brandy d'Italia

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA per Milano, prestaservizi capacissime intera mezza giornata offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

DONNA robusta offresi pulizia uffici, cine, ambulatori. Telefono 31821. 63397 A

DONNA sana capace lavori casalinghi, anche cucinare offresi tutto il giorno. Marconi 20, terzo. 63382 A

RAGAZZA offresi dalle ore 8 alle 19, oppure ad ore. Rivolgersi Battisti 20, portineria. 21805 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA finita referenze ottime cercasi. Telef. 37048. 21812 B

CUOCA capacissima, cameriera, domestiche per coniugi, ragazze tuttofare, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 43301 B

CUOCA brava capace cercasi. Indirizzo UPI 63390 B.

DOMESTICA stabile tuttofare capace cucinare per due persone cercasi. Presentarsi dalle 9-12 e 15-17. Beccaria 6-II, destra. 43315 B

DONNA servizio ore serali cercasi. Via Mazzini 12, Emiliani. 63388 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43319 C

COMMESSO capace eventualmente vetrinista alimentari offresi. Tel. 49703, ore 13-16. 43299 C

LACCATURA mobili nuovi e usati. Pittore, via Donadoni 24, telefono 90885. 63386 C

PITTORE provetto di camere, cucine, olio, parati, offresi prezzi familiari, Telefonare 53732. 63293 C

PITTORE provetto, camere, cucine, olio pareti, offresi prezzi famigliari. Telefonare 53732. 63293 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine, coloriture olio offronsi. Telefonare 21483. 43297 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, 18.enne, conoscenza tedesco, bella presenza, offresi. Cassetta 21838 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe «Rhapsody». Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43304 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalisti anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5649 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Ind. UPI 63394 D.

FOTOREPORTERS anche dilettanti affidiamo incarichi retribuiti. «Fotoservizi Mussa», Orbassano 163, Torino. 5650 D

INDUSTRIA elettrodomestici cerca signorina massimo 22.enne ottima presenza per campagna pubblicitaria disposta anche viaggiare. Scrivere età. Cassetta 21600 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. DISTINTO affittasi mobiliata, presso sola. Milano 7, quarto. 43311 F

CAMERA mobiliata pulita ariosa affittasi presso due persone vicino Giardino pubblico. Indirizzo UPI 43305 F.

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono abbondante. Telefonare 36614. 43312 F

CAMERA vuota per 1-2 persone 5000 mensili 60.000 cauzione; altre 2 camere vuote casa nuova 15.000, affittansi. Rivolgersi Toro 8, ufficio. 63398 F

MATRIMONIALE ariosa soleggiata vicino Giardino. Telefonare 95738. 43298 F

MATRIMONIALI vuote-mobiliate; parte appartamenti; appartamento 25.000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA indipendente affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11-II, destra. 43302 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi signore solo. Caccia 8, III piano, sin. 63379 F

UFFICIO 2 stanze indipendenti affitta direttamente. Amm. Stabili Trevisan, Mazzini 18.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 43295 G

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, telefono 3055. 000 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

INGLESE tedesco lezioni ripetizioni dà signorina miti pretese. Tel. 36735. 21796 G

SUPERFACILITAZIONI: Pianoforte (disponibile). Violino. Mandolino. Pianiaccordature - riparazioni. Stime. Tel. 41346. 63381 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO cinghiale uomo smarrito. Mancia portandolo Caffè Friuli, Sterger. 43294 H

OCCHIALI vista smarriti venerdì tratto Carlo Alberto - Tiepolo. Telefonare 97018. 63392 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI diversi; camere vuote, mobiliate, camere focolaio affittansi. Ginnastica n. 3-II. 43314 I

APPARTAMENTO costruzione moderna, centro, 3 stanze, cucina, poggioli, bagno completo, armadi, ascensore ,riscaldamento affittasi. Agenzia, Rossini 14. 43321 I

APPARTAMENTO bistanze - stanzetta bagno, cucina, 18.000 mensili, 150.000 spese affittasi. Telefonare 30077. 43318 I

APPARTAMENTO in affitto, centro, 2 stanze, cucina. Carli, S. Maurizio 4. 43320 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, poggioli, confort moderno affittasi periodo massimo un anno. Offerte Cassetta 21842 I UPI.

BISTANZE stanzino grandi e accessori riscaldamento autonomo, telefono installato, vista panoramica, affitto aggiornato, possibilmente a marittimo verso prelievo mobilio. Telefonare 25206, ore 10-12. 63377 I

QUARTIERINO in costruzione camera cucina bagno giardino, 250.000 fondo perduto, affittasi 9000 mensili. Toro 8, Amministrazione. 63398 I

UFFICIO grande centralissimo 9 stanze e accessori affittasi. Amm. Stabili Trevisan, Mazzini 18. 43235 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas» «Stice», cucine elettrogas combinate legna, carbone, Fornelli. Frigoriferi. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 63334 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia

A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, piastrelle, prezzi fabbrica. Vasche da bagno da L. 14.000 in poi; sanitari, rubinetterie. Piazza Ospedale 7. 8824 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 375! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 63284 M

CUCINA, radio. Giotto 5/A (suonare il campanello). 63395 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

FISARMONICA 80 bassi Lire 10.000, più banco da falegname vendo. Ind. UPI 63399 M.

MACCHINA lanofix nuova vendesi occasione. Telef. 26440. 43308 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a Mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo; altre Singer occasione; lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo n. 28. 43303 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte. Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

PELLICCE riparazioni, trasformazioni, pulitura, custodia. Prezzi convenienti. Interpellateci. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 43316 M

SPARHERD a gas, stufa, armadio salvaroba, ottomana, vetrina cucina, tavolo allungabile vendonsi. Via Ponziana n. 14, villa. 63305 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telef. 30358. 43309 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 42638 N

STANZE letto pranzo salotti mobili singoli e oggetti compero. Telefonare 47378. 43169 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. STANZE matrimoniali diverse vendiamo grande ribasso. Cucine ogni tipo delle migliori. Salotti. Armadi guardaroba. Divani, poltrone letto. Materassi Permaflex. Articoli estivi. Per bambini. Carrozzine ogni marca. Lettini. Negozio Madalosso: via XXX Ottobre, angolo via Torrebianca - Vetrine Mostra via Valdirivo 29; via Filzi 7. 43296 NN

ATTENZIONE: cucine modernissime svendonsi contanti; tinello lussuoso. Crispi 51, falegnameria. 43350 NN

COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, cucine e soprammobili Venezia Giulia. Telefono 23485. 63162 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 63396 NN

PIANOFORTI Bechstein, Steinway, Bluthner, comprese altre buone marche, compera subito contanti circolo culturale. Scrivere Cassetta 196 Vr., SPI, Vicenza. 5667 NN

STANZA matrimoniale 3 porte vendesi. Conti 46, p. 20, dalle 10-13 - 16-20. 63384 NN

SOGGIORNO e macchina cucire vendo. Via dell'Istria 28, porta 19. 63378 NN

O Commerciali L. 35

TAVOLAME abete per costruzione e falegnameria, occasione vendesi. Gambini 3, telefono 41848. 633385 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE motorizzato cercasi, introdottissimo falegnamerie collocamento colle a freddo a caldo per Trieste. Referenziare. Cassetta 25 P, SICAP, Bologna.

PRIMARIA industria manufatti alluminio Alta Italia assume agente con automezzo provincie Trieste, Gorizia, stipendio mensile. Esigesi ottima esperienza commerciale, escludonsi offerte prive referenze dettagliate. Scrivere Cassetta 8205, SPI, Torino. 5651 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOSALONE Duplica - Fiat 1100/103, Belvedere, 1100 E, 500 C, 1100 B, 600 nuova, 600 occasione. Cambi, rateazioni. San Nicolò 12 tel. 24130. 63393 Q

VESPA 1952, ottime condizioni vendesi. Telefonare sabato ore 13-15; domenica ore 10-12, al 42400. 43160 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

DISPONENDO un milione esaminerei seria combinazione oppure gestione esercizio cauzionando. Dettagliare Cassetta n. 11531 R UPI.

LATTERIA bellissima avviata vendesi 1.900.000. Toro 8, Amministrazione. 63398 R

NEGOZIETTI Gretta; altro paraggi Goldoni vendonsi, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 12345 R

PRESTITO cambiario centomila, pochi mesi, cerco. Cassetta 21851 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI occupati 3 stanze occasione vende proprietario. Telefonare 23317. 63391 S

A. AGEP, piazza Goldoni 3 - Appartamento centralissimo tre stanze, stanzetta, ripostiglio vendesi libero. 63389 S

ABITAZIONE grande centralissima, rara occasione vendesi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

ABITAZIONI piccole, centralissime, occupate da L. 150.000. Facilitazioni, vendonsi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

AFFARONE casetta libera Roiano, camera, cucina, WC, soffitta, cantina, orticello vendesi. Agenzia, Rossini 14. 43317 S

ALDISIO 2-3 stanze accessori vendesi. Impresa Granata, Ireneo della Croce 6. 21787 S

APPARTAMENTI occupati viale Sonnino, due stanze, stanzetta, cucina, bagno vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 43317 S

APPARTAMENTI condominio liberi, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43320 S

APPARTAMENTI via Canova costruzione moderna 1-4 stanze, mutuo decennale. Prenotazioni, Montina, Caccia 3. 43322 S

APPARTAMENTO condominio libero, in villa, 5 stanze, ripostiglio, guardaroba, bagno, cantina, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43320 S

CASA con terreno, quattro alloggi, uno libero, posizione panoramica vendesi. Tel. 95982. 43313 S

CONDOMINIO centro grande scambiasi camera camerino. Palma, Goldoni 9-I. 63380 S

RICCI 5, erigendo immobile tristanze, tinello, cucina, due grandi balconi, ripostigli, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo, mutuo CRT, consegna dicembre, prenotazioni Brunetti Borsa 4, tel. 24524.

THIENE (Vicenza) vendesi palazzo signorile ottimo stato, altri fabbricati staccati, adatto qualsiasi industria con mq. 6000, libero subito. Scrivere passaporto 5251178 - P, fermoposta, Vicenza. 5662 S

VICENZA vendesi appartamento signorile centrale vani 8, doppi servizi, ascensore, garage, libero luglio. Scrivere passaporto 5251178 - P, fermoposta Vicenza. 5661 S

ROSSETTI 80, ultimi appartamenti 2-3-4 stanze completi accessori, ascensore, riscaldamento centrale, consegna luglio, vende Brunetti, Borsa 4.

STABILE viale XX Settembre ventisei appartamenti vendesi. Riflettenti indirizzare Cassetta 21848 S UPI.

STRAOCCASIONE - Sistiana, Scorcola, Strada Friuli, vendonsi villette libere. Agenzia, Rossini 14. 43317 S

TERRENI da vendere. Rivolgersi via Eremo 225. 63383 S

TERRENI, i migliori, centrali, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S